



COMUNE DI GENOVA

N. 7

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 5 marzo 2013

VERBALE

LXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA RUSSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RIMOZIONE DEI FABBRICATI POSTI FRA MERCATO E FERMATA IN PIAZZA DI NEGRO UTILIZZATI COME UFFICI DURANTE I LAVORI DELLA METROPOLITANA.

RUSSO (P.D.)

“L’oggetto della mia interrogazione è tutto nel titolo, non penso di avere molto altro da aggiungere, se non che esistono questi prefabbricati visibili che sono rimasti lì inutilizzati dalla conclusione del cantiere della metropolitana. I problemi sono due: uno di spazio inutilizzato perché in quella zona si potrebbe pensare a molti utilizzi (quello della sosta, tanto per dirne uno) che sarebbero più opportuni rispetto alla situazione attuale. L’altro è un problema di cui abbiamo parlato più volte in questa sede, cioè cantieri abbandonati e prefabbricati inutilizzati sono di per sé una fonte di problemi di sicurezza. Non si tratta di allarmismo, ma di prevenzione delle situazioni di pericolo e quella è una situazione che potrebbe essere eliminata in una zona che è già sofferente per molti altri motivi.

La domanda è: a quando la rimozione di questi manufatti? Ovviamente questo dovrebbe essere fatto il più presto possibile e sarebbe opportuno pensare già a come utilizzare questi spazi in maniera efficace e funzionale per il bene del quartiere”.

ASSESSORE DAGNINO

“Grazie, consiglia Russo, per questa domanda. Certamente i cantieri della metropolitana in città sono alcuni: quello cui fa riferimento lei, quello dell’Acquasola, il grande cantiere dei giardini di Brignole. La metropolitana è arrivata a Brignole e a questo punto dobbiamo iniziare lo smantellamento di cantieri che sono stati epocali per la città, data l’importanza e la complessità di questi lavori. E’ ancora attivo un cantiere, quello del deposito di via Buoizzi, che però si concluderà totalmente entro il prossimo anno.

Il cantiere di Di Negro, era legato anche alla riorganizzazione del mercato di Di Negro, cioè sembrava, in un primo momento, che si dovesse smantellare in tempi abbastanza veloci, proprio perché il mercato doveva essere interessato da una grossa ristrutturazione. Io mi sono confrontata anche con il mio collega Oddone e quel grosso intervento in questo momento è fermo.

Certamente però il problema noi lo abbiamo già sottoposto ad Ansaldo. Per quanto ci riguarda si tratta di affrontare il tema nella sua globalità perché abbiamo il problema del cantiere dei giardini di Brignole dove davvero, data l’entità, le situazioni di problematicità, anche per la sicurezza, sono notevoli. Ansaldo, il concessionario dei lavori della metropolitana, ha bisogno ancora di un piccolo insediamento per uffici, si tratta di vedere dove darglielo e stavamo analizzando il problema con il collega Crivello.

Quindi il cantiere a Di Negro si potrebbe smantellare molto velocemente. Abbiamo ancora aperta questa richiesta legata ai lavori del deposito: avrebbero la necessità di tenere almeno ancora una postazione con gli uffici. Non abbiamo ancora deciso, stiamo cercando di vedere i pro e i contro per tutte le situazioni, ma anche in questa ipotesi si tratterà comunque di non più di un anno, però la situazione è ancora aperta, potrebbe essere un pezzettino a Brignole o potrebbe essere quel manufatto a Di Negro, stiamo valutando qual è la scelta meno invasiva e meno problematica”.

RUSSO (P.D.)

“Ringrazio l’assessore per le informazioni. Solo due notazioni. Una è che problemi di sicurezza si sono già verificati in altre parti della città e la mia domanda di oggi è proprio volta ad evitare che dobbiamo poi riparlare quando il fatto è già avvenuto. Sappiamo che le zone con cantieri abbandonati spesso possono generare problemi di sicurezza e quindi l’invito ad affrontare il problema con una certa urgenza è proprio perché stiamo parlando di una zona che già di per sé sta segnalando dei problemi, quindi evitiamo di aggiungerne un altro, anche perché la logica sarebbe proprio quella della prevenzione, per evitare di trovarci poi ad affrontare un fatto già accaduto, e quindi con una

Inoltre volevo capire se un anno è il tempo che dobbiamo aspettare per capire come intende muoversi Ansaldo, o se è il tempo da aspettare perché vengano smantellati questi fabbricati”.

“Mi sono espressa male: il cantiere a Di Negro si potrebbe smantellare nel giro di poche settimane, come c’è già un programma di smantellamento di quello di Brignole. Ansaldo ha però la necessità di avere ancora una postazione funzionale al grosso cantiere di via Buoizzi. Ora si tratta di analizzare il contesto generale e decidere dove localizzarla. Il cantiere di via Buoizzi avrà ancora una vita di un anno o poco più”.

BALLEARI (P.D.L.)

L'assessore Sibilla ci diede compiutamente risposta per iscritto riferendo esattamente i costi sostenuti dal Comune perché in effetti c'era stata una condivisione delle spese e con nostra grande soddisfazione abbiamo potuto vedere che la cifra spesa dal Comune è veramente limitata.

Noi siamo per la promozione della città a tutti i livelli, nel senso che abbiamo realizzato che il turismo è molto importante per la nostra città e finalmente possiamo avere dei turisti che vengono a vedere le meraviglie che

essa può offrire, quindi siamo assolutamente d'accordo su questo. Chiedevo se, visto che il Comune non ha molti mezzi, per fare una promozione a livello internazionale della città, non sarebbe stato il caso di coinvolgere, anche se in questo caso la mostra è rivolta prettamente a Genova, la Regione Liguria perché se un domani dovessero arrivare i turisti dalla Turchia o dall'hub turco, sarebbe forse opportuno che ci fosse la conoscenza anche delle altre meraviglie che arrivano dalla nostra Regione per poterle presentare congiuntamente con una ulteriore diminuzione di quelli che possono essere i nostri oneri”.

ASSESSORE SIBILLA

“Aggiungo alla relazione fatta alcuni elementi che sono stati, appunto, gli output di questo viaggio di promozione della città in Turchia che peraltro era stato fatto in continuità con azioni fatte dall'Amministrazione precedente, ma in particolare in base ad uno studio più approfondito dal quale si vede quanto la Turchia sia un mercato molto emergente in termini di turismo verso l'Italia ed anche verso Genova. Nel calo del turismo nazionale, c'è una crescita dei mercati esteri e mentre la Francia è sempre al primo posto ma decresce, la Turchia e la Russia sono due mercati in grande crescita.

L'altra valutazione riguardava la presenza di una linea aerea che va peraltro ad implementare il suo flusso giornaliero e il lavoro che con questa stessa linea aerea e con l'hub turco si può fare sugli altri mercati e si sta facendo anche insieme ad altri tour operator russi, del medio oriente e altri. Tutti questi argomenti hanno rafforzato questa nostra missione che ha generato, a Istanbul, una forte uscita di articoli su Genova e comunque questo legame stretto, storico, culturale, tra Beyoglu in quanto quartiere genovese molto trendy oggi a Istanbul, visitato da tutti i turisti, e Genova, quindi nell'immediato abbiamo avuto in loco una grande visibilità apprezzata molto da Turkish che ha scritto – e lo stesso console italiano ha apprezzato molto – a supporto di aziende italiane e in particolare genovesi che hanno sedi a Istanbul.

Tutto questo ha portato a Genova, dal 20 al 23 febbraio, sedici tour operator turchi tra i quali c'era il Presidente della Tursab, che è l'associazione di tutte le agenzie di viaggio turche, il quale pianifica un milione di turisti verso Torino e Genova ed è venuto a fare una ricognizione specifica non solo sulla città di Genova, ma in relazione con gli albergatori (in questo caso è già stata coinvolta anche la Regione Liguria), ha visitato anche le bellezze di Santa Margherita e Portofino.

Questo è un primo passo assolutamente concreto nel quale peraltro abbiamo anche approfondito un target di grande interesse che per esempio si potrebbe muovere per viaggi di quarant'anni, cinquant'anni. La capacità di spesa, la voglia di scoprire posti nuovi di qualità, location nuove come quella in cui era stata offerta la cena in un palazzo dei Rolli, potrebbe diventare in

aggiunta a un turismo più familiare, un qualcosa che connota dei pacchetti molto specifici.

Insieme a questa missione di tour operator c'erano sei giornalisti, anche televisivi, che hanno documentato la nostra città e dintorni e faranno servizi che parleranno di noi a Istanbul.

Per quanto riguarda passi successivi, fermo restando aver integrato con la Regione Liguria e quindi esserci confrontati i reciproci piani di promozione, proprio per effettuare azioni a rafforzamento complementari e non ad accavallamento, quindi in realtà non volendo togliere nessun ruolo alla Regione Liguria, ma semmai volendola utilizzare a nostro rafforzamento e per eventuali opportunità che ci offre, si stanno pianificando altre cose che sono nate da questa missione.

Il 2 giugno il console di Istanbul organizzerà per 2500 aziende opinion leader nel mondo economico e turistico una serata particolare e insieme alla Regione Liguria vedremo di promuovere, possibilmente a costi zero, Genova e la Liguria. A fine giugno verrà il sindaco di Beyoglu per questo gemellaggio portando un loro evento a Genova. E' inutile dire che abbiamo trovato interlocutori che hanno voglia di collaborare, hanno anche risorse e a fronte di progetti che includano l'interscambio, sono anche molto aperti a trovare sponsorizzazioni dove noi potremmo avere difficoltà.

Altri progetti che potrebbero essere in itinere, sempre col loro aiuto: il centro di questo quartiere ha un percorso genovese che sarebbe da evidenziare a Istanbul come rimando alla nostra città. Quindi abbiamo dei puzzle, di cui quello più concreto è la visita dell'associazione delle agenzie di viaggio che dovrebbe a breve far sgorgare pacchetti, e gli altri sono un corollario di azioni di promozione a costo zero.

E' inutile dire che in tutta questa operazione sono state coinvolte le agenzie di viaggio, i tour operator genovesi e gli albergatori e quindi è stato un lavoro di squadra coordinato dove ognuno ha messo la propria professionalità".

BALLEARI (P.D.L.)

"Un ringraziamento per quanto ci ha riferito l'assessore. Noi, come ho detto prima, ci siamo, siamo disponibili per qualunque cosa, pertanto se volessimo anche concertare preventivamente qualche azione in sede di commissione consiliare, siamo disponibili. Per il momento ci limitiamo a controllare e monitorare i risultati di quanto ci ha esposto che se saranno così brillanti non potremo che esserne contenti".

LXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI MUSWCARÀ E LAURO, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A:
“CONSIDERATA L'IMPORTANZA DI POTER
RICOLLOCARE I LAVORATORI DELLA
CENTRALE DEL LATTE DI GENOVA, DALLO
SCORSO AUTUNNO IN CASSA INTEGRAZIONE,
SI CHIEDE AL SINDACO E ALL'ASSESSORE
COMPETENTE DI RIFERIRE SULLO STATO
DELLE TRATTATIVE TRA LGISTICA GIAS E
PARMALAT – LACTALIS.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“La mia interrogazione è rivolta a quello che è stato l'incontro del primo marzo tra GIAS, Parmalat, Regione Liguria e Comune di Genova. Volevo sapere dall'assessore cosa è emerso in questo incontro e soprattutto, viste le notizie riportate dai giornali, vorrei sapere quali sono i motivi di disaccordo tra le due società e se i motivi sono di origine economica, vorrei capire se il Comune ritiene congruo quello che è stato offerto da parte di GIAS a Parmalat.

Nel caso in cui non si dovesse raggiungere un accordo tra queste due società, vorrei sapere se ritenete che ci siano altre aree dove poter instaurare quella che era l'attività proposta dalla GIAS e quindi risolvere il problema di questi lavoratori che giustamente vogliono sapere se c'è una possibilità di poter avere una ricollocazione di lavoro”.

LAURO (P.D.L.)

“Noi vorremmo sapere quale è stata la ragione del fallimento del distripark al posto della Lactalis. Siamo molto preoccupati perché vediamo che Parmalat continua a ribadire che vuole mettere un centro commerciale. Noi vorremmo che quello che abbiamo letto sui giornali venisse ribadito in quest'aula da lei: che mai e poi mai voi cambierete la destinazione d'uso perché così veramente si può parlare di un futuro.

Quindi la mia domanda è, oltre al motivo del fallimento, se il Comune si fa promotore di trovare un altro tipo di area a questa società logistica e anche se si fa promotore per piazzare qualcos'altro nell'area in oggetto perché siamo molto preoccupati per i lavoratori e le loro famiglie”.

ASSESSORE BERNINI

“Purtroppo non è stata una bella pagina quella del primo marzo perché di fatto la trattativa non è quasi iniziata. Personalmente mi sono trovato indietro nel tempo, quando esprimevo sulle multinazionali e sul loro modo di comportarsi nel mercato, dei giudizi molto negativi e me li sono trovati di fronte nell’incontro con Parmalat.

Per essere chiari, la posizione di Lactalis e Parmalat è quella di non prendere in considerazione la possibilità di trattare la vendita di quell’area ad un valore che è quello che hanno le aree destinate ad attività produttiva perché hanno questa proposta in tasca di un centro commerciale di 18.000 metri quadrati circa che naturalmente, stanti le condizioni di mercato, avrebbe un valore pari a quattro volte quello che ha un’area produttiva.

Il loro atteggiamento è stato molto rigido, condito naturalmente da una serie di affabulazione sui magnifici futuri e progressivi dei centri commerciali, quanta gente riescono ad impiegare e così via, però chi come noi ha già avuto esperienze di centri commerciali sa che bisogna ridurre i quantitativi e soprattutto andare a considerare quali sono i tipi di rapporti di lavoro che vengono instaurati in queste realtà commerciali di grande dimensione.

Noi avevamo avuto questa proposta da parte di GIAS di installare su Genova un distripark e la ritenevamo di grande interesse. Non siamo entrati nel merito della valutazione perché non era compito né del Comune, né della Regione andare lì a fare da mediatori sul prezzo, ma pensavamo di poter essere invece dei mediatori dell’incontro, cosa che invece è stata rifiutata completamente da parte di Parmalat che continua a sostenere di volere il commerciale.

Cercheremo comunque di trovare un’altra sistemazione per GIAS o per altre attività di questo tipo. Siamo già d’accordo con loro di fare un sopralluogo su alcune realtà dismesse che potrebbero ospitare questo tipo di attività perché comunque, se davvero riteniamo che ci sarà su Genova una possibilità di consolidamento di alcuni percorsi relativi al trasporto dei container, è opportuno che la movimentazione venga fatta il più possibile vicino al porto e la facciano i genovesi anziché farla a Tortona o ad Alessandria se è possibile trovare sistemazioni coerenti con questo tipo di attività.

Così come cercheremo di trovare comunque la possibilità di dare una mano ai lavoratori nelle mediazioni anche con situazioni che venissero a nascere in questi mesi nel territorio, soprattutto perché l’impegno morale è quello di riuscire a collocare almeno quella percentuale di un terzo di lavoratori che consente di avere un altro anno di cassa integrazione per ammortizzare l’impatto di questo licenziamento.

Io lo confermo qua, ma l’ho detto di fronte a Lactalis: non esiste nessuna possibilità, almeno in questa Giunta, che ci sia una variazione di

destinazione d'uso di quell'area, anche per un fatto etico secondo me: è impossibile pensare di far guadagnare una barcata di soldi ad un'azienda che ha comprato un'area produttiva, ha proceduto al licenziamento dei lavoratori che c'erano e pensa adesso, magari con l'arma del ricatto sul futuro di questi lavoratori, che tra l'altro non avrebbe neanche lei ma affiderebbe a chi compra l'area e ci insedia un centro commerciale, di guadagnare anche su questa chiusura un bel gruzzolo in termini di valorizzazione di un'area.

Quindi non c'è questa possibilità. Abbiamo addirittura evitato di guardare il progetto commerciale dicendo che non c'era nessun interesse da parte dell'Amministrazione ad entrare nel merito perché non c'era nessuna disponibilità a dare una variazione d'uso. Naturalmente questo ha comportato da parte di Lactalis la dichiarazione che allora loro stanno lì vuoti per dieci anni e aspetteranno che cambino i destini politici della città per poter fare l'attività di carattere commerciale.

Lavoriamo per quanto possibile (ieri ho avuto un incontro col sindacato e una rappresentanza dei lavoratori) per trovare soluzioni che possano comunque veicolare questi lavoratori ad una situazione stabile di occupazione, con l'obiettivo di raggiungere almeno un terzo entro settembre per avere delle possibilità di prolungamento degli ammortizzatori sociali”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Ringrazio il Vicesindaco per quanto ha detto. Visto il muro contro muro che si è venuto a creare con Parmalat, sono d'accordo sul fatto che aprire un nuovo centro commerciale certamente non sarebbe la cosa migliore e ritengo che il Comune debba concentrare tutte le forze per trovare un'area e riuscire a collocare almeno quella parte di lavoratori che, come diceva il Vicesindaco, potrebbe consentire di prolungare il periodo di cassa integrazione. Quindi mi auguro che presto ci siano novità in questo senso”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Vicesindaco, mi viene da dire meglio tardi che mai perché comunque il vostro partito da vent'anni a questa parte ha invaso il territorio di centri commerciali e finalmente vi siete accorti che purtroppo non è la soluzione giusta. Comunque già mi rincuora il fatto che questo Comune vieterà il cambiamento di destinazione d'uso.

Quello che spero è che si arrivi ad una trattativa, penso anche con l'assessore Oddone, per cercare di ricollocare almeno un terzo dei lavoratori perché direi che è doveroso per queste famiglie.

Poi rilancio al Sindaco, alla politica di questo Comune e alla politica nazionale, il tema di queste aree date in maniera assurda a proprietà che non

sono degne perché per me le proprietà industriali sono degne se danno lavoro e sentire dire da Parmalat, in maniera indegna, che terrà quest'area chiusa per anni finché l'Amministrazione non cambia idea, vi garantisco che se un giorno avremo noi la possibilità di decidere, sicuramente sarà fatto un esproprio, come penso sicuramente per gli altri colleghi”.

LXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS E LAURO, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
INVASIONE DI SLOT MACHINES E MINI
CASINO A GENOVA: COME FERMARLE.

DE BENEDETTIS (G. MISTO)

“Assessori, io ringrazio il Presidente perché nel titolo ha rappresentato molto bene il succo del problema. Lui ha parlato di invasione: noi siamo di fronte a una vera e propria invasione che porta famiglie alla disgregazione, porta persone alla rovina e porta giovani e meno giovani sull'orlo del baratro. Non è vero, come si legge a volte, che solo i giovani sono a rischio perché la mattina passando davanti a certi locali si vedono già persone di una certa età che aspettano di entrare per giocare oppure giocano nei bar, nelle edicole, nelle latterie, quindi il problema riguarda tutti i cittadini.

Tutto nasce da quella legge scellerata, la 220/2010, che consentiva la diffusione di questo tipo di commercio, lo chiamava proprio commercio. Questo non è un commercio, a mio avviso. Due anni dopo si è cercato di arrivare ad un rattoppo con un decreto legge che obbligava i gestori di sale da gioco e scommesse ad apporre il cartello che dice che il gioco può causare dipendenza, un po' come quando si vanno a comprare le sigarette e c'è scritto “Il fumo uccide”.

Questo non basta e chiedo a voi assessori cosa intende fare la Giunta (e avevo presentato anche un'interrogazione che ritengo superata) per cercare di limitare, non dico annullare perché ormai purtroppo non si potrà, il diffondersi di queste sale così dannose per tutti i cittadini genovesi”.

LAURO (P.D.L.)

“Il collega De Benedictis ha magistralmente descritto quello che è il terrore di tutte le famiglie e di tutti i cittadini. Logicamente la città è invasa, ne abbiamo parlato in commissione consiliare e c'è un gruppo di lavoro bipartisan

su questo. La mia domanda però riguarda quello che è successo a Pegli, per non parlare di Rivarolo.

La dinamica è che il 30 aprile la Regione delibera, a proposito delle sale gioco, che la competenza è comunale e mette determinate restrizioni: a 300 metri dagli asili, dalle scuole, dai luoghi di culto e parla di problemi di viabilità, inquinamento acustico, disturbo quiete pubblica. Quindi ampissime restrizioni che danno al Comune il coltello dalla parte del manico per far sì che la sala gioco non possa aprire. Questo succede il 30 aprile, a parte che il Comune deve essere anche promotore di un'adeguata pubblicità.

A luglio, leggo dalla stampa, lei, assessore, dice che a proposito di queste restrizioni lei le adotterà e farà tutto il possibile per fare in modo di non dare il permesso. Ora noi leggiamo che le avete bloccate, ma come mai da luglio ad ora è stato possibile il completarsi dei lavori, la pubblicità all'apertura della sala da gioco di Pegli? Questo i cittadini non lo capiscono. Tutta l'aula, tutti i gruppi consiliari sono per le restrizioni contro il gioco d'azzardo. Ricordo che abbiamo una commissione bipartisan su questo ... INTERRUZIONE ... i colleghi dell'estrema sinistra, che pensano di essere ancora in campagna elettorale, mi danno l'occasione di ribadire che il PDL è promotore dell'associazione "Liberi dal gioco d'azzardo", sono assolutamente contrari anche a Roma e sono stati promotori in Regione di questa legge che dà al Comune ... INTERRUZIONE ... vi viene comodo ribaltare a noi. Per ora un dato è certo: che la Regione il 30 aprile ha dato mandato al Comune, che l'assessore ha recepito che poteva non dare il permesso e ora sono a chiedere all'assessore che cosa è successo da luglio ad adesso, ribadendo che il PDL è contrario all'apertura di sale per il gioco d'azzardo".

ASSESSORE FIORINI

"Grazie ai consiglieri. Io e l'assessore Oddone ci siamo divisi le risposte, nel senso che io approfondirò, in base alle mie competenze, l'aspetto legislativo da cui penso possano derivare le risposte, soprattutto a quanto proposto dalla consigliera Lauro, mentre l'assessore Oddone evidenzierà le iniziative in materia allo stato attuale.

Occorre innanzitutto rammentare che con il termine sale giochi s'intendono in realtà due tipologie di attività che sono ben distinte. Una prima tipologia sono le sale pubbliche da gioco che sono soggette ad autorizzazione sindacale e sono disciplinate dall'articolo 86 del testo unico di pubblica sicurezza e nel territorio genovese ne esiste solo una presso il centro commerciale Fiumara.

Il secondo tipo sono quelle in cui sono attive le videolottery che non sono qualificabili come sale pubbliche da gioco da disciplina e autorizzazione comunale. In questo caso, infatti, in seguito ad una concessione da parte dei

monopoli, il rilascio della licenza spetta al Questore e il Comune non ha alcun potere a riguardo. Questo concetto è stato chiarito anche dal Viminale in una nota indirizzata alle questure il 12 aprile 2012.

L'unico potere residuo che rimane al Comune è una competenza regolamentare residuale in ordine alle conseguenze sociali dell'offerta di giochi su fasce di consumatori psicologicamente più deboli, nonché dell'impatto sul territorio dell'afflusso a detti giochi da parte degli utenti.

Quindi c'è una concessione dei monopoli di Stato, poi un'autorizzazione questorile che ha gli stessi presupposti richiesti a tutte le autorizzazioni di pubblica sicurezza, cioè assenza in capo al gestore di condanne penali di particolare gravità e che il locale abbia caratteristiche minime previste dall'articolo 88 del codice di pubblica sicurezza che riguarda la superficie minima e la sorvegliabilità del locale.

Questa distinzione è rimasta ferma nel senso che, per iniziare a rispondere alla consigliera Lauro, l'emanazione della legge regionale non distingueva a quale delle due tipologie di attività andasse applicata la disciplina regionale. A richiesta di chiarimenti, noi abbiamo ricevuto due diverse note da parte della Regione Liguria. In una prima nota si precisava che "Le disposizioni di cui alla legge regionale 17/2012 non paiono, almeno per il momento, potersi applicare alle videolotterie, per cui la competenza al rilascio della licenza è del Questore ai sensi dell'articolo 88 del testo unico di pubblica sicurezza".

In una nota successiva, invece, la Regione determinava anche il riferimento a questa seconda tipologia di sale, quindi una legge regionale rispetto alla quale gli ambiti applicativi non erano affatto chiari. A questo si aggiunga che la legge regionale, come tutti ormai sappiamo, visti gli eventi di questi giorni, stabilisce che l'esercizio delle sale gioco è soggetto all'autorizzazione del Sindaco che non può essere concessa in contiguità (300 metri) con strutture frequentate da giovani, come istituti scolastici, o strutture per categorie protette sociosanitarie e che il Comune possa individuare ulteriori luoghi sensibili.

Tutto questo va incrociato con quella che è stata la giurisprudenza dei TAR i quali hanno limitato con vigore quelli che erano i poteri di interferenza e contenimento comunale, sulla base di quelle che sono le norme comunali e regionali, rispetto sia all'assetto del territorio, quindi al P.U.C., sia alla tutela delle fasce deboli. Ci sono tutta una serie di sentenze che hanno dichiarato soccombenti i Comuni. Il Comune di Verbania, se non erro, è stato condannato a un risarcimento milionario, proprio perché il TAR ha ritenuto che la competenza comunale non consentisse di interferire con quella che è la libera iniziativa economica che è tutelata anche dalla nostra Costituzione.

Il primo riferimento positivo che noi abbiamo, cioè la prima sentenza in cui viene consentito a un Comune di intervenire, è una sentenza recentissima depositata il 24 gennaio 2013 con la quale il TAR Liguria ha dichiarato

legittima l'inibitoria che è stata emessa dal Comune di Recco in relazione ad una sala giochi. Quindi abbiamo una materia legislativa e regolamentare assolutamente fluida con una giurisprudenza a tutt'oggi in evoluzione.

Su questo si vanno ad innestare quelle che sono state le iniziative comunali e la predisposizione di un piano operativo di iniziative per fronteggiare la diffusione delle sale gioco e il fenomeno drammatico della ludopatia sulla quale passerei la parola all'assessore Oddone”.

ASSESSORE ODDONE

“La collega Fiorini ha mirabilmente spiegato il percorso di questa complicatissima materia con cui ci troviamo a confrontarci. Due sono le questioni essenziali. Una è la difficoltà che abbiamo riscontrato nell'interpretazione della legge regionale. Come diceva l'assessore Fiorini, le risposte che abbiamo ricevuto sono state contrastanti e solamente pochi giorni fa il TAR Liguria ha emesso una sentenza che consente, a nostro avviso, di stringere le maglie di questa piaga nei limiti delle indicazioni che comunque sono contenute nella normativa regionale.

La seconda questione importante è che questo Consiglio ha istituito una consulta permanente per il gioco con premi in denaro i cui componenti di Consiglio, i consiglieri Brasesco e Campora, sono stati nominati solo nel corso dell'autunno e la consulta, luogo deputato a discutere e prendere iniziative in questo campo, si è riunita per la prima volta a dicembre, se non erro.

A Pegli è accaduto che un soggetto che aveva chiesto e ottenuto l'autorizzazione questorile, ha proceduto a fare tutta una serie di operazioni all'interno dei propri quattro muri che non gli avrebbero consentito, anche da un punto di vista procedurale, di aprire. Ora è stato anche detto e scritto che questa sala era già aperta da settimane e questo noi né lo sapevamo, né da un certo punto di vista potevamo saperlo. La grande scritta “Slot house” è apparsa solo in concomitanza con questa inaugurazione molto sbandierata. Noi eravamo fermi al fatto che questo soggetto, pur avendo l'autorizzazione questorile, non aveva mai richiesto l'autorizzazione comunale, cosa che avrebbe dovuto consentirci tutte le verifiche sulle distanze e quant'altro.

Inoltre questo si collega a un altro vizio complessivo, cioè che era in atto una procedura di sanatoria relativamente a degli abusi compiuti sia precedentemente, sia in occasione dell'adeguamento di questi locali da parte di questo operatore, assolutamente non conclusa. Quindi non è che noi non controllassimo, semplicemente di punto in bianco ci si è trovati di fronte a questa sbandierata inaugurazione.

Naturalmente, avendo messo in fila le diverse cose, cioè che non era neppure stata chiesta l'autorizzazione comunale, come primo atto abbiamo emesso questa determinazione dirigenziale per dire “Voi non potete

assolutamente aprire”. Questo è quello che è accaduto. Dopo di che il Comune, grazie a questa finestra di opportunità che ci offre la sentenza del TAR, sta elaborando e a breve sarà pronta per una discussione nella consulta e successivamente in questo Consiglio, la proposta di un regolamento comunale basato sulla legge regionale, a questo punto un po’ più chiara nell’interpretazione, che consenta di frappare degli ostacoli quanto meno all’apertura di nuove sale.

Naturalmente tutta la questione non si può risolvere qui. Noi abbiamo bisogno, proprio perché si tratta di piaga sociale, di effettuare delle campagne di sensibilizzazione nei confronti dei giovani ma anche di tutte le categorie più deboli perché abbiamo dei casi in cui in una mattinata ci si gioca la pensione di un mese. Intendiamo portare avanti un’azione molto determinata in sede di ANCI per fare fronte comune (perché il Comune di Verbania che si è esposto ha ricevuto una mazzata non indifferente) per portare la questione nell’unico posto dove si può sperare in un cambiamento, cioè a Roma, per un cambiamento della normativa nazionale.

Anche qui occorre parlare chiaro: se non cambia la normativa nazionale e anche l’interpretazione, perché il Ministro Cancellieri ha dato una rigidissima interpretazione a sfavore della potestà comunale di intervento, noi abbiamo limitatissimi poteri, al di là di quello che fortunatamente esiste grazie a questa legge regionale e a questi ultimi passaggi con il TAR Liguria”.

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Assessore, lei ha parlato di poteri limitatissimi, però partiamo proprio da questo per dare una risposta a Roma come lei suggeriva perché è giusto che tutti i comuni si mettano d’accordo perché la legge venga rivista. Avete parlato di libera iniziativa economica, di risposte contrastanti del TAR, però alla fine bisogna trovare una soluzione comune per evitare che giovani e anziani vadano la mattina in queste sale che sono aperte dalle nove di mattina all’una di notte. Questo vuol dire che siamo tutti d’accordo che le persone ci lascino gli stipendi, vadano in mano agli usurai e quant’altro. Quindi non basta parlare di legge, contrasto, potere residuo del Comune, ecc., dobbiamo fare qualcosa e come diceva lei, vediamo con l’ANCI di fare qualcosa per cambiare questa maledetta legge”.

LAURO (P.D.L.)

“Assessore Fiorini, lei ha parlato con terrore, giustamente, del Comune di Verbania che comunque si rifarà a una disciplina della Regione Piemonte; io sto parlando di una disciplina della Regione Liguria, lei non mi può parlare con terrore di Verbania perché qua siamo in Liguria e la Liguria ha fatto questa

Allora, visto che abbiamo la ragione dalla nostra parte, il Comune è in comunione d'intenti col territorio, procediamo con un regolamento comunale, procediamo chiedendo una chiarificazione, anche se per me le parole del punto due sono molto chiare. Ritengo che si debba fare fronte comune immediato perché questa è un'emorragia che si accavalla alla disoccupazione e deve essere messa al primo posto come emergenza nel nostro Comune.

LXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI NICOLELLA, BRUNO,
PASTORINO, RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A MANCATO RINNOVO BIGLIETTO
INTEGRATO TRENO – BUS.

“La questione dell’integrazione tariffaria è già stata trattata ampiamente in tre commissioni. Il parere espresso dal Consiglio tendeva a rivedere un pochino il concetto dell’integrazione tariffaria legato esclusivamente a un costo, riposizionando il suo significato attraverso un investimento dell’azienda di trasporto che attraverso l’integrazione e l’ottimizzazione del servizio espande la propria utenza, migliora l’appetibilità e la resa del servizio stesso.

In questo momento AMT, immagino su mandato politico, assessore, non curandosi del parere espresso dal nostro gruppo come da altri gruppi in commissione consiliare, ha dato la disdetta lasciando aperto un panorama di estrema incertezza riguardo prima di tutto all'integrazione del servizio perché l'integrazione tariffaria di fatto stabilisce un ordine e una consequenzialità tra il servizio che invece non è stabilita, come dovrebbe essere, da un preciso piano regionale.

Quindi la prima domanda è: l'integrazione del servizio sarà mantenuta e a quali costi da parte di AMT? Mi riferisco in particolare a quei servizi lungo la direttiva di ponente e del nord cittadino che traggono dall'affiancamento del

treno con l'autobus un vantaggio per l'utenza, prima di tutto, ma anche un alleggerimento per l'azienda. Mi chiedo e vi chiedo se c'è un piano di integrazione e di implementazione del servizio di autobus lungo queste direttive, con quale onere per l'azienda questo venga prospettato e se l'implementazione del servizio in queste zone della città vada a scapito del servizio in altre zone.

La questione dell'integrazione tariffaria è stata portata avanti, come dicevo, sulla falsariga del costo per l'azienda. E' anche vero che dove mancano i soldi deve intervenire il Governo, cioè nella trattativa con Trenitalia occorre un intervento politico forte che facesse sì che attraverso la revisione del contratto di servizio si potesse alleggerire AMT, e quindi il Comune, dal pagamento di oneri aggiuntivi per il mantenimento dell'integrazione.

Quindi vi chiedo se si può considerare concluso il percorso politico che possa recuperare, attraverso la trattativa, un margine di salvaguardia dell'integrazione tariffaria. Un ultimo punto riguarda l'ottimizzazione dei costi di servizio che non può essere semplicemente delegata al risparmio fatto sull'integrazione tariffaria. Sicuramente se da un mero punto di vista di bilancio si mette via qualche milione di euro, che non sono certo disprezzabili, ma poi si ripercuoteranno in uno svantaggio per l'attività dell'azienda, chiedo se accanto a questo intervento sul piano tariffario, sono stati predisposti anche quegli interventi che sono presenti anche nel piano della mobilità urbana e che, nell'ottimizzare i costi di produzione, costituiscano per l'azienda un vantaggio economico".

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

"Vorrei approfittare un attimo per esprimere, in maniera irrituale, la mia preoccupazione e il mio sdegno per quello che è successo a Napoli questa notte che significa probabilmente l'inizio di una strategia della tensione che succede spesso quando c'è un cambio di regime nel nostro Paese.

Ma, a parte questa dichiarazione di vicinanza a chi in quella città vive in prima linea, volevo agganciarvi a questo argomento di cui ha parlato molto bene la collega Nicoletta. Già i segretari di WWF e Legambiente hanno ricordato sulla stampa che il Consiglio Comunale ha dato due chiari indirizzi: conservare la tariffa integrata e recuperare le risorse con l'aumento della velocità commerciale, chiedendo anche di sollevare dall'incarico chi non si dimostri all'altezza di questi obiettivi.

Ma l'aspetto più critico è quello di prefigurare, col taglio delle linee dei mesi scorsi, una competizione con Trenitalia, esattamente il contrario di quello che suggeriscono tutti i tecnici del settore. Le associazioni delle società ed enti di trasporto pubblico locale di proprietà degli enti locali, delle regioni e di imprese private, recentemente hanno descritto che l'introduzione di sistemi di

integrazione tariffaria aumenta del 2% nel breve periodo e del 12% nel lungo periodo la domanda di trasporto pubblico. C'è da pensare che ci sarà il 2% in meno subito e il 12% in meno nel lungo periodo di riduzione di domanda del trasporto pubblico e quindi dell'uso di moto e auto. L'appello è quello di guardare al di là del mero interesse finanziario, di ovviamente fare pressione sulla Regione e sulle forze politiche rappresentate in Parlamento perché si trovino le risorse e le normative adeguate, sapendo che distruggere l'integrazione tariffaria finirà per penalizzare anche coloro che ad oggi prendono solo il bus, ma che in una spirale viziosa si troveranno il trasporto pubblico sempre peggiorato”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Io ho già avuto modo di dire cosa penso su questa vicenda e non faccio altro che ripeterlo. Questa nostra città, questa nostra Provincia e questa nostra Regione, più di altre, per la conformazione che abbiamo, hanno bisogno di un servizio di trasporto integrato, anche perché questo tipo di servizio è pubblico, secondo la nostra visione, e fondamentale per i cittadini, quindi anche nella scarsità di risorse è indispensabile un trasporto integrato.

Il biglietto integrato che si era riusciti ad introdurre anni fa, con una felice intuizione, è l'inizio di un'integrazione tariffaria ma è anche un inizio di integrazione modale. Andare contro a questo perché ci sono delle rigidità negli attori di questa partita, secondo me è pura follia. Quindi rinnovo l'invito all'assessore Dagnino, che conserva la mia stima perché l'ho vista lavorare in Provincia con l'ATP nella continua mancanza di risorse, a fare il possibile per riportare ad un tavolo la Regione Liguria e Trenitalia perché è incomprensibile e inaccettabile che Trenitalia chieda le stesse somme che ha percepito nel 2010, addirittura con l'adeguamento Istat, quando il servizio di Trenitalia ha tolto dei treni ed è diminuito di efficacia e di qualità.

Mi permetto anche di ricordare che se non va in porto il biglietto integrato, è anche un attacco al ponente cittadino. Tanti cittadini del ponente, di Prà e di Voltri mi hanno chiesto di farmi portavoce di questo disagio perché effettivamente sono i più penalizzati da un'eventuale differenziazione di tariffa. Noi dobbiamo mantenere il biglietto integrato, senza aumenti, e riaprire il tavolo con Trenitalia e la Regione Liguria”.

ASSESSORE DAGNINO

“Ringrazio i proponenti che hanno riproposto questo problema drammatico per la nostra città di cui avevamo discusso in diverse situazioni. Avete detto cose importantissime. Quello del trasporto pubblico è un problema nazionale. A mio parere non è abbastanza all'attenzione dei partiti perché il

trasporto pubblico è la struttura base di una società, delle città e se non lo si affronta a livello nazionale, avremo davanti delle situazioni drammatiche perché la precarissima situazione della nostra azienda è comune pressoché a tutte le aziende di trasporto in Italia, soprattutto quelle su gomma.

Il tema dell'integrazione del servizio è fondamentale. Ovviamente attiene alla responsabilità pianificatoria della Regione e in questo momento in cui si affronta, rispetto al trasporto pubblico locale, sostanzialmente un'economia di guerra, diventa estremamente urgente e cogente andare a mettere intorno a un tavolo almeno le tre aziende che lavorano sul bacino metropolitano: ATP, AMT e Trenitalia, per andare a fare quei correttivi rispetto a duplicazioni di servizio che poi scatenano tra di loro delle forme di concorrenza.

Il tema biglietto integrato lo si deve però collocare nella situazione estremamente delicata che sta vivendo la nostra azienda. Noi stiamo facendo uno sforzo immane, a livello di bilancio, per tenere in piedi l'azienda. Stiamo chiedendo ai lavoratori uno sforzo economico notevolissimo, sempre con questo obiettivo, perciò ogni scelta la dobbiamo collocare in questo quadro.

Per rispondere alla consiglieria Nicoletta, AMT è stata obbligata a compiere questa scelta per responsabilità precise dell'azienda, perciò non su mandato politico. Naturalmente il mandato politico può avvenire al contrario, cioè noi possiamo dire ad AMT fermati, ma certamente dobbiamo equilibrare finanziariamente quello che manca.

La storia del biglietto integrato la conoscete, noi ci abbiamo creduto e ci crediamo, abbiamo continuato a trattare per mesi in maniera costante e io continuerò a trattare anche per il mese che ho davanti. L'azienda avrebbe accettato anche una proroga per il 2013 di quelle condizioni un po' particolari, un po' asimmetriche, del contratto Trenitalia - AMT 2010/2012 che, come sapete, prevedono il contributo da AMT a Trenitalia di 7,5 milioni indipendentemente da una verifica dei ricavi effettivi e indipendentemente da una quantificazione dei passeggeri che usano un vettore piuttosto che l'altro.

Avremmo accettato queste condizioni, soltanto, però, se era possibile fare un leggero aumento rispetto all'indicizzazione Istat di questi ultimi due anni dei titoli di viaggio, impostazione che peraltro avevamo già condiviso con le associazioni dei consumatori. Teniamo conto che il biglietto delle ferrovie è aumentato normalmente, con l'indicizzazione. Potevamo tenere le condizioni dell'accordo vecchio soltanto operando questo piccolo aumento e naturalmente andando a definire dei criteri di pesatura dei passeggeri per gli anni futuri e dando sette milioni e mezzo.

Quando questa cifra è aumentata perché è venuto meno il milione della Regione, perché Trenitalia chiede un'indicizzazione anche sulla cifra, quindi l'aumento è cominciato ad essere consistente, è evidente che non c'era più la

tenuta economica, da parte dell'azienda, per poter prorogare ancora nei termini del vecchio accordo anche per il 2013.

A questo punto noi possiamo agire su due fronti: lavorare davvero all'integrazione dei servizi che è la base fondamentale per la reale integrazione dei titoli di viaggio e cercare di arrivare a un compromesso rispetto ai titoli di viaggio magari ritornando, a mio parere, sulla strada dell'esistenza di tre titoli di viaggio separati, uno per AMT, uno per Trenitalia e uno integrato. Questa potrebbe essere una soluzione di mediazione, però l'azienda non poteva fare diversamente nel contesto economico che sta vivendo. Il nostro mandato politico dovrà ovviamente dare l'indicazione di come comportarsi e sostenere questa indicazione, ovviamente equilibrando anche i costi dell'azienda stessa".

SINDACO

"L'assessore Dagnino è già stata molto chiara e il mio intervento è determinato proprio dalla mia volontà di ribadire in maniera il più possibile chiara alcuni concetti e anche significare che su queste posizioni in Giunta c'è il confronto e la piena condivisione.

Punto primo: il quadro in cui ci muoviamo per quanto riguarda il sistema generale di trasporto pubblico locale, su rotaia o su gomma, è un quadro che vede peggioramenti continui nelle somme che vengono trasferite al sistema. Questo è un dato che mi fa trarre una considerazione, come Sindaco di una delle maggiori città italiane, una considerazione rivolta a chi sta entrando in Parlamento. Questo è un esempio come tanti che ci fanno capire che giochi parlamentari, scarico di responsabilità su altri, prosecuzione di governi a sovranità limitata non sono possibili. Ci vuole un'assunzione di responsabilità, da parte dei neoparlamentari eletti, che li porti ad affrontare questo ed altri temi, determinando immediatamente, nei tempi più rapidi possibili, stanziamenti maggiori ai comuni e al trasporto pubblico locale.

Noi operiamo nel quadro di risorse dato, anche se auspichiamo che si modifichi al più presto, e in questo quadro l'impegno di questa Amministrazione, è innegabile, è quello di tenere in piedi l'AMT di cui il Comune è azionista al 100%. Noi vogliamo tenere in piedi l'AMT, questo è un impegno che abbiamo e che determina ogni nostro passaggio.

Vogliamo evitare il tracollo di un'azienda che ha delle difficoltà di bilancio evidenti e ben note, che sono anche determinate dal fatto che i trasferimenti che riceve dalla Regione, che a sua volta li riceve dallo Stato, si sono via, via assottigliati. Solo in quest'ottica nostra di tenere in piedi AMT con tutti gli sforzi possibili, che sono dell'azienda e del bilancio comunale, va inserito il discorso biglietto integrato la cui salvaguardia è un nostro obiettivo.

Aprò un tema che però è di interesse rilevante per i cittadini, di tutti gli abbonati AMT ed anche mio in quanto abbonato. Esiste, ad oggi, un'unica

forma di biglietto che è solo integrato e che viene utilizzato sia da coloro che fanno uso di treno e autobus, sia da coloro che fanno uso soltanto di autobus e che nei loro spostamenti di mobilità quotidiana non utilizzano mai il treno. Quindi abbiamo un solo tipo di biglietto che fa sì che anche coloro che non utilizzano mai il treno paghino comunque una quota che presuppone l'uso del treno, anche quando questo è completamente al di fuori delle loro abitudini. E' un problema delicato che noi ci poniamo e che poniamo all'attenzione del Consiglio Comunale.

Detto questo, il fatto che esista una tariffa integrata per noi è un obiettivo, però siamo azionisti di AMT e dobbiamo fare i conti, sul bilancio 2012 e 2013, delle risorse che noi, come azionisti, diamo ad AMT e daremo anche nel 2013 proprio perché vogliamo tenere in piedi la nostra azienda. Quindi dobbiamo rispondere a due domande sul biglietto integrato: quanto costa e chi lo paga. Non possiamo limitarci a dire che il biglietto integrato è essenziale, senza rispondere a queste due domande e questo lo deve fare il Consiglio Comunale.

Quanto costa questa unica forma di bigliettazione che si ha nel territorio del Comune di Genova? A partire dal 2010, Trenitalia ha ottenuto sostanzialmente un aumento della somma che incassa del 70% in due anni. Dal 2010 al 2012, con un accordo che scadeva il 31 dicembre 2012, è stato concesso a Trenitalia un aumento del 70% per complessivi otto milioni e mezzo, di cui soltanto AMT per sette milioni e mezzo e Regione Liguria per un milione.

AMT dice – e noi siamo convinti – che questo sia troppo come corrispettivo di un servizio offerto. Proprio perché noi abbiamo ricevuto delle indicazioni che ci dicevano che si sta pagando troppo, abbiamo detto: mettiamo in discussione, condividendoli, i criteri di determinazione di questo pacchetto di offerta che Trenitalia fa perché Trenitalia lascia salire dei passeggeri sui suoi treni in possesso del titolo di viaggio AMT, ricevendo sette milioni e mezzo l'anno da AMT e un milione da Regione Liguria, somma che rappresenta un aumento del 70% di quanto Trenitalia riceveva prima.

Noi abbiamo detto che dal 2013 si vanno a rivedere i criteri con l'obiettivo di salvare questa forma di bigliettazione integrata. Si vanno a rivedere i criteri per vedere quanto costa e chi paga e siamo andati in prorogatio per alcuni mesi, cercando disperatamente con tutta la nostra buona volontà di trovare un accordo, partendo da un punto: AMT e il Comune, che di AMT è azionista, non è in grado di dare un euro in più di sette milioni e mezzo, perché guardando con tutta onestà i bilanci di AMT e quelli del Comune, questo non è più sostenibile.

Il Comune dice che il 2013 può costare alle casse di AMT, e di conseguenza al Comune di Genova, questa somma perché il 2013 serve per mantenere in via transitoria l'integrato, definire un nuovo criterio di

determinazione del valore di questa offerta e per consentire, dal primo gennaio 2014, di andare ad un regime condiviso.

Sulla base di questa posizione, che è trasparente, chiara e motivata, noi abbiamo subito detto, come Amministrazione Comunale, che siamo assolutamente disposti a discutere con la Regione Liguria, con Trenitalia e ovviamente con la nostra azienda, su come raggiungere questo obiettivo, ma le due domande, quanto costa e chi paga, sono domande che noi non vogliamo eludere mentre affrontiamo questa questione del trasporto pubblico urbano”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Ringrazio il signor Sindaco e l’assessore. Nella gerarchia dei ruoli per quanto riguarda il trasporto pubblico, bisogna tener conto che il Comune di Genova è ente regolatore della mobilità, prima di tutto. Poi è ente erogatore del servizio e infine è fatto da persone che usano i mezzi pubblici. Tra queste gerarchie io credo che la mobilità pubblica nel suo complesso vada salvaguardata e per i motivi di pregio della tariffa integrata, il nostro gruppo la difende come elemento di promozione della mobilità sostenibile e confido che il margine di trattativa politica superi un pochino quello che è il margine di trattativa delle aziende, perché se è vero che Trenitalia pretende tanto, è anche vero che non ci sono numeri sulla base dei quali ragionare, nel senso che non è tarata l’utenza, e non lo è perché un progetto di bigliettazione elettronica sta andando a rilento e bisogna ragionare in termini che non siano relegati esclusivamente alla programmazione delle singole aziende, ma vadano nell’ottica di promozione della mobilità sostenibile”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Il poco tempo a disposizione mi può far solo dire che sono d’accordo con la prima parte dell’intervento, l’appello alla politica nazionale, non solo sul trasporto pubblico, ma immagino su tutta la questione dei trasferimenti agli enti locali.

Non sono invece d’accordo con il fatto di contrapporre (anche se non è sicuramente questo l’intento del Sindaco) chi usa solo il bus a chi usa anche il treno perché nel momento in cui il 12% prenderà la moto e l’auto e andrà ad intasare le strade, questo andrà a discapito anche di chi prende il bus. Comunque siamo disponibilissimi a dare una mano a tutti i livelli perché si risolva questo problema in quanto è necessario sviluppare il trasporto pubblico e non penalizzarlo, tenendo conto ovviamente della matematica che è una cosa importante”.

“Io condivido l'intervento del Sindaco. Mi ha fatto piacere che sia intervenuto, proprio per mettere bene in chiaro questa situazione. Però se il Sindaco parla di continua diminuzione di risorse, questo deve valere anche per Trenitalia che è un'azienda pubblica, di proprietà del Ministero del Tesoro al 100%, quindi se diminuiscono le risorse per AMT devono diminuire anche per Trenitalia. Noi garantiamo sette milioni e mezzo, la Regione qualcosa ci mette, Trenitalia qualcosa ci leva, facciamo l'anno sabatico 2013 per vedere chi veramente deve pagare questa cosa e basta. La trattativa da fare è questa e voi a quanto ne so l'avete fatta. Se qualcuno non sente a livello politico, facciamoli sentire, a me sembra che la cosa sia chiara”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“PREMESSO CHE

PRESO ATTO CHE

ad oggi non si è concretizzata la possibilità di reimpiego del personale di Metrogenova in altri cantieri della città.

PRESO ATTO ALTRESI CHE

Le organizzazioni sindacali hanno evidenziato, oltre alla situazione specifica di cui sopra, che l'intero comparto delle costruzioni sta subendo a Genova una forte contrazione derivata dalla difficoltà nel garantire i tempi di

appalti pubblici già assegnati o addirittura in essere nonché nell'attivare nuovi investimenti

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi immediatamente per promuovere azioni volte a garantire una possibile continuità occupazionale dei lavoratori di Metrogenova:

- operando per valutare la possibilità di impiego dei lavoratori in altri cantieri della città;
- garantendo lo sforzo per la reperibilità delle risorse per il progetto di prosecuzione della metropolitana in direzione San Fruttuoso - San Martino anche procedendo all'approvazione degli adeguati atti amministrativi.

Ad aprire, prima dell'approvazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche, un tavolo di confronto con le parti sociali del comparto edilizio al fine di valutare sia le ricadute dell'azione diretta del Comune di Genova sul sistema di imprese locali, sia gli strumenti idonei a rendere possibile l'utilizzo di forza lavoro locale in tutti gli appalti edili cittadini.

Ad agevolare in tali appalti il coinvolgimento, col ruolo di apprendisti, di giovani in periodo di avviamento lavorativo.

A riferire alle competenti commissioni consiliari entro il mese di marzo sull'esito delle azioni dell'Amministrazione".

Proponenti: Burlando (Movimento 5 stelle); Farello (P.D.); Bruno (Federazione della sinistra); Anzalone (I.D.V.); Baroni (G. Misto); Gioia (U.D.C.); Pastorino (S.E.L.); Lauro (P.D.L.); Salemi (Lista E. Musso); Pignone (Lista Marco Doria).

Esito della votazione: approvato con 38 voti favorevoli e 1 astenuto (Nicolella).

GUERELLO - PRESIDENTE

Questo per evitare discussioni”.

considerato che lo scorso anno l'Italia non ha potuto partecipare per problemi legali: interpretando, infatti, il Codice Urbani (D.Lgs 42/2004), risulta non legale la possibilità di fare fotografie di monumenti (comunque fuori copyright) e rillicenziarle con licenza d'uso Creative Commons CC-BY-SA

senza una precisa autorizzazione da parte degli Enti pubblici territoriali che abbiano in consegna tali beni (art. 107 e 108 del succitato codice);

sottolineato come quest'anno Wikimedia Italia ha deciso di promuovere l'iniziativa anche in Italia coinvolgendo direttamente i proprietari dei beni;

considerato che il concorso si svolgerà il prossimo settembre, ma ad oggi una sola Amministrazione comunale - quella di Pavia - ha concesso la possibilità di fotografare i propri monumenti, elencandoli in un'apposita lista approvata con direttiva della Giunta comunale n. 214 del 4.5.2012, concedendone l'immagine in uso come un qualsiasi open data con una licenza libera Creative Commons nella versione denominata CC-O;

sottolineato come l'iniziativa Wiki Loves Monuments rappresenta un'occasione per dare visibilità a livello internazionale alla nostra città ed ai suoi monumenti;

chiedono al Sindaco ed alla Giunta

di seguire l'esempio di Pavia ed approvare analogo atto di Giunta che consenta la possibilità di fotografare i monumenti cittadini, elencandoli in un'apposita lista e consentendo, così, anche alla città di Genova di partecipare al concorso internazionale Wiki Loves Monuments”.

Firmato: Gozzi (P.D.); Putti (Movimento 5 stelle)

In data: 29 giugno 2012

GOZZI (P.D.)

“Si tratta di una mozione che abbiamo depositato nel giugno scorso e che quindi nelle sue premesse fa riferimento a delle situazioni del 2012, ma che riteniamo possa essere ancora valida per il 2013. Si tratta di un'istanza molto semplice che vorrebbe cogliere quella che riteniamo un'opportunità, una delle tante opportunità che nascono dalla rete rivolta alla nostra città.

La mozione riguarda Wiki Loves Monuments, un concorso fotografico internazionale che si svolge sul web e riguarda i monumenti delle principali città europee e mondiali. E' un concorso che cresce di anno in anno e che ha visto partecipare nel 2011 circa 170.000 utenti, quindi con una grande visibilità, anche dal punto di vista mediatico, per la città e per le situazioni che vengono fotografate.

L'Italia tuttavia presenta dei problemi di tipo legale per la partecipazione a questo concorso. Il cosiddetto codice Urbani infatti fa risultare non legale la possibilità di fare fotografie ai monumenti, comunque copyright, e rilicenziarli con la licenza d'uso creative commons che è richiesta per la partecipazione a questo concorso. Alcune amministrazioni italiane, in primis

quella di Pavia, si sono mosse per superare questo cavillo legale. L'Amministrazione di Pavia ha approvato in Giunta una lista di monumenti, consentendo l'uso delle immagini per la partecipazione al concorso.

Con la mozione noi chiediamo che anche Genova possa dotarsi di uno strumento analogo e liberare i propri monumenti per cogliere questa opportunità di visibilità mediatica e in qualche modo turistica legata a questo concorso e possa fugare così i dubbi circa l'interpretazione della legge”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Aggiungo solo che questo concorso ci era stato segnalato da dei giovani fotografi ed artisti genovesi che avevano il piacere, attraverso questo concorso, di promuovere in rete la nostra città. Ci sembrava quindi una buona occasione per utilizzare gli strumenti multimediali per promuovere contemporaneamente la città di Genova che crediamo abbia molto da raccontare anche per immagini e il coinvolgimento nella diffusione di un pensiero culturale della bellezza di Genova da parte dei nostri giovani”.

GRILLO (P.D.L.)

“Mi risulta che quest’anno, rispetto al concorso fotografico, Wikimedia Italia ha deciso di promuovere l’iniziativa coinvolgendo direttamente i proprietari dei beni. Il concorso, che si svolgerà a settembre, ad oggi ha avuto una sola adesione, quella del Comune di Pavia che ha concesso la possibilità di fotografare i propri monumenti.

La mozione invita la Giunta a seguire l’esempio di Pavia approvando analogo provvedimento in Giunta. Con questo ordine del giorno noi proponiamo di riferire in un’apposita riunione di commissione circa lo statuto della Wikimedia Italia e l’elenco degli enti che vi hanno aderito, secondo l’entità della quota associativa. Cioè qui si invita la Giunta ad aderire all’iniziativa che comporta automaticamente l’adesione a Wikimedia Italia, senza che ovviamente sia stato analizzato lo statuto, l’elenco dei soci e che cosa comporta sotto l’aspetto economico”.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Condividendo in tutto lo spirito della mozione, volevo, se i proponenti non me ne vogliono, scavalcarli, nel senso che l’intendimento è assolutamente buono. Devo dire che sono esterrefatto della circostanza che in Italia ci sia un impedimento legale di questo tipo che credo sia dovuto più che altro a un’interpretazione anche un po’ forzata del codice Urbani perché stento a credere che la norma sia potuta venir fuori con questo impedimento.

Quindi la modifica che vi propongo è quella di invertire l'onere della prova, cioè invece di dire al Comune di Genova di fare un elenco dei monumenti fotografabili, stabilire il principio che tutti i monumenti sono fotografabili, salvo eventuale esclusione motivata da inserire, quella sì, in un'apposita lista che avrebbe natura tassativa, di alcuni monumenti che adesso non è il caso di specificare ma ci possono essere motivi per cui qualche monumento possa essere escluso".

ASSESSORE SIBILLA

"Sono d'accordo con questa seconda versione, cioè di poter fotografare tutti i monumenti civici cittadini, salvo eventuali eccezioni che verificheremo anche con la Soprintendenza. Su quanto richiesto dal consigliere Grillo, sicuramente credo sia utile un approfondimento sulla quota associativa, pur non decidendo di partecipare aprioristicamente a questo concorso".

RUSSO (P.D.)

"Sull'emendamento ho una domanda per il Segretario Generale. Il fatto di approvare un atto che consente di fotografare tutti i monumenti cittadini, non so se sia una formulazione propriamente corretta perché intanto identificare quelli che sono i monumenti è già difficile. Poi, nel momento in cui faccio la foto, mi prendo anche un rischio se poi la lista non è corretta? Mi pareva più corretta la formulazione originale".

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

"Partendo dal presupposto che l'emendamento è stato accettato, è nella definizione da parte della Giunta che va esaminato il problema. Il Consiglio Comunale dà un suo indirizzo favorevole, poi quando ci sarà l'atto di Giunta si individueranno i criteri per quelli che possono essere sottoposti a tutela o ad altri tipi di limiti, allora è lì che si dovrà delimitare bene l'ambito di applicazione di questa autorizzazione".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Noi volevamo specificare che questo concorso non comporta adesioni del Comune di Genova per cui bisogna pagare una quota associativa. L'autorizzazione è necessaria perché una serie di ragazzi che volevano fare fotografie da inviare al concorso non avevano la possibilità di farle, però non è il Comune che aderisce, sono i giovani che aderiscono inviando le fotografie.

Altra cosa che volevo chiarire è che io e il consigliere Gozzi abbiamo fatto questa mozione a giugno perché era uscito il bando che si concludeva a settembre. Ad oggi non è ancora uscito il bando per il 2013, quindi coloro che andassero a vedere sul sito, non troveranno ancora il bando per il 2013. Volevamo però, per non ritrovarci nella situazione precedente, già che ci è stato concesso di portare la mozione oggi, approfittarne per portarci avanti.

Accogliamo l'emendamento perché se ci fossero delle situazioni particolari è bene specificarle, ci mancherebbe”.

Seguono testi ordini del giorno ed emendamenti

ORDINE DEL GIORNO N.1

“- Vista la mozione"CONCORSO INTERNAZIONALE WIKI LOVES MONUMENTS";

- Rilevato che WIKI LOVES MONUMENTS" è un concorso fotografico internazionale che coinvolge cittadini di tutto il mondo nel documentare il proprio patrimonio culturale;

- che quest'anno WIKIMEDIA Italia ha deciso di promuovere l'iniziativa anche in Italia coinvolgendo direttamente i proprietari dei beni;

Considerato che il concorso si svolgerà il prossimo settembre , ma ad oggi una sola Amministrazione Comunale - quella di Pavia - ha concesso la possibilità di fotografare i propri monumenti;

Visto il dispositivo della mozione: "seguire l'esempio di Pavia ed approvare analogo atto di Giunta che consenta la possibilità di fotografare i monumenti cittadini, consentendo, così, anche alla città di Genova di partecipare al concorso internazionale;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti :

Riferire in apposita riunione di Commissione Consiliare circa lo statuto di WIKIMEDIA Italia e l'elenco degli Enti che vi hanno aderito;

L'entità della quota associativa”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 1

“Sostituire interamente l'impegnativa:

"di seguire 1 'esempio di Pavia ed approvare analogo atto di Giunta che consenta la possibilità di fotografare i monumenti cittadini, elencandoli in un'apposita lista e consentendo così, anche alla città di Genova di partecipare al concorso internazionale Wiki Loves Monuments".

Con

di approvare un atto che consente di fotografare tutti i monumenti cittadini, fatte salve eventuali motivate esclusioni da includere in apposita lista, consentendo così alla città di Genova l'inclusione nel concorso internazionale "Wiki Loves Monuments".

Proponente: Musso E. (Lista E. Musso)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 33 voti favorevoli e 3 contrari (Malatesta; I.D.V.).

Esito della votazione della mozione, comprensiva dell'emendamento n. 1: approvata all'unanimità.

LXIX MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA
LAURO IN MERITO A PRESENTAZIONE ORDINI
DEL GIORNO DA PARTE DI PROPONENTI
MOZIONE.

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO A ESITO CONFERENZA CAPIGRUPPO
SU PRESENTAZIONE ORDINI DEL GIORNO DA
PARTE PROPONENTI MOZIONE.

LAURO (P.D.L.)

“Presidente, lei gentilmente ci ha letto l’articolo 59. Io devo chiedere qualcosa al Segretario Generale: o lo faccio un attimo in aula, oppure facciamo una sospensione, come ritiene lei, perché ritengo indispensabile che si possano presentare ordini del giorno anche da parte di chi ha firmato la mozione. Io non sono un legale, però leggendo bene il regolamento, ritengo di aver ragione io”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Se non ci sono molti che vogliono parlare sull’argomento, parli pure in aula”.

LAURO (P.D.L.)

“Noi firmiamo le mozioni perché per regolamento più consiglieri firmano la mozione, più la mozione stessa ha una priorità di iscrizione all'ordine del giorno. Quindi se il nostro intento, come opposizione, è quello di parlare di certi argomenti prima di altri, è nostra cura cercare di firmare le mozioni in blocco. Se poi a queste mozioni non possono seguire degli ordini del giorno, magari richiesti dal territorio, questo ci mette in grave difficoltà.

Il Presidente Guerello ha letto l’articolo 59 che parla della discussione della mozione stessa, il che vuol dire che la mozione stessa viene discussa o dal primo proponente o da un altro consigliere firmatario, oppure da tutti gli altri che non hanno firmato. Però io qui voglio parlare degli ordini del giorno sulla mozione e qui non se ne parla.

Allora andiamo all’articolo 19, dove ogni consigliere comunale ha diritto di presentare ordini del giorno a qualsiasi documento presentato in aula. Quindi sono qui a chiederle perché, se ho firmato una mozione sul commercio e, a maggior ragione, ho cercato, con l’ausilio dei consiglieri municipali, di aggiungere problematiche tramite i miei ordini del giorno, non mi è possibile discutere i miei ordini del giorno che sono a completezza della mia mozione”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“Questo stesso problema mi era stato posto ad inizio seduta dal consigliere Putti. La risposta non può che essere uguale, nel senso che le sue sono argomentazioni di buon senso, però c’è un punto dirimente: non è vero che non è disciplinata. Nel comma 3 è disciplinata perché non avrebbe senso, quando si dice “nel corso della discussione i consiglieri e le consigliere possono proporre modifiche al testo della mozione e degli eventuali ordini del giorno che, se accolte dal proponente ...” Quindi è chiaro che i consiglieri che propongono ordini del giorno non sono il proponente e se i proponenti sono più di uno ci vuole l’ok di tutti per cui se lei propone di modificare questo articolo, io non ho nulla in contrario da un punto di vista anche della gestione dell’aula, però ad oggi non ritengo che i consiglieri proponenti possano proporre modifiche ed ordini del giorno alle mozioni ... INTERRUZIONE ...

Attenzione, non è che io do un’interpretazione autentica perché non l’ho scritto io, però lo gestisco e lo devo interpretare. Nel momento in cui l’articolato mi dice “se accolte dal proponente”, è chiaro che non è il proponente che fa

questo tipo di attività perché se la facesse, non ci sarebbe questo tipo di inciso. Se poi ci si vuole fermare in Conferenza Capigruppo per vedere se ci sono altri articoli che ci consentono questo ..., altrimenti ho già dato la stessa risposta anche al consigliere Putti. Capisco che questo non dia la massima possibilità di partecipazione ai consiglieri, però è scritto così”.

LAURO (P.D.L.)

“Io penso che il Segretario Generale abbia capito. Si tratta di un problema politico non indifferente, ma io interpreto il regolamento in un modo che non è per tirare l’acqua al mulino dell’opposizione, è per poter presentare degli ordini del giorno a favore della città, anche perché c’è questo inghippo che chi raccoglie più firme ha una priorità come argomento cittadino. Quindi ritengo che a questo punto abbiamo bisogno di una Conferenza Capigruppo perché l’importante è interpretare la frase “se accolte dal proponente”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Allora dieci minuti di sospensione”.

Dalle ore 16.03 alle ore 16.28 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Colleghi, riferisco brevemente quanto è stato deciso e vorrei ringraziare il Segretario Generale che non solo ha partecipato, ma è stato molto esaustivo.

Per quanto riguarda i quesiti posti dalla consigliera Lauro, i proponenti non possono emendare le proprie mozioni, mentre possono redigere ordini del giorno”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Lei ha detto che in Conferenza Capigruppo si è deciso. Volevo sapere se questo “si è deciso” significa che è stato analizzato il regolamento e si è arrivati ... INTERRUZIONE ... ecco, è stato interpretato, non è stata fatta una vera e propria votazione”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il Segretario Generale ha sviluppato il ragionamento già fatto in aula, sono intervenuti più Capigruppo e la Segreteria Generale ha motivato approfonditamente quello che aveva già detto in aula”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“La mia domanda era relativa al fatto che, trattandosi di materia che interessa tutti i consiglieri, mi sembrava ovvio che in Conferenza Capigruppo non potesse essere presa alcuna decisione con votazione”.

RIXI (L.N.L.)

“Solo per dire che avendo seguito la Conferenza Capigruppo, capisco alcune motivazioni, ma non comprendo la motivazione data sul fatto che se non tutti i proponenti sono in aula la mozione diventa imm modificabile, perché questo sistema paralizzerebbe tutte le istituzioni italiane, a cominciare dal Parlamento dove molto spesso vengono proposte leggi anche da 60 – 70 parlamentari e non per questo se uno è assente la legge non è approvabile. Quindi ritengo che sia un’interpretazione errata”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Prendo atto della sua osservazione, ma noi siamo il Consiglio Comunale di Genova e seguiamo le regole nostre”.

LAURO (P.D.L.)

“E’ doveroso da parte del nostro gruppo ringraziare l’interpretazione del Segretario Generale che permette alla politica di presentare tutti gli ordini del giorno del caso, quindi per noi è un successo non indifferente”.

LXX

MOZIONE 0008 21/01/2013

PROTOCOLLO D'INTESA "INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA LEGALITÀ" NEL QUARTIERE DI SAMPIERDARENA.

ATTO PRESENTATO DA: LAURO LILLI.

“La sottoscritta Consiglieria Comunale,

Vista la delibera di Giunta n. 384/2012 con la quale viene sottoscritto un protocollo d'intesa tra Comune e Regione Liguria avente per oggetto; “Iniziative per la promozione della cultura e della legalità nel quartiere di Sampierdarena attraverso uno stanziamento di 190.000 Euro (130.000 la Regione Liguria e 60.000 il Comune di Genova);

Preso atto del riconoscimento della riconducibilità delle problematiche del quartiere di Sampierdarena alla forte presenza di immigrati, soprattutto ecuadoriani, con problemi di integrazione attraverso la trasposizione di usanze e metodi di vita inconciliabili con la nostra cultura basata sul rispetto delle regole di una civile convivenza e con il rifiuto di adeguarsi alle abitudini della città che le ospita;

Considerato che il protocollo di cui sopra, al di là di fumose e generiche tematiche di iniziative miranti al superamento dei problemi sopracitati, non vengono specificati i criteri con cui verranno scelti i progetti finanziabili né i parametri relativi all'entità di un loro finanziamento, così come non è precisato se verrà emesso un bando di gara con la specifica di un preciso disciplinare al quale i soggetti che si propongono di partecipare all'iniziativa, debbano attenersi;

IMPEGNA L'ASSESSORE COMPETENTE

- a provvedere, attraverso un bando pubblico di gara, a chiarire i criteri, le modalità e i tempi per presentare idonee iniziative non prima di aver redatto un disciplinare con criteri inderogabili ai quali i progetti dovranno attenersi;

- ad istituire una Commissione esaminatrice in seno al Municipio interessato, a cui potranno partecipare in forma paritetica consiglieri di maggioranza e di minoranza, per la più ampia trasparenza sia sulla valenza dei progetti che sui soggetti beneficiari dei finanziamenti”.

Firmato: Lauro (P.D.L.)

In data: 21 gennaio 2013

LAURO (P.D.L.)

“La mia mozione è per approfondire i criteri del protocollo d'intesa che avete fatto i mesi scorsi sulla cultura e legalità. Questo protocollo d'intesa fa spendere alle casse comunali 190.000 euro, di cui 130.000 dati dalla Regione. Secondo quello che ho letto nella delibera, è tutto molto fumoso perché questi 190.000 euro vengono dati ad associazioni che garantiscono una riqualificazione culturale nel territorio per creare le condizioni di una vivibilità.

Prima di tutto non sono chiari i criteri. L'impegnativa della mozione dice: “a provvedere, attraverso un bando pubblico di gara (che nella delibera

non c'è), a chiarire i criteri, le modalità e i tempi per presentare idonee iniziative non prima di aver redatto un disciplinare con criteri inderogabili ai quali i progetti dovranno attenersi; ad istituire una Commissione esaminatrice in seno al Municipio interessato, a cui potranno partecipare in forma paritetica consiglieri di maggioranza e di minoranza", anche perché nel protocollo d'intesa, assessore, non è assolutamente chiaro a chi e come date i 190.000 euro. Naturalmente riteniamo che questo protocollo d'intesa sia mal fatto, anche in vista di quello che sta succedendo: l'altro ieri al Govi è successa l'ira di Dio.

Riteniamo che questa Giunta non si renda assolutamente conto che i progetti interculturali per cercare di far capire a queste persone che non possono vivere in questo modo, servono soltanto per alimentare piccole associazioni di parte e non per arrivare allo scopo e lo dimostra la vita di Sampierdarena e il Campasso. Quindi a maggior ragione, visto che noi non condividiamo questo protocollo d'intesa e questa spesa pubblica, riteniamo opportuno e doveroso fare una commissione per sapere a chi, come e dove vengono dati questi 190.000 euro".

GRILLO (P.D.L.)

"Inizierei con l'illustrare il secondo dei miei tre ordini del giorno. Abbiamo rilevato dalla deliberazione di Giunta che il quartiere di Sampierdarena si confronta da tempo con fenomeni di illegalità diffusa e problematiche connesse alla sicurezza e all'ordine pubblico. Richiamiamo poi la legge regionale del 5 marzo che prevede iniziative regionali per la prevenzione del crimine organizzato, mafioso e per la promozione della cultura e della legalità. L'articolo 5 della suddetta legge, prevede che la stessa Regione stipuli accordi di programma e di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti, nelle materie di giustizia e di contrasto alla criminalità anche in campo minorile.

La deliberazione di Giunta prosegue poi affermando che l'attuale situazione di degrado di Sampierdarena presenta elementi di complessità che possono e devono essere affrontati e risolti attraverso azioni che intervengono in modo integrato e contestuale su vari aspetti della sicurezza, che sono pulizia, manutenzioni, servizi sociali. Ora, richiamate numerose iniziative consiliari che in merito alla situazione di degrado di Sampierdarena, ancorché la microcriminalità che ormai settimanalmente si verifica in questo quartiere, richiamiamo anche due ordini del giorno che erano stati approvati il 25 settembre 2012. Il primo ricorda che nel 2009 è stato siglato da Prefettura, Comune, Regione e Provincia il patto di sicurezza e nel dispositivo si propone una relazione sugli adempimenti svolti dopo la sottoscrizione del patto di sicurezza e un programma di iniziative da attuarsi in questo ciclo

amministrativo audendo Prefetto, Questore, rappresentanti delle forze dell'ordine, Comandante dei Vigili.

Nel secondo ordine del giorno richiamato, elencavamo tutti i POR previsti nella nostra città, fra i quali quello di Sampierdarena. Su questo ordine del giorno era specificato di riferire entro dicembre 2012 circa lo stato attuativo dei progetti. Evidenziamo che rispetto a questi due ordini del giorno non si è provveduto a quanto richiesto dai dispositivi.

Con l'ordine del giorno noi riconfermiamo la richiesta di attivare un coordinamento con le forze dell'ordine e citiamo quali; chiediamo quali sono gli interventi manutentivi e sul verde previsti da A.S.Ter. per il 2013 e qual è lo stato attuativo degli interventi previsti nel POR di Sampierdarena. Quindi questo ordine del giorno riassume e fa propri anche i due ordini del giorno precedenti.

L'ordine del giorno n. 1 richiama tre ordini del giorno che sono stati approvati. Il primo, approvato il 22 dicembre 2010, riporta tutto un elenco di problematiche che riguardano il quartiere; il secondo, approvato il 20 marzo 2012, ricorda che nel programma triennale, prima annualità, era prevista la realizzazione del nuovo mercato rionale coperto di piazza tre ponti, con una previsione di costi per il primo anno di 5 milioni e 200.000 e chiedeva di riferire entro sei mesi in apposita riunione di commissione. Il terzo ordine del giorno approvato il 25 settembre 2012 richiamava il fatto che nel febbraio 2012 tra Comune e Questura è stato sottoscritto un nuovo protocollo d'intesa sui cittadini stranieri che chiedevamo fosse trasmesso e discusso nella commissione consiliare e poi avere informativa circa gli adempimenti svolti.

Io solitamente non aggiungo nulla di nuovo tranne i documenti ufficiali e formali che vengono approvati in Consiglio Comunale. Questi tre ordini del giorno ovviamente non sono stati onorati nei loro dispositivi.

L'ordine del giorno n. 3 richiama la mozione presentata dal collega Vassallo e firmata dai colleghi della maggioranza per quanto riguarda la realizzazione di zona franca urbana in via Buranello. Questa mozione proponeva di adottare i provvedimenti necessari al fine di favorire l'insediamento di attività economiche nelle arcate di proprietà delle ferrovie dello stato. Chiedeva la concessione di esenzione, per un periodo non inferiore a dieci anni dei pagamenti TIA, IMU, imposta sulle insegne e altre eventuali imposte. Infine chiedeva, in accordo con le associazioni di categoria, la redazione delle necessarie convenzioni e contratti con le ferrovie e la predisposizione di un'adeguata campagna informativa.

Mi si dirà che questi tre ordini del giorno che ho illustrato non hanno una stretta attinenza con la natura della mozione. Invece noi riteniamo che anche queste questioni possano entrare nel merito della mozione, ma soprattutto su questo documento a firma Vassallo, approvato il 4 dicembre 2012, quindi in data recente, noi proponiamo che la Giunta, contestualmente alla presentazione

del bilancio previsionale 2013, ci comunichi i provvedimenti adottati o programmati. Ci rendiamo conto che la mozione è di recente approvazione, ma dato che chiama in causa esenzioni che solo il bilancio previsionale può prevedere, noi impegniamo la Giunta a riferire in che misura ha accolto o programmato gli interventi che in questa mozione erano previsti”.

LAURO (P.D.L.)

“Il mio ordine del giorno riguarda il patto unilaterale di convivenza civile. Ho chiesto in Municipio se lei aveva dato quello che non aveva ancora in aula quando ne abbiamo discusso, cioè i nominativi e il numero degli esercizi che hanno aderito a questo patto che era stato firmato a dicembre e doveva durare tre mesi, dopo di che lei avrebbe riferito sui risultati.

Anche ai fini di quello che succede giornalmente al Campasso, volevo sapere quanti esercizi hanno aderito al patto e se lei ci può dare già delle notizie a proposito di questo patto unilaterale che lei ha firmato con AMIU e gli esercizi commerciali”.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Il mio emendamento è in realtà la somma di due emendamenti. Debbo anche dire che ho un piccolo dubbio sul fatto che sia possibile proporre nella sede del Comune che venga istituita una commissione nel Municipio, ma se non è possibile ce lo dirà la Segreteria. Ma congelando un attimo questo aspetto sul quale non mi pronuncio, i miei due emendamenti sono uno di sostanza e uno di forma.

Quello di sostanza è relativo al fatto che trovo un po’ irrituale e non molto motivato che questa commissione sia in forma paritetica. Premesso che sarei molto lieto di essere maggioranza nell’Amministrazione di questa città (ci ho anche provato ma così non è), credo sia giusto che una commissione che si deve occupare di questo tema naturalmente preveda una presenza delle minoranze, ma non c’è un particolare motivo perché questa, e non altre, abbia una composizione paritetica. Quindi questa prima parte dell’emendamento prevede di eliminare l’inciso “in forma paritetica”.

L’altra parte, che è più una questione formale o, se preferite, di stile, ma la considero piuttosto importante e doverosa da parte della nostra istituzione, è relativa alla parte più descrittiva, precisamente al secondo paragrafo, laddove, “preso atto del riconoscimento della riconducibilità delle problematiche del quartiere di Sampierdarena alla forte presenza di immigrati”, leggo: “soprattutto attraverso la trasposizione di usanze e metodi di vita inconciliabili con la nostra cultura basata sul rispetto delle regole di una civile convivenza ...” ecc. Io capisco il senso di questa affermazione, tuttavia ritengo che in questa

formulazione sia abbastanza inaccettabile, quanto meno che non debba far parte di un documento che potrebbe venire approvato dal Consiglio Comunale di Genova.

Non nego l'evidenza che l'integrazione fra culture ed etnie diverse provochi dei problemi e che questi problemi siano vissuti dai cittadini di Sampierdarena in modo talvolta drammatico, ma non ritengo opportuno generalizzare in capo ad una comunità immigrata che tra l'altro è – credo – anche la più numerosa che c'è in città, che moltissime persone illustrano lavorando duramente, persone con cui entriamo anche molto spesso in contatto proprio per il lavoro che svolgono e la qualità con cui lo svolgono. Debbo dire che se io per avventura fossi di nazionalità ecuadoriana, essendo quello che sono e facendo quello che faccio, e leggessi che il Consiglio Comunale del Comune in cui abito ha approvato un documento di questo genere, pur dolendomi che ci siano dei miei connazionali che si rendono magari responsabili del mancato rispetto delle regole della convivenza, ecc., mi riterrei profondamente offeso da un documento del genere e quindi sarei per espungere tutta questa parte sostituendola con un più garbato “e ai relativi problemi di integrazione” che non offende nessuno.

Detto questo, invece, concordo sul fatto che il tema della condivisione delle regole sia fondamentale e tra l'altro rimarco che lo stesso Sindaco ne ha fatto lodevolmente e giustamente uno dei pilastri della sua campagna elettorale. Quindi credo che la condivisione di regole di convivenza civile sia indispensabile per la comunità. Credo che debba essere una condivisione e non un'imposizione e che non si debba impostare la questione in termini di asimmetria tra chi vive in modo civile e chi vive in modo meno civile, ma comunque deve essere oggetto della nostra attenzione.

Così come oggetto della nostra attenzione deve essere la spesa di 190.000 euro che non sono una cifra elevatissima, ma non sono neppure da buttar via. Non c'entra niente, ma nelle scorse settimane c'è stata una polemica piuttosto infuocata che riguardava i titoli di viaggio sul bus per i consiglieri comunali, che valeva 12.000 euro; questa ne vale 190.000, quindi bisogna stare attenti a come si spendono.

Io condivido i problemi sollevati dalla consigliera Lauro e credo che se questi due emendamenti, erroneamente accorpati in questo unico emendamento, venissero accolti, voterei a favore della mozione”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io espongo l'emendamento n. 2 e vorrei vedere se nel frattempo ci sono state evoluzioni nel percorso di avvicinamento alla realizzazione progettuale. L'emendamento nasce un po' dall'esperienza professionale da un lato e dalla presenza sul territorio dall'altro. Il timore è quello che si vada incontro ad

interventi volti sostanzialmente a creare eventi ed occasioni per la promozione, costruzione e sostegno di uno spirito comunitario nella zona di Sampierdarena, senza però fare preliminarmente una serie di interventi che abbiano l'obiettivo di portare tutte le persone residenti a Sampierdarena ad essere in grado di cogliere gli stimoli che quella seconda tipologia di intervento può fornire loro. Questo perché se si va ad operare in un contesto dove ci sono dei ragazzi che hanno meno opportunità e che riescono a riconoscere meno un'alternativa di percorso di vita, io posso proporre loro tutti gli incontri, le animazioni, le opportunità culturali e formative, ma se non ho dato loro gli strumenti per leggerle è tutto sostanzialmente inutile.

Quindi proponiamo due cose che vadano in questa direzione. La prima è costruire un percorso di borse lavoro insieme all'ufficio comunale competente, che abbia il compito di costituire un'alternativa per quei ragazzi residenti in quella zona che fanno affidamento ad altre tipologie di percorso per trovare una propria realizzazione identitaria nella crescita. Proporre loro un percorso di borse lavoro, restituendo una capacità e una idoneità all'inserimento lavorativo, sarebbe come restituire una parte di possibilità di realizzazione all'interno delle regole della nostra società.

La seconda azione è un'azione di contrasto al dropout scolastico per lo stesso motivo: mentre la prima deve intervenire dopo l'obbligo formativo, intorno ai quindici – sedici anni, questa dovrebbe invece intervenire in maniera un po' più preventiva. Contrastare il dropout scolastico, in collaborazione con le scuole e con le realtà del terzo settore, perché di solito succede che il nostro sistema scolastico rimanda a questi ragazzi una sensazione di non adeguatezza e per non sentirsi inadeguati, loro preferiscono rigettare la scuola come un qualcosa che non giudicano interessante, quindi scelgono altri percorsi e la microcriminalità fornisce loro opportuni canali di costruzione identitaria.

Andare a lavorare con loro per valorizzare quello che sanno fare all'interno dell'ambito scolastico, vuole restituire loro l'idea di una scuola che li riconosce e quindi contribuisce a valorizzare le loro capacità. Queste due condizioni io le considero preliminari alle azioni che molto sinteticamente abbiamo inserito nel terzo punto e che secondo noi sono susseguenti alle prime due che consentono di mettere tutti nelle stesse condizioni per poterli poi accogliere al meglio”.

BARONI (G. MISTO)

“Mi ha fatto piacere leggere l'emendamento presentato dal consigliere Musso perché era una cosa sulla quale anch'io volevo intervenire. Faccio fatica a capire il contenuto della mozione presentata dalla consigliera Lauro perché bisogna cercare di capire: o si parla di bandi pubblici, di commissioni esaminatrici e a chi vanno i soldi dei progetti, oppure si affronta la questione un

po' più seriamente per quanto riguarda il mondo che cambia, per fortuna, considerando anche che tutte le persone hanno diritto di cittadinanza piena, non parziale o derogabile da noi. Il diritto delle persone di esistere e di esserci viene molto prima del Consiglio Comunale, nel rispetto delle regole, però attenzione: il rispetto delle regole va anche educato, sostenuto e aiutato in un percorso e noi siamo qui per favorire questo, non per combatterlo e questo aspetto è decisivo per quello che mi riguarda.

Io ritengo che si debba riflettere su questa impegnativa perché prima si dice che queste persone sono inconciliabili con la nostra cultura e rifiutano di adeguarsi alle abitudini della città, quindi io rifiuto questo concetto e voterò contro questa mozione, ma soprattutto sono preoccupato che in quest'aula ci sia ancora un livello di coscienza, rispetto alle persone che vengono qua da altre parti del mondo, che è ancora molto, ma molto limitato.

Non bisogna tirare fuori queste questioni solo quando succedono dei disordini perché il problema delle risse ha radici molto più profonde, ne abbiamo discusso prima sulle slot machines, ne possiamo discutere sugli alcolici, sulle attività commerciali illecite e su tante altre cose, però le definizioni lasciamole dare a qualcun altro".

LAURO (P.D.L.)

"A proposito dell'emendamento del senatore Musso, noi possiamo accogliere la prima parte perché capiamo che ci possano essere dei problemi a capire il territorio perché comunque – e qui rispondo a Baroni – se uno va a farsi una passeggiata al Campasso, parla con la gente e con i consiglieri del Municipio, sia di maggioranza che di minoranza, è ben chiaro quello che dicono e le mozioni che fanno perché quella che io ho scritto è una sintesi di quello che hanno scritto sia la maggioranza che la minoranza in Consiglio municipale.

Se però uno non conosce il territorio, dice delle banalità come quelle dell'intervento del consigliere Baroni che parla di integrazione non conoscendo assolutamente le abitudini di certi personaggi. Però io capisco l'intervento del senatore Musso, quindi metto un punto alla presenza di immigrati e rimane il nostro approfondimento personale, l'aiuto al territorio per quanto riguarda il resto.

Invece non sono d'accordo di togliere la partecipazione in una eventuale commissione in maniera paritetica perché sicuramente ogni membro voterà poi, come in commissione, a seconda dei voti che rappresenta, però il numero delle teste e il numero dei possibili interventi in commissione deve essere paritetico.

Per quanto riguarda invece l'emendamento del consigliere Putti, lo accogliamo appieno".

ASSESSORE FIORINI

“Ringrazio la consigliera proponente e i consiglieri intervenuti. Noi riteniamo la mozione, così come formulata, superata e tecnicamente non accoglibile e spiego per quali motivi.

Questo progetto ha avuto delle tappe delle quali la mozione non tiene conto e che la rendono in qualche modo superata. Una delibera di Giunta regionale, la 1726 del 2012, sulla base della legge regionale 7/2012 in tema di “Iniziative regionali per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura della legalità”, ha individuato di effettuare, di concerto con il Comune di Genova, una serie di attività pertinenti a progetti di educazione alla legalità, attività di ricerca e documentazione, produzione e svolgimento di attività di tipo culturale e spettacolo, incontri e manifestazioni, progetti di animazione culturale, quindi nello stretto solco di quella che è la Regione Liguria e delle possibili iniziative finanziabili.

Una delibera della Giunta Comunale, la 384/21012, del mese di dicembre, ha dato il via libera alla sottoscrizione da parte del Comune di Genova di un protocollo d'intesa con la Regione Liguria su queste attività. In base all'articolo 3 del protocollo sottoscritto, il Comune di Genova s'impegnava ad individuare i soggetti attuatori sul territorio mediante la verifica in capo ad essi di specifica professionalità, adeguata disponibilità di risorse strumentali e umane e strutturato radicamento nel tessuto sociale di Sampierdarena.

Ed arriviamo quindi al fatto che questa delibera di Giunta, al punto 5, individua il Job center s.r.l. quale soggetto realizzatore per l'attività di segreteria e di supporto metodologico, nonché di individuazione dei soggetti che programmeranno e realizzeranno le iniziative stabilite e indicate dal Comune di Genova nell'ambito dell'attuazione del protocollo.

Quindi il soggetto attuatore è già individuato. Sulla base di questo c'è stata una determinazione dirigenziale che ha trasferito alla società Job center s.r.l. questo finanziamento, demandando l'approvazione del piano operativo delle attività, l'individuazione dei soggetti attuatori sul territorio e la stipula di un apposito accordo per la regolamentazione delle attività.

La Regione Liguria, con delibera della Giunta Regionale 160/2013 – e credo che anche questo pezzo manchi alla formulazione della mozione – ha approvato le modalità di rendicontazione delle spese riferite alle attività di cui al protocollo, con l'individuazione, d'intesa con il Comune di Genova, di nove macroazioni con obiettivi e risultati attesi e dettagliati per ciascuna di esse.

Conseguentemente c'è stato un accordo operativo tra Comune di Genova e Job center per l'esecuzione delle attività finanziate coerente con le modalità di rendicontazione approvate dalla Regione. Questo accordo individua strategie di attuazione, soggetti attuatori e relativi ruoli; individua altresì l'articolazione di macroazioni che se volete posso brevemente elencarvi, con

obiettivi, contenuti, modalità operative, tempi, risultati attesi e impegni economici. Questa è attualmente la situazione.

Queste macroazioni sono strettamente legate a quelli che sono gli obiettivi e i piani di finanziamento attivabili con questa legge regionale e non con altro e quindi riguardano l'individuazione di priorità territoriali, processi di cittadinanza attiva, la giornata della memoria, il carnevale di Sampierdarena, attivazione di una macroazione che si chiama "Sampierdarena da visitare, Sampierdarena da giocare", attività teatrale come strumento di integrazione e lotta al disagio, attività di sensibilizzazione contro la dipendenza da alcol e processi di aggregazione tra i cittadini, mettendo assieme quelle che sono delle attività che sono state pensate in seno al Comune di Genova con altre attività che sono congruenti con gli obiettivi della legge regionale 7 che ho prima sommariamente ricordato.

A questo punto, questa mozione ci appare superata e non accoglibile perché non è possibile pensare a un bando pubblico di gara con cui chiarire criteri, modalità e tempi per presentare idonee iniziative, quando attualmente siamo già in una fase più avanzata, abbiamo un soggetto attuatore individuato fin da dicembre e che ha già iniziato le attività. Inoltre abbiamo tutta una serie di criteri, modalità e tempi già individuati in quello che è un accordo operativo. Da questo punto di vista la situazione attuale è ben al di là di quella che è la possibilità di operare in questo senso.

Per quanto riguarda il secondo punto dell'impegnativa, non è accoglibile per una ragione più di carattere tecnico articolata in due punti. Un primo punto riguarda la competenza municipale a istituire delle commissioni che non può, come giustamente diceva il senatore Musso, essere oggetto di una delibera del Consiglio Comunale. Un secondo aspetto è che anche qualora vi fosse stato un bando di gara, una commissione esaminatrice non può essere nominata nell'ambito di un organo politico; successivamente alla legge 192/90, alla legge 241/90 e una successiva legge del '93, non è possibile che delle commissioni di valutazione e di esame possano avere una nomina politica e dei componenti politici. Per questo motivo riteniamo la mozione non accoglibile.

Per completezza, vorrei esprimere un giudizio politico anche sui documenti presentati. Per quanto riguarda la prima parte dell'emendamento del senatore Musso, sono favorevole perché anche la delibera di Giunta parlava di complessità dei problemi e della necessità di gestire un'integrazione. Per quanto riguarda la seconda parte, no per i motivi che ho esposto prima.

Per quanto riguarda l'emendamento del consigliere Putti, ferma restando la condivisione rispetto a quelli che sono gli obiettivi individuati, nell'ambito di questa quota di finanziamento e quindi delle azioni che possono essere proposte in base a questa legge, non vi sono azioni di questo tipo. Viceversa, per completezza, ci siamo già attivati e stiamo portando a maturazione, come Giunta, azioni in questo senso e non soltanto su Sampierdarena. Si tratta di

azioni per accompagnamento educativo e avviamento al lavoro di giovani. Questo anche in collaborazione con il Ministero del Lavoro. I diversi settori dell'Amministrazione attivano progetti e finanziamenti che vanno in questo senso ma che non sono legati a questa linea di finanziamento relativa alla delibera regionale.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno 1, consigliere Grillo, va bene ...
INTERRUZIONE ... “

GUERELLO - PRESIDENTE

“L’assessore sta illustrando la posizione della Giunta sui documenti. Dopo di che vi sarà la possibilità di esprimere le posizioni di tutti”.

ASSESSORE FIORINI

“Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 2, si tratta di adempimenti che in parte sono già svolti e in qualche parte sono di legge, comunque pur essendo pleonastica la nostra adesione, non c’è problema. Il n. 3 va bene. Il 4 invece no e da questo punto di vista ricordo che i patti sono stati sottoscritti a gennaio, il termine di verifica è un termine minimo, trimestrale e i locali aderenti al patto sono quelli oggetto dell’ordinanza come avevo già detto in questa sede, quindi non c’è nessun segreto. Il termine di verifica è tre mesi, sta per scadere e dare un ulteriore termine mi sembra assolutamente superfluo”.

SINDACO

“Il tema sollevato dalla mozione ovviamente ha avuto delle precisazioni di carattere tecnico, date dall’assessore Fiorini. Comunque, come recita l’articolo 59 del nostro regolamento (discussione votazione delle mozioni) al punto 4, chiusa la replica del Sindaco e degli assessori, giustamente è concesso un tempo per entrare anche nel merito e non soltanto per fare il lavoro che l’assessore ha fatto molto puntualmente dando al Consiglio precise indicazioni delle procedure che sono state seguite e dei criteri che hanno informato l’azione della nostra Amministrazione.

Io voglio semplicemente dire che questa mozione, per quanto mi riguarda e per quanto riguarda questa Amministrazione, è politicamente irricevibile. Razzista, come è stato sottolineato – direi con garbo – dal consigliere Musso, ma razzista e inaccettabile per il giudizio che dà di quelli che questa Amministrazione considera a tutti gli effetti dei cittadini genovesi, cittadini della comunità genovese. E i cittadini della comunità genovese, tutti, quelli che hanno nonni, bisnonni e trisavoli nati a Genova, o quelli che hanno genitori nati in altre parti del mondo, possono commettere tutti degli errori, lo

fanno, lo hanno fatto e lo faranno. Quello che caratterizza il testo di questa mozione è proprio un'impronta marcatamente razzista che stigmatizza un gruppo di cittadini della nostra comunità. Per questo è assolutamente inaccettabile da un punto di vista politico ed etico”.

FARELLO (P.D.)

“Signor Presidente, vorrei capire se ho compreso in maniera corretta. La mozione è composta da due punti di dispositivo. Il secondo, se è corretta, come io credo, l'interpretazione che ha dato l'assessore, non può essere scritto così, va stralciato, perché se in una commissione di aggiudicazione coloro che hanno un ruolo istituzionale amministrativo non ci possono essere, non si può impegnare qualcuno a metterceli perché non può succedere. Quindi, se una cosa è illegittima, è contra legem e non può fare parte di un atto che deve essere sottoposto al giudizio del Consiglio Comunale.

Ma anche il primo punto del dispositivo mi sembra di aver capito che, al di là del giudizio politico che si dà sulla mozione, su cui poi se il dibattito dovesse andare avanti interverremo come gruppo per dare il nostro parere, non si può fare la cosa che si chiede di fare perché siamo già ad un punto dell'iter amministrativo che è andato oltre la cosa che si chiede di fare.

Allora io voto un atto se questo atto può avere una qualche efficacia perché qua non stiamo parlando di giudizi politici ma di contenuti amministrativi che sono superati dai fatti. Chiedo per capire meglio, perché poi se la mia interpretazione è sbagliata andiamo avanti, ma prima di imbarcarci in una lunga discussione su un dispositivo che non ha nessuna efficacia, chiariamo questi elementi”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Cinque minuti di sospensione per permettere al Segretario Generale di esaminare la questione”.

Dalle ore 17.26 alle ore 17.40 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Do la parola all'assessore in riferimento alla situazione”.

ASSESSORE FIORINI

“Mi scuso se l'esposizione è stata lunga, ma intendevo fornire al Consiglio tutti gli elementi di valutazione, benché io non possa che ribadire che

per quanto ci riguarda la mozione è superata dal fatto che gli atti amministrativi sono già ben oltre a quello che è il risultato di diritto della mozione. In particolare il soggetto realizzatore è già individuato, i fondi risultano trasferiti con DD dell'anno scorso; abbiamo un accordo operativo con indicazione di quelli che sono tutti i criteri di valutazione e le tempistiche e quindi da questo punto di vista non posso che ribadire quanto ho già esposto”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“E’ chiaro che le questioni poste dalla mozione non hanno più un senso dal punto di vista tecnico perché quello che doveva essere approvato è già stato approvato e deciso.

Per quello che riguarda la questione che mi poneva il consigliere Grillo, c’è stato probabilmente un errore di comunicazione: quando ad una mozione non viene dato l’ok da parte della Giunta, automaticamente vale anche per gli ordini del giorno relativi, cioè se decade la mozione, decadono anche gli ordini del giorno”.

GRILLO (P.D.L.)

“Volevo comunicare all’assessore, considerando che i tre ordini del giorno erano stati accolti da parte della Giunta, che li trasformerò in una mozione urgente, augurandomi che sia iscritta sollecitamente in quanto nel suo insieme i tre ordini del giorno affrontano molte questioni che attengono al quartiere di Sampierdarena”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Mi scuso con il Segretario, però non sono riuscito a capire se alla fine la mozione è tutta ammissibile o meno”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi sembra di capire che le notizie che ci ha dato la Giunta, hanno portato a sapere che la situazione è superata rispetto a quella che era la mozione”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Ho solo una domanda: non potevamo saperlo un’ora e mezza fa?”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Intanto c’è da dire che i consiglieri proponenti hanno portato una mozione e si è fatto un dibattito che interessava a chi ha proposto il documento, dopo di che la Giunta ha avuto la parola come prevede il regolamento, cioè a chiusura della discussione e quando ha avuto la parola, l’assessore ha dato le notizie che prima non poteva dare in quanto abbiamo seguito le regole stabilite”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“La ringrazio per aver seguito il percorso giusto, ma resta il fatto che abbiamo impiegato un’ora e mezza sul nulla”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“Vorrei chiarire per evitare equivoci. Questa mozione, che non poteva che seguire questo iter, non è che sia illegittima o presenti profili di irregolarità, è sostanzialmente superata dal fatto che c’è agli atti una delibera del 28 dicembre con la quale le cose che sono oggetto della mozione sono state già decise e disciplinate”.

LAURO (P.D.L.)

“Abbiamo parlato un’ora e mezza per nulla, quindi mi auguro che per il resto del lavoro la Giunta si accorga prima che ha fatto delle delibere dopo. Mi spiace che non ci sia il Sindaco che offende, poi se ne va perché avrei qualche cosa da dire. Vorrei capire se il Sindaco ha dato del razzista a me, ma immagino che l’abbia dato alla mozione. Io vorrei dire al Sindaco che la mozione è interpretazione del sentire del Campasso. Evidentemente il Sindaco non è mai stato in serata al Campasso e non ha mai visto tutto il sangue che c’è per terra quasi tutte le sere ... INTERRUZIONE ... no, Presidente, è una cosa molto grave quella che è successa in aula. E’ già successo in Municipio perché hanno dato dei razzisti ai nostri consiglieri municipali che cercano di difendere il territorio ... INTERRUZIONE ... vi dà fastidio però è evidente che non c’è nessuna volontà politica di difendere gli italiani e si dà del razzista a chi cerca di difendere il territorio, quindi posso soltanto dire al Sindaco che è sordo e cieco ... INTERRUZIONE ... Capisco, Presidente, che lei mi dica di non esagerare e capisco il suo imbarazzo perché noi cerchiamo di difendere gli italiani ed è quello che non fa il Sindaco perché parla solo di cose belle ma non di cose giuste!”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Io credo che tutto sommato non sia stata un’ora buttata perché sono argomenti importanti. Allora inviterei il Presidente della commissione consiliare competente a organizzare una commissione consiliare sul tema, non soltanto invitando i rappresentanti delle forze dell’ordine e il Municipio, ma invitando anche le rappresentanze consolari straniere presenti a Genova (abbiamo il Consolato dell’Ecuador) e le rappresentanze dei cittadini stranieri perché credo sia importante che si instauri un dialogo all’interno delle istituzioni”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io credo di essere qua come consigliere per difendere tutti i cittadini genovesi, comprendendo tutte le persone che abitano a Genova”.

RIXI (L.N.L.)

“Io volevo ricordare che il Presidente del Municipio Centro Ovest, che non è certamente di centro destra, ma ha solo il difetto di essere un abitante di quell’area che conosce bene la realtà, ha usato termini non molto dissimili, in molte delibere del Municipio, rispetto a questo, quindi a me dispiace, sinceramente, quando sento un primo cittadino, a parte che poi ha lasciato l’aula, che appella consiglieri comunali come razzisti solo per mancanza della sua Amministrazione Comunale che non è riuscita a risolvere i problemi di un quartiere. Prima di dare del razzista a qualcuno uno si dovrebbe fare un po’ di autocritica e capire che cos’è che non ha funzionato nell’Amministrazione Comunale degli ultimi anni che ha fatto sì che in città si creassero dei veri e propri ghetti e quelle sì sono forme di razzismo perché quando s’impone a delle comunità di vivere in determinate aree e magari non avere neanche determinati servizi, quello sì che è un atteggiamento razzista e ricorda quanto facevano alcune decine di anni fa alcuni partiti politici in Europa”.

RUSSO (P.D.)

“Solo per dire che il fatto di voler stabilire chi sia più o meno razzista sta cominciando a spostare l’obiettivo e il tema di questa discussione. Il problema non è questo, il problema è un altro. Abbiamo una mozione che ha affrontato l’argomento di come sono stati utilizzati dei fondi e dico sono stati perché abbiamo scoperto oggi che è anche una cosa già fatta, quindi posso capire che per qualcuno abbiamo perso un’ora, ma abbiamo appreso che delle cose sono già state fatte e questo mi sembra già positivo di per sé. Dopo di che

sappiamo chi sta utilizzando questi denari perché l'assessore ci ha spiegato come sta funzionando questo progetto, quindi si può approfondire in sede di commissione che cosa si sta facendo e che cosa è già stato fatto sul territorio, come sono state impiegate queste risorse e come si impiegheranno. Facciamo molte commissioni, una su questo penso che non ci possa dispiacere, ma ci possa arricchire.

Il fatto di ideologizzare i dibattiti sposta un po' l'attenzione dai problemi del quartiere che ci sono e sono tanti. Allora io preferirei che si parlasse dei problemi del quartiere piuttosto che fare discussioni ideologiche che di per sé non aiutano il vivere difficile e disagiato di questi quartieri trovando responsabilità in una comunità piuttosto che in un'altra quando tutti sono cittadini di quel quartiere e tutti hanno diritto di vivere bene nel quartiere e l'Amministrazione ha quello come compito, quindi se abbiamo perso un'ora e perdiamo altri 40 minuti per sapere chi è razzista e chi non lo è non mi sembra che portiamo utilità alla causa".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"Vista la mozione iniziative per la" Promozione della cultura e legalità a Sampierdarena"

Evidenziato che nel corso delle sottoelencate sedute del Consiglio Comunale sono stati approvati gli allegati ordini del giorno :

- ODG DEL 22 DICEMBRE 2010 - Prop. N. 94/2010 "Approvazione del programma triennale 2011-2012-2013 e dell'elenco annuale 2011/2 dei Lavori Pubblici"

- ODG DEL 20 MARZO 2012 : Prop. N. 33/2012-" Approvazione del programma triennale 2012-2013 .-2 014 e dell'elenco annuale 2012 dei Lavori Pubblici"

- ODG DEL 25 SETTEMBRE 2012 - Prop. N. 55/2012- "Bilancio 2012: ricognizione a salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi art. 193 comma 2 DLGS 267/2000"

SOTTOLINEATO che non si è provveduto agli adempimenti previsti nei dispositivi

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

e Presidenti di Commissione

- per promuovere incontri di Commissione entro 3 mesi nel corso delle quali la Giunta riferisca circa gli adempimenti svolti o programmati."

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“RILEVATO dalla relazione di giunta del 28/12/2012:

Il quartiere di Sampierdarena, in un contesto connotato da forte presenza di nuclei di immigrazione con relative problematiche di integrazione , si confronta da tempo con fenomeni di illegalità diffusa e problematiche connesse alla sicurezza e all'ordine pubblico ; ·

- Richiamata la legge 5 marzo 2012 , n. 7-"Iniziative regionali per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura e della legalità" in particolare:

- L'art. 5 che dispone che la Regione promuova e stipuli accordi di programma e di collaborazione con Enti pubblici , ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie di giustizia e del contrasto alla criminalità anche in campo minorile ;

- Che l'attuale situazione di degrado della zona di Sampierdarena presenta elementi di complessità che possono e devono essere affrontati e risolti attraverso azioni che intervengano in modo" integrato e contestuale su vari aspetti quali sicurezza, pulizia , manutenzioni, servizi sociali;

Richiamate le numerose iniziative Consiliari , sul degrado e atti criminali che preoccupano e allarmano quotidianamente i cittadini di Sampierdarena;

Evidenziata che il Consiglio Comunale nella seduta del 25 settembre 2012 ha accolto gli allegati odg:

- ODG DEL 25 SETTEMBRE 2012 - Prop. N. 55/2012- "Bilancio 2012: ricognizione a salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi art. 193 comma 2 DLGS 267 /2000"

- ODG DEL 25 SETTEMBRE 2012 - Prop. N. 55/2012- "Bilancio 2012: ricognizione a salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi art. 193 comma 2 DLGS 267/2000" (M)

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Attivare un Coordinamento tra le forze preposte all'ordine pubblico – polizia – Carabinieri - Guardia di Finanza - Vigili Urbani finalizzato a garantire sul territorio una presenza costante nelle ore serali e notturne;

- Gli interventi manutentivi e sul verde previsti da ASTER per il 2013;

- Lo stato attuativo degli interventi previsti nel POR di Sampierdarena.”

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“Il Consiglio Comunale,

- Vista la mozione "INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA LEGALITA' NEL QUARTIERE DI SAMPIERDARENA" .

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 4 dicembre 2012 ha approvata l'allegata mozione;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA
PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI:

Riferire contestualmente alla presentazione del Bilancio Previsionale 2013 provvedimenti adottati e programmati”

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“Tenuto conto che, nel mese di dicembre 2012 è stato stilato un Patto Unilaterale di Convivenza Civile al fine di mantenere in modo decoroso gli spazi pubblici esterni ai locali con apertura notturna;

SI IMPEGNA L'ASSESSORE COMPETENTE

A fornire, a distanza di ormai due mesi, dati aggiornati sui locali aderenti all'iniziativa e i risultati ottenuti.”

Proponente: Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 1

“Sostituire nel secondo capoverso della parte motiva:
"soprattutto ecuadoriani fino a città che le ospita"
Con

"ed ai relativi problemi di integrazione".

Eliminare nel secondo capoverso della parte impegnativa le parole:

"in forma paritetica".”

Proponenti: Musso E., Musso V. (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 2

“Si richiede di riservare all'interno della quota del finanziamento parti di posta riservata a:

1) borse lavoro in collaborazione con UCIL tese all'avviamento al lavoro con supporto di accompagnamento educativo di giovani ragazzi del territorio.

2) Azioni di contrasto al dropout scolastico e formativo in collaborazione con le scuole, con il terzo settore e con le realtà produttive della zona. Finalizzando tali percorsi alla valorizzazione di un portfolio personale dei ragazzi a rischio coinvolti che ne faciliti l'inclusione sociale.

3) Azioni di costruzione di comunità che favoriscano la conoscenza reciproca, tutelino le differenze, supportino le paure e favoriscano l'aggregazione”.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).

LXXI

MOZIONE 0016 01/02/2013

SERVIZIO "MULTITAXI".

ATTO PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO

“PREMESSO che il Comune di Genova dal 2 aprile u.s., attraverso un finanziamento del Ministero dell'Ambiente di un milione di euro, circa, ha promosso "Multitaxi": un innovativo servizio, per la città di Genova, di taxi collettivo che permette a più passeggeri l'utilizzo di uno stesso mezzo a tariffe vantaggiose;

EVIDENZIATO

che già nei primi tre mesi di avvio del progetto, i pareri emergenti sulla sperimentazione sono subito apparsi contrastanti: i dati effettivi hanno da subito presentato un insuccesso, mentre l'Amministrazione asseriva una discreta soddisfazione; .

che esaminando i dati, su 1218 chiamate risultavano "andate a buon fine" solo una decina e pertanto improbabile condividere il pensiero dell'Amministrazione;

CONSTÀTATO

che oggi, a nove mesi dal suo inizio, il progetto "multitaxi" è sempre più similmente l'ennesimo "bluff consumato con denaro pubblico;

che gli stessi operatori del servizio che annovera 130 auto iscritte, risulta che solo tre/quattro hanno trasportato più di un passeggero e che a detta dei medesimi, "il vero problema è che il servizio non sta funzionando per quello per cui è stato pensato";

TENUTO CONTO

che lo scrivente, proprio sull'argomento, a seguito di interrogazione R.S. datata 20/7/2012 all'attenzione del Sindaco, aveva ricevuto riscontro dall'Assessore alla Mobilità in data 1/10/2012 riportante una relazione fornita dalla Direzione Affari Generali Societari e Legali di AMT (che ha progettato e realizzato il servizio, in collaborazione con l'Università di Genova), tendenzialmente una presentazione della parte pubblicitaria dei vari canali di comunicazione utilizzati ed una parte strettamente legata alla periodicità del medesimo, nessun dato effettivo ;

che nella su indicata relazione era stata indicata una "promozione" che avrebbe avuto termine a metà novembre: l'attivazione del tassametro all'interno della zona di chiamata del primo cliente anziché al momento dell'acquisizione della corsa, per tradurre: l'ipotesi di un piccolo risparmio anche per l'utente che viaggia da solo;

APPURATO che dalle ultime affermazioni anche del Presidente della Cooperativa radio-taxi, "l'obiettivo di "catturare" una clientela che non usava né bus né taxi non si può assolutamente "dire vinta": è evidente che a questo punto l'insuccesso del "Multitaxi" è evidente;

RIBADITO che risulta pressoché impossibile condividere il pensiero dell'Assessore che, secondo la stampa locale, risulta contraria alla resa: "Faremo di tutto per salvare questo servizio";

SI IMPEGNA IL SINDACO

a prendere in esame l'agonia in cui versa ormai il servizio "Multitaxi" ed optare per una scelta di chiusura definitiva, anche se anticipata, del medesimo: Genova molto probabilmente non è stata sufficientemente preparata per utilizzare detto servizio o forse lo stesso non è risultato sufficientemente adatto per i genovesi;

a rinunciare a forme di resistenza sul mantenimento dello stesso che dilaterebbero in maniera ancor più peggiorativa il flop oltretutto con denaro pubblico : una pessima immagine per una città già pesantemente gravata da criticità ed immobilismo politico-amministrativo”.

Firmato: Rixi (L.N.L.)

In data: 1 febbraio 2013

RIXI (L.N.L.)

“Sono venuto a conoscenza di ulteriori elementi su questa mozione per cui può darsi anche che sia superata e vorrei capire se lo è o meno perché prima, parlando col Capogruppo sempre bene informato del P.D., mi ha detto che l'Amministrazione sta già andando avanti su questo progetto e sta elaborando delle cose. Quindi vorrei capire se la mia mozione è superata o no e vorrei saperlo prima di iniziare la discussione”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Dal punto di vista della legittimità, non ci sono problemi. Dal punto di vista dei contenuti, possiamo sentire l'assessore”.

ASSESSORE DAGNINO

“Non c'è nessun collegamento con la situazione precedente. Per una volta sono d'accordo con il consigliere Grillo e volevo proporre una commissione perché uno dei temi che lei indica nel testo della mozione è in via di elaborazione tra la cooperativa radio taxi e AMT per far maturare questo servizio e farlo evolvere, quindi mi pareva più opportuno che la cosa fosse presentata dai due soggetti coinvolti in questa vicenda, come del resto – mi si diceva – questo progetto era stato presentato in commissione anche all'inizio con l'audizione della cooperativa radio taxi e di AMT. Questa era l'idea che volevo proporre al proponente”.

RIXI (L.N.L.)

“Visto che non è superata, intanto illustro la mozione. Si tratta di un progetto che ad oggi non ha portato nulla. In un articolo del 26 gennaio si legge: “Multitaxi: un flop; in nove mesi solo quattro corse. Delusi i 130 autisti che hanno aderito”. E Walter Centanaro, ex consigliere comunale, persona quindi esperta sia di pubblica amministrazione che del lavoro del taxista, dice:

“Crediamo ancora fortemente nella sperimentazione, però dobbiamo constatare che ad oggi i risultati non ci sono stati”.

So dell'interesse e della tenacia dell'assessore Dagnino a cui do atto di voler portare avanti questa sperimentazione. Sul fatto di portare in commissione la mia mozione, devo dire che vorrei capire da parte della Giunta se ci diamo un termine, nel senso che se facciamo una commissione prima di martedì e al limite iscriviamo nuovamente la mozione al prossimo Consiglio, sono d'accordo; è un percorso più trasparente, di approfondimento, in modo che i consiglieri capiscano quale è la problematica e vadano a votare una mozione in funzione anche di quelli che sono gli elementi critici di questa sperimentazione. Se invece la proposta è di andare a una ipotetica commissione e che poi finisca tutto lì, sono assolutamente contrario perché in un momento di ristrettezza di risorse e di necessità di dare concretezza alle decisioni del Consiglio Comunale, preferisco che si vada sul sì o no alla mozione.

Vorrei capire se questo mio percorso è condiviso dall'assessore perché se ci si dà un impegno per fare una commissione prima di martedì prossimo per riportare la mozione in Consiglio Comunale, sono d'accordo, altrimenti vorrei procedere con la votazione”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Trovo molto sensato quello che dice il consigliere, però per martedì prossimo trovo che sia un po' difficile, potremmo pensare tra due martedì. Do la parola al consigliere Grillo per illustrare il suo ordine del giorno”.

GRILLO (P.D.L.)

“Ovviamente nulla osta da parte mia che la questione sia ripresa in sede di commissione consiliare il più sollecitamente possibile. Voglio però ricordare che nell'ordine del giorno che ho presentato, richiamo un articolo 54 discusso il 20 novembre 2012. Durante la trattazione di questo articolo 54 richiedevo, con il consenso dell'assessore, che ci fosse fornita una relazione circa il costo delle linee notturne AMT e il numero degli utenti. Chiedevo anche di valutare se le linee notturne AMT potessero essere sostituite dal multitaxi e chiedevo anche di audire le associazioni dei taxisti.

A fronte di questo impegno che l'assessore si era assunto, ho fatto seguire una lettera ai presidenti di commissione Bruno e Malatesta, e per conoscenza all'assessore Dagnino, chiedendo espressamente una commissione che al momento non è stata convocata. Quindi mi va bene che queste questioni siano poste all'esame della commissione, fornendo però questi dati, assessore, perché ad esempio sulle linee notturne sono anni che noi chiediamo di avere un dato che ci dimostri costi e benefici delle linee notturne AMT”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Essendo il servizio multitaxi finanziato dal Ministero dell’Ambiente nell’ambito dei sistemi di mobilità flessibile, chiedevo se non fosse possibile, oltre alla relazione illustrativa sul multitaxi, prendere in analisi altri sistemi di mobilità flessibile come il car sharing, cosa che avrebbe un senso fare nell’ambito della stessa commissione, anche se l’argomento è molto vasto, per mettere a confronto due sistemi che in altre città sono stati adottati come alternativa all’uso del mezzo privato”.

FARELLO (P.D.)

“Il secondo intervento del collega Rixi ha reso più semplice quello che volevo dire, nel senso che mi sembra assolutamente razionale il percorso che lui propone. Del resto, come ricordava anche la consigliera Nicolella, il progetto del taxi collettivo, sia pure in due riprese, è ormai poca delizia e molta croce di cinque assessori al traffico consecutivi e di quattro amministrazioni perché il finanziamento è dato per fare quello e le difficoltà applicative di quel sistema, in questo caso non solo a Genova, ma ovunque, sono difficoltà reali che possono essere risolte esclusivamente con una forte collaborazione dei tre soggetti coinvolti, l’Amministrazione, i taxisti e AMT.

Del resto la scommessa su questo secondo rilancio del servizio era proprio quella di una maggiore integrazione col trasporto pubblico locale, come ricordava anche il consigliere Grillo. Se esistono evoluzioni da questo punto di vista, la categoria dei taxisti e AMT possono illustrarle in commissione nel giro di una settimana o due e alla luce di quella che è l’evoluzione reale del progetto, il consigliere Rixi valuterà se riproporre la mozione così com’è all’attenzione del Consiglio o fare iniziative diverse.

Se poi all’interno della commissione si vogliono discutere anche altri elementi della mobilità flessibile, ritengo che la complessità tecnica e gestionale di questo specifico progetto meriti, almeno in una prima occasione, una sua disamina specifica perché è anche complesso dal punto di vista dell’applicazione tecnica. Detto questo, ci sono però tutte le possibilità per approfondire anche altri temi su servizi che in realtà a Genova funzionano molto meglio di quanto possa funzionare il taxi collettivo: ci possono essere sempre dei miglioramenti, ma ad esempio il car sharing ha delle buone prestazioni nella nostra città”.

BALLEARI (P.D.L.)

“La proposta dell’assessore di rinviare ad una commissione, congiuntamente a quanto richiesto dal collega Rixi, mi sembra condivisibile in quanto avremo modo di affrontare il problema e sviscerarlo appieno. Non mi trovo invece d’accordo con la consigliera Nicoletta, non perché non ritenga opportuno audire anche i soggetti del car sharing, però ritengo che in quella commissione si verrebbero a sovrapporre un po’ troppe cose e forse non si riuscirebbe a dare una definizione completa alla pratica che vorremmo portare in commissione come ha suggerito il Presidente”.

BARONI (G. MISTO)

“Ho notato ultimamente che sui siti internet c’è un proliferare di iniziative, che definirei genericamente di car pooling, da parte di liberi cittadini che devono viaggiare per andare al lavoro e si mettono d’accordo attraverso internet per fare i viaggi insieme dividendosi le spese.

Secondo me questa iniziativa ha una sua correlazione con il tema che stiamo trattando perché se io posso prendere un taxi da Bogliasco a Sampierdarena tutte le mattine insieme a quattro colleghi, è ovvio che spendo molto meno di tutti i multitaxi che potrei usare.

Vorrei capire se insistendo su questo progetto si tiene conto anche dell’evoluzione di queste cose perché ormai sono alla portata di chiunque: se devo andare a Chiavari tra mezz’ora, chiamo qualcuno e trovo una macchina che ha un posto e mi porta a Chiavari con 6 euro”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Volevo dire che ho già attivato la procedura per fare la commissione. Immagino che domani mattina l’assessore sarà contattata dagli uffici. Vorrei anche informare, ma forse tutti lo sapranno, che lo sciopero dei dipendenti AMT prosegue senza rispettare le fasce protette; o meglio, è stato interrotto, ma i mezzi non escono dalle autorimesse per motivi di sicurezza”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Per quanto riguarda il car sharing, preferirei che invece che usare questo termine inglese, che non ha niente a che fare con il servizio che dà il car sharing a Genova, lo si chiamasse noleggio a ore perché il fatto di dover riportare la macchina allo stesso posteggio cancella l’utilità di questo servizio per lo scopo per cui è stato pensato”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Allora questa mozione segue il percorso della commissione e poi ritornerà in aula”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1:

Vista la mozione “ SERVIZIO MULTITAXI”;

Richiamato quanto proposto nel corso della seduta del Consiglio Comunale del 20 Novembre 2012 nel corso della trattazione di una interrogazione a risposta immediata sul Servizio Multitaxi;

Evidenziato che in data 21 Novembre 2012 , come da allegato , ho inviato la proposta per la convocazione di una commissione consiliare;

Segnalato che la proposta al momento risulta disattesa;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Presidenti di Commissione

a programmare con urgenza l’incontro richiesto fornendo i dati relativi ad AMT.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 2:

Il Consiglio Comunale,

Vista la mozione 0016 01/02/2013 avente per oggetto:
servizio "Multitaxi".

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA
PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI:**

- Che vengano convocate, in apposita riunione di Commissione consiliare, le categorie interessate e nella fattispecie la Cooperativa Tassisti, servizio Radio Taxi ecc.

Proponente: Balleari (P.D.L.)

Emendamento n. 1:

Eliminare completamente l'ultimo capoverso della parte motivata:

“RIBADITO”

Sostituire l'intera parte dispositiva con:

“a proporre tempestivamente, sentite le associazioni rappresentative dei tassisti e quelle degli utenti e consumatori, un'adeguata riforma delle condizioni di operatività, basata su vantaggi per l'utente che siano effettivi, certi, percepiti e adeguatamente comunicati.”.

Proponente: Musso E. (Lista E. Musso).

LXXII

MOZIONE 0020 07/02/2013

INTERVENTI A SOSTEGNO DEL COMMERCIO GENOVESE.

ATTO PRESENTATO DA: BALLEARI STEFANO, BARONI MARIO, CAMPORA MATTEO, GIOIA ALFONSO, LAURO LILLI, MUSSO VITTORIA EMILIA, PUTTI PAOLO, REPETTO PAOLO PIETRO, RIXI EDOARDO.

“PREMESSO che la crisi sta creando una fase "involutiva" dell'economia ma la sensazione è che a Genova le cose stanno andando peggio che nel resto del Paese : le famiglie sono ormai in grave difficoltà, la disoccupazione è a livelli consistenti, le aziende a rischio chiusura sono molte e, secondo Federconsumatori, "la situazione presto peggiorerà sensibilmente";

EVIDENZIATO

che la stretta sui consumi ormai è fortissima : i tagli alla spesa ormai non risparmiano più neppure il settore alimentare, non solo al dettaglio ma anche per la media distribuzione;

che nel 2012 il tasso d'inflazione più alto in Italia appartiene alla nostra città: ormai questa "anomalia" dura da un anno ed è un primato davvero preoccupante, definito, da un professore ordinario di economia politica all'Università di Genova e di economia monetaria alla Cattolica di Milano, "tendenziale ma non congiunturale. A una prima lettura noto che le voci che aumentano di più a Genova sono: abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili, trasporti, servizi ricettivi e ristorazione";

che sempre lo stesso docente da una riflessione su Genova, nel confronto con le altre città del Nord, ha altresì aggiunto : "Bisognerebbe andare a fondo e verificare di quanto sono aumentate in queste e in altre città del Nord, quelle voci, relative alle tariffe, che a Genova sono balzate tanto in alto e sembrano le principali responsabili del suo primato negativo";

CONSTATATO

che in città nell'arco di un anno, tra bar e ristoranti; in 50 hanno chiuso i battenti e non tutti sono locali di second'ordine: la trattoria "Bedin" di Piazza Dante, il bar "Crippa" di Via Balbi e il famoso "Sette Nasi" di Quarto e lo storico ristorante "Marinella" di Nervi ;

che nel 2012 si sono persi, così, ottocento posti di lavoro;

che una tale situazione sta comunque coinvolgendo i novecento locali della ristorazione cittadina che faticosamente cercano di far "quadrare i conti" sulla base degli ormai ridotti introiti;

che secondo le più recenti previsioni ASCOM, nei primi mesi di quest'anno un ulteriore 20% di locali genovesi chiuderà le serrande: pare che tra essi vi saranno anche locali di recente apertura gestiti da giovani ai quali, ancora una volta, non si permette un futuro;

APPURATO

che, al di là dei locali di ristorazione, tra il 2008 e la metà del 2012 si è avuto un crollo impressionante del numero di esercizi commerciali: più di 24.900 nel 2008, meno di 24.600 nel giugno 2012;

che un'altra categoria commerciale come quella degli edicolanti è fortemente in crisi: una crisi per la quale non solo non si intravedono spiragli ma che negli ultimi due anni ha costretto alla chiusura ben quaranta punti vendita;

che purtroppo per gli edicolanti si è aperta una forbice svantaggiosa tra le spese di gestione che un'edicola deve sostenere ed in considerevole aumento e gli incassi precipitosamente in calo: il sopraggiungere della crisi ha indotto molti cittadini a sacrificare anche l'acquisto del quotidiano;

TENUTO CONTO

che in ordine di fresca chiusura, è di questi giorni la libreria Ceotto di Corso Torino: aperta nel 2001 da tempo era diventata un punto di riferimento e ritrovo culturale importante per appassionati;

che, nonostante sia stata "capitale della cultura" Genova è di per sé una città difficile sul piano culturale: librerie come la Ceotto in città ve ne sono al massimo tre. Poche, se si pensa che a Torino saranno circa venticinque;

SOTTOLINEATO che l'anomalia genovese rispetto alle altre città, non è nel prezzo dei prodotti di mercato ma nel forte aumento dei beni regolamentari, nell'incremento delle tariffe e che tale anomalia deve essere contrastata, anzi, eliminata;

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad iniziare un'attenta riflessione volta al futuro di Genova: la caduta verticale del numero di aziende che si è verificato non può essere il principio di un percorso né a breve, né a medio, né a lungo termine. Va fermata;

a seguire da vicino le vicende delle aziende che hanno chiuso di recente, di quelle che attualmente versano in pesante difficoltà e certamente chiuderanno impossibilitate a fronteggiare l'aumento vertiginoso delle tasse, la diminuzione del potere d'acquisto dei cittadini e la difficoltà di accedere al credito;

a dare risposte, ma anche ascoltare i rappresentanti delle categorie interessate: essere in grado di poter loro assicurare non solo la partecipazione oggettiva del Comune con interventi mirati per aiutare il commercio genovese in un momento così difficile, ma poter dar loro anche indicatori di sostegno e tutela, specie a quei locali che rispettano tutte le norme di sicurezza e che di certo non contribuiscono a falsare il mercato della concorrenza, minato pesantemente da irregolari raramente controllati;

a mettere a punto un piano preciso di agevolazioni fiscali e facilitazioni burocratiche da presentare a breve in forma di proposta di delibera”.

Firmato: Rixi (L.N.L.); Putti (Movimento 5 stelle); Lauro, Balleari, Campora (P.D.L.); Musso V. (Lista E. Musso); Gioia, Repetto (U.D.C.); Baroni (G. Misto).

In data: 13 febbraio 2013

RIXI (L.N.L.)

“Vorrei solo dire agli uffici che i firmatari sono stati messi in ordine alfabetico, ma il primo firmatario ero io. Questa è la famosa mozione che ha fatto saltare il Consiglio Comunale per la mia assenza e che abbiamo ripresentato con la firma di tutti i gruppi”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi dice la dottoressa Pedrazzi che il sistema informatico mette in ordine alfabetico automaticamente per cui terremo presente la cosa”.

RIXI (L.N.L.)

“Io vorrei capire che cosa intende fare l'aula, nel senso che sono stato contattato da più parti e so che girano voci sul fatto che sarebbe opportuno rinviarla. So che l'assessore vuol dare dignità, mi dicono che qualche vostro collega assente vorrebbe essere presente, però io se volete vado avanti, non ho problemi. Devo dire che per l'importanza della mozione sarebbe stata importante la presenza del Sindaco in aula perché a me dà fastidio quando uno si rivolge a dei consiglieri con dei toni come quelli usati dal Sindaco e poi lascia l'aula e se ne va: non è democraticamente bello.

La mozione riguarda quello che sta succedendo in tutto il settore del commercio della nostra città. In particolare ho citato alcuni esercizi commerciali storici che hanno tenuto aperto ininterrottamente per trenta o quarant'anni e in questa congiuntura economica si sono trovati invece a dover chiudere. Mi riferisco ad alcune trattorie storiche come Bedin in piazza Dante, il bar Crippa in via Balbi, il famoso Sette Nasi di Quarto e lo storico ristorante Marinella di Nervi.

Ma questi sono solo esempi che fanno capire come la situazione economica di chi vive nel commercio e nella ristorazione sia assolutamente difficile da affrontare, da una parte perché ci sono state una serie di rigidità da parte del Governo che ha pensato di introdurre tutta una serie di indicatori che hanno sistematicamente colpito in maniera sempre più grave quegli esercizi commerciali che già erano colpiti dalla crisi economica ed anche per una mancanza di sensibilità da parte delle amministrazioni locali e della stessa Regione Liguria su un settore che in questi ultimi anni è stato lasciato un po' a se stesso perché ad esempio, per quanto riguarda Genova, sono stati fatti degli interventi per il turismo che sono stati indirizzati a zone specifiche della città e non hanno interessato invece un aumento di quella che è la ricettività turistica dell'intera area urbana. Così abbiamo buttato una marea di soldi sul waterfront, magari nel porto antico, e se ci spostiamo di 200 metri ci troviamo in una situazione dove è difficile che i turisti si vadano a spingere, senza parlare della situazione di coprifuoco che abbiamo durante il sabato e la domenica per chi vuole semplicemente girare e pranzare per il centro di Genova.

Queste sono situazioni che credo il governo della città debba affrontare dando anche delle agevolazioni e delle compensazioni per quegli esercizi commerciali che hanno comunque un atteggiamento virtuoso nei confronti della città, mentre fino ad oggi abbiamo avvantaggiato solo la concentrazione degli esercizi commerciali e della ristorazione nei grandi centri commerciali, in alcune zone della città e in particolare se veniva portata avanti da alcuni soggetti. Ricordo la battaglia che ho fatto contro Eataly. Io non ho nulla contro Eataly, però mi sembra assurdo che la Regione Liguria abbia sostanzialmente finanziato coi soldi pubblici quell'iniziativa a discapito di tutti gli altri esercizi commerciali che comunque in qualche modo si trovano nel nostro tessuto urbano.

Questi sono degli elementi, poi so che alcuni gruppi volevano presentare dei documenti di modifica su quella che è l'impegnativa di questa mozione. Io però vorrei fare una riflessione sul fatto che dobbiamo chiederci effettivamente cosa vogliamo fare da qui in avanti, se pensiamo che quello che è stato fatto fino ad ora sia positivo oppure no, perché io ritengo che molte cose che si potevano fare in questa città non siano state fatte. L'Amministrazione Comunale non è stata in grado di elaborare delle norme che in qualche modo attenuassero la stretta negativa di una congiuntura economica sfavorevole nei

confronti di chi fa gli esercizi di vicinato e chi fa la ristorazione. Poi ho visto che in questi ultimi giorni ci si è decisi, dopo la presunta venuta della Minetti, perlomeno di intervenire su alcuni esercizi che invece di benefico non hanno assolutamente nulla, che sono le sale slot ed ha dovuto minacciare di venire a Genova la Minetti, altrimenti la Giunta non avrebbe fatto nulla e mi auguro che non dobbiamo far venire il Gabibbo o qualcun altro per far vedere le condizioni in cui vertono alcune strutture nella nostra città che non riescono neppure ad avere un dehors su una strada pedonale perché il Comune chiede un contributo incredibile per l'occupazione del suolo pubblico che sostanzialmente rende del tutto inutile per il ristoratore cercare di aumentare la sua capacità attrattiva.

Queste sono le cose che vorrei portare avanti, come vorrei portare avanti un confronto con le categorie, magari in commissione consiliare, per vedere se riusciamo, con una serie di interventi, a far sì che ci possa essere una tutela nei confronti di questi esercizi che a mio avviso sono quelli che rendono vitale e attrattiva la nostra città che ha tante caratteristiche; una di queste è quella di essere morfologicamente particolare, dove ogni quartiere ha comunque un proprio centro e dove gli esercizi commerciali, soprattutto una ristorazione che fa tesoro della cucina e delle nostre tradizioni, devono in qualche modo essere valorizzati. Io ritengo più importante il presidio di negozi e ristoranti nel centro storico che magari sono lì da quarant'anni che non l'apertura di un nuovo supermercato, di un nuovo centro Eataly dove è buonissimo il cibo locale e tutto quello che si vuole, ma siamo di fronte ad un nuovo esercizio di media distribuzione che comunque crea anche dei problemi per cui tutti oggi vanno a parlare della cultura del chilometro zero, ma se noi concentriamo esercizi commerciali, in realtà poi i fornitori sono costretti a vendere al prezzo imposto dai grandi centri.

Quindi c'è tutta una serie di esigenze, in un mondo che cambia e che ogni tanto lascia anche un po' da parte tutto quello che si è costruito per anni con grandissimi sacrifici e credo che una pubblica amministrazione consapevole dovrebbe invece intervenire. Su questo chiedo, da parte del Sindaco e della Giunta, come da parte di tutti i consiglieri comunali, un impegno forte a sostenere questa mozione perché credo che sia anche un modo per far capire a chi ha un'attività commerciale che noi non intendiamo solo far pagare le tasse perché il Comune ha bisogno di soldi, ma anche che riteniamo che loro abbiano il diritto ad avere dei servizi da parte del Comune e tutti insieme dobbiamo cercare di migliorare una città che avrà sempre più bisogno degli esercizi di vicinato, dei ristoranti e di chi si occupa del quartiere a livello proprio di marciapiede per cercare di migliorare la vivibilità nei nostri quartieri".

GRILLO (P.D.L.)

“Sulla mozione a suo tempo rinviata avevo presentato un ordine del giorno e tale l’ho riproposto questa sera. Questo documento riprende i dati a suo tempo illustrati dall’assessore in commissione che riferiva i dati forniti da Banca Italia e Istat sui primi sei mesi 2012. In tali dati veniva evidenziato che sono 603.000 gli occupati in Liguria, in calo del 3%, mentre cresce la cassa integrazione e tra i nuovi contratti prevalgono gli inquadramenti precari. La Liguria è peggio della media nazionale, trainata al ribasso nel settore delle costruzioni, ma anche nel turismo, commercio e piccole e medie imprese colpite da contrazione consumi.

Nel commercio, nei primi sei mesi 2012 sono state chiuse 219 imprese. Inoltre sono molte le aziende produttive che in questi ultimi anni hanno cessato o ridimensionato la propria attività con ricadute allarmanti per i lavoratori e le loro famiglie. Richiamiamo poi gli ordini del giorno che quasi settimanalmente vengono approvati in Consiglio Comunale sulle problematiche del lavoro e dell’occupazione e di cui poi non si dà mai conto che esito abbiano avuto.

Signor Sindaco, lei potrebbe anche innovare in questo ciclo amministrativo introducendo il fatto che gli ordini del giorno che vengono approvati in apertura di seduta abbiano poi un momento di rendicontazione circa gli adempimenti svolti.

Questo ordine del giorno richiama anche le sue dichiarazioni, signor Sindaco, quando lei ha presentato il suo programma nel quale affermava che bisogna dare risposte diverse alla crisi, che il rigore non basta e bisogna creare nuovo lavoro ed equità sociale.

Poi evidenziamo il fatto che il Comune, sulla base delle sue competenze, può provvedere a tutta una serie di compiti che ho elencato, ma ne richiamo soltanto tre: escludere che il nuovo P.U.C. preveda nuovi insediamenti di supermercati, ma su questo mi sembra di aver letto una dichiarazione del signor Sindaco uniforme a questa indicazione. Valorizzare le realtà artigianali, gli operatori su aree pubbliche e l’insediamento del piccolo commercio nei quartieri di periferia con agevolazioni fiscali perché il commercio è molto carente sulle alture della nostra città.

Poniamo anche l’esigenza di un coordinamento fra tutti gli enti che hanno titolo ad intervenire, quindi citiamo la Regione, la Provincia, la Camera di Commercio, l’Associazione industriali, le organizzazioni sindacali ed in particolare le associazioni di categoria, i CIV di via e i municipi.

Per concludere, questo ordine del giorno si propone di promuovere incontri con le fondazioni bancarie finalizzati a semplificare le procedure di finanziamento a tassi agevolati. Oggi la piccola e media impresa e il mondo del commercio, come è noto a tutti, incontrano notevoli difficoltà ad accedere agli istituti bancari. Chiediamo anche di sottoscrivere un protocollo d’intesa con la

Regione Liguria al fine di rendere protagonista il Comune, anche sui finanziamenti regionali, per le aziende ricadenti sul nostro territorio e proponiamo ovviamente che la Giunta riferisca”.

LAURO (P.D.L.)

“Ne avevamo già parlato in aula e l’assessore Crivello aveva detto che si sarebbe informato se la cosa era fattibile. L’ordine del giorno n. 2 riguarda i commercianti di Sottoripa, importante biglietto da visita per il nostro turismo, in una situazione di disagio per il degrado che si manifesta intorno alle saracinesche dei nostri commercianti. Loro hanno chiesto, ormai da mesi, a loro spese, avendo magari la possibilità di ricevere la pittura da parte del Comune, di poter ripulire le volte di tutto il porticato di Sottoripa. Si tratta di volte condominiali, però, essendo la copertura del passaggio pedonale, è dovere di chi ha il passaggio tenere pulita l’area. Capiscono che i soldi sono pochi, ma c’è bisogno di pulizia e so che l’assessore era sensibile a questo, era soltanto purtroppo un discorso di burocrazia.

Con questo ordine del giorno io chiedo al Sindaco e alla Giunta di cercare di trovare al più presto il modo per permettere ai commercianti di Sottoripa di pulire le volte.

L’ordine del giorno n. 3 riguarda la manutenzione dei mercati laddove non ci sono i consorzi perché quando ci sono i consorzi, si spera che il Comune versi quanto pattuito, cioè il 20% di quanto i banchi pagano di affitto, per la manutenzione. In questo caso io chiedo, visto che ci sono delle risorse, di metterle subito in atto per la manutenzione, anche piccola, perché ci sono mercati a cui mancano anche le lampadine, a parte le porte che non si chiudono, la pulizia e altre cose più gravi.

Inoltre si chiede anche una velocizzazione per l’assegnazione dei banchi. So che in molti mercati c’è penuria di richiesta di assegnazione, però ad esempio nel mercato Tre ponti, in una mia recente visita, i commercianti si lamentavano del fatto che sono andate da loro coppie senza lavoro che avrebbero voluto prendere subito un banco per poter vendere ma si sono trovati davanti ad un muro di burocrazia. Ci sono tanti banchi vuoti e, come sappiamo, più banchi vuoti ci sono, meno commercio esiste, meno passaggio c’è. Quindi io trovo che una velocizzazione dell’assegnazione dei banchi e un’eventuale pubblicità nel mondo della disoccupazione potrebbe essere veramente molto interessante, sia per le persone che prendono i banchi e possono dare vita ad un loro lavoro, ma anche per i commercianti vicini perché più i banchi sono pieni, più gira gente e più i banchi lavorano.

Il n. 4 riguarda l’apertura dei mercati comunali. C’è stata una delibera di Giunta e in parte, a voce, l’assessore mi ha chiarito, però non in aula. La delibera dice che i mercati comunali devono tenere aperto mattina e pomeriggio.

A questo punto viene interrotta la discussione sulla mozione n. 20/2013.

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

RIXI (L.N.L.)**FARELLO (P.D.)**

“Se c’è una mozione d’ordine, eventualmente si può anche mettere in votazione, però dal momento che c’è il Consiglio Comunale riunito e mi risulta che l’assessore competente sia ancora in prossimità dell’aula, se c’è un fatto connesso alla mobilitazione degli autoferrotranvieri, se andando avanti coi nostri lavori ci fosse la possibilità di sapere cosa sta succedendo, forse questo potrebbe essere di interesse del Consiglio Comunale”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Il mio intervento è contrario alla proposta di sospendere. Ferma restando la solidarietà ai lavoratori che si trovano sotto la pioggia, ritengo che il dovere del Consiglio sia quello di proseguire i lavori e concordo con Farello sull’opportunità di avere un’informativa”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Anche noi siamo favorevoli a proseguire”.

VILLA (P.D.)

“Io credo che dobbiamo proseguire i lavori e poi ascoltare magari dall’assessore ulteriori novità in merito a questa prosecuzione dello sciopero degli autoferrotranvieri”.

ASSESSORE DAGNINO

“L’agitazione continua. Hanno chiesto un incontro con il Presidente della Regione, io gli ho telefonato ed è a Roma. Adesso cerchiamo, insieme al Sindaco, di organizzare questo incontro perché continuano le agitazioni nonostante lo sciopero sia terminato alle 17.00”.

A questo punto riprende la discussione sulla mozione n. 20/2013

LXXII

MOZIONE 0020 07/02/2013

INTERVENTI A SOSTEGNO DEL COMMERCIO GENOVESE.

ATTO PRESENTATO DA: BALLEARI STEFANO, BARONI MARIO, CAMPORA MATTEO, GIOIA ALFONSO, LAURO LILLI, MUSSO VITTORIA EMILIA, PUTTI PAOLO, REPETTO PAOLO PIETRO, RIXI EDOARDO.

LAURO (P.D.L.)

“L’ordine del giorno n. 5 evidenzia come l’abusivismo commerciale sia una piaga da combattere in tutti i modi, proprio per salvaguardare i

commercianti che pagano ormai sempre più per sopravvivere ed è ingiusto che accanto a loro si possa vendere senza licenza e senza pagare l'INPS, l'IVA, l'IRAP, ecc. So che i Vigili Urbani, anche se pochi, stanno cercando di combattere l'abusivismo, però quello che fanno non è sufficiente. Noi sappiamo che per chi compra merce contraffatta la multa sarebbe da 500 a 1000 euro, però se io chiedo alle persone se sono informate su questo, non lo sanno. La maggior parte delle persone non sa che se viene fermata dal vigile mentre compra una borsa contraffatta deve pagare una multa da 500 a 1000 euro e questo lo dobbiamo assolutamente pubblicizzare perché sono sicura che molti cittadini, sapendo questo, non si avvicinerebbero neppure e quando non c'è compratore, non c'è commercio e chi vende merce abusiva va da un'altra parte (speriamo che se ne vada più lontano possibile).

Io dico questo perché ho letto da mesi che sui display luminosi c'è scritto: "Chi compra merce contraffatta alimenta l'illegalità". Per me questo non è la stessa cosa che scrivere che chi compra merce contraffatta rischia una multa da 500 a 1000 euro. Io chiedo che questo mio intervento non venga considerato banale perché prima di scrivere questo mio ordine del giorno ho girato il territorio e ho chiesto sia ai commercianti che ai cittadini, ho chiesto a persone che so essere, purtroppo, interessate alla merce taroccata. Io sono sicura che chi compra si allontanerebbe da chi vende, quindi chiedo una cosa facile, cioè mettere più display, ma cambiare quella scritta con semplici parole, indicando esattamente la multa che i vigili possono dare a chi compra quella merce.

Il n. 6 l'ho già presentato in un'altra occasione e riguarda una grande cosa fatta da Matteo Renzi. Mi era stato bocciato proprio dalla lista Doria perché avevo usato delle parole che per loro erano non molto belle, quindi l'ho cambiato un po', ma in sostanza chiedo che, come ha fatto Renzi a Firenze, il centro di Genova, nella parate protetta Unesco, sia tutelato anche dalle aperture di lavanderie automatiche, money transfer, fast food in generale e ho capito che se toglievo la parola Kebab piaceva di più sia al partito democratico che alla lista Doria perché l'intervento della lista Doria diceva proprio che il centro di Genova, protetto Unesco, era assolutamente da tutelare da tutti questi tipi di negozi e ho la registrazione magnetofonica.

Allora io sono qui, in un momento politicamente diverso per il partito democratico, per la lista Doria e anche per noi, a proporre lo stesso ordine del giorno perché ritengo che per i commercianti sia veramente molto utile e vediamo se come l'aveva messo la lista Doria può passare perché ritengo che il perimetro Unesco, senza questo dilagante fenomeno di phone center, di lavanderie a gettone, di money transfer e di fast food, potrebbe assolutamente avere una valenza di tradizione genovese che potrebbe rimarcare meglio il nostro territorio e dare la possibilità ai nostri turisti di vedere e capire meglio le nostre tradizioni e le nostre bellezze.

L'ordine del giorno n. 7 riguarda i conti dedicati. Il problema del consorzio non è chiaro perché ad esempio il mercato Industria ha fatto il consorzio da tanto tempo, però i soldi sul conto non gli sono arrivati. Allora la mia domanda è questa: avete deciso una cosa buona, che chi si consorzia nei mercati coperti avrà diritto al 20% dell'introito dei banchi. Quindi chiedo in che modo questa somma può essere messa sul conto dedicato perché ci sono delle urgenze che soltanto con dei soldi si possono appianare facendo delle piccole manutenzioni che il Comune non fa perché avete detto che le deve fare il consorzio, ma se non gli date i soldi non le può fare. Quindi è un cane che si morde la coda e dobbiamo cercare invece di andare avanti e dare quanto promesso a chi ha avuto la forza e l'energia di fare un consorzio con uno sforzo anche politico al loro interno.

Il n. 8 riguarda il commercio della frutta e verdura. Quello che dico non l'ho sognato, è un'istanza che proviene dai fruttivendoli di varie parti della città che mi hanno contattata e sono andata a verificare. La concorrenza nordafricana è sleale da questo punto di vista: è verificabile che gli italiani hanno un determinato orario di apertura e chiusura, mentre i commercianti nordafricani non hanno orari e praticamente mi risulta che queste persone prendano la residenza nel negozio e tengano aperto a tutte le ore del giorno e della notte. Questo è un campanello d'allarme su cui noi siamo stati interpellati per capire come è possibile una cosa del genere e chiediamo se il Comune non ritenga di fare dei controlli affinché il problema sia trattato per tutti in eguale misura, ossia se ci sono delle liberalizzazioni ci siano per tutti, se ci sono degli orari di chiusura ci siano per tutti".

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

"Questo ordine del giorno verte sul progetto di sviluppo locale del patto della Maddalena che è un progetto molto articolato con cui la nostra Amministrazione, in collaborazione con molti soggetti locali e istituzionali, ha tentato di dare una risposta al degrado di cui bene hanno parlato i consiglieri che mi hanno preceduto e che comporta la perdita di quella specificità del commercio che è preludio al decadimento dell'intero quartiere.

L'ordine del giorno chiede sinteticamente, siccome il progetto è molto bene illustrato sul sito che ne disamina gli obiettivi, i finanziamenti e gli strumenti applicati, che venga reso pubblico lo stato di avanzamento del progetto con i lavori realizzati e quelli da realizzare perché a fronte di uno sforzo economico molto ingente, lo stato di degrado del quartiere è sotto gli occhi di tutti e ha tutta una serie di cause che non starò a illustrare.

Il senso dell'ordine del giorno era però quello di conoscere, sia in sede di commissione consiliare, sia con la pubblicazione del resoconto dello stato di avanzamento del progetto, i risultati ottenuti".

BALLEARI (P.D.L.)

“L'ordine del giorno n. 10 ricalca in parte quanto anticipato dalla collega Lauro per quanto riguarda il commercio illegale, con un invito maggiore a questa Giunta a tutelare i commercianti regolari, quelli che vendono le loro merci con regolare autorizzazione e pagando le imposte e spesso si vedono costretti ad assistere inermi a persone che davanti alla loro attività commerciale vendono prodotti, in genere contraffatti, senza pagare tasse.

Il n. 11 evidenzia come in tutta la città stiano soffrendo le attività commerciali ed artigianali in particolare. Io avevo fatto una richiesta specifica perché ad esempio in alcuni particolari periodi dell'anno, come per esempio le festività natalizie, i parcheggi in alcune zone più interessate dal fenomeno commerciale potessero essere, almeno nei fine settimana, gratuiti. Su questo non c'è stata risposta e mi piacerebbe invece che con uno spirito più collaborativo la pubblica amministrazione si facesse carico di quest'onere, nelle festività natalizie e magari anche nelle prime domeniche di saldi. Potrebbe essere un buon segnale che l'Amministrazione è presente e cerca di aiutare i propri cittadini”.

GIOIA (U.D.C.)

“Con l'ordine del giorno n. 12 intendiamo porre all'attenzione dell'Amministrazione il dramma che stanno vivendo molti cittadini che quasi quotidianamente vengono espulsi dal mercato del lavoro. Il calo dei livelli occupazionali ormai è sotto gli occhi di tutti e dal punto di vista numerico ci accostano quasi alle regioni del mezzogiorno. Sono sempre di più le imprese, di ogni dimensione, che chiudono l'attività o sono costrette a delocalizzarla, tant'è vero che proprio oggi sono state portate all'attenzione di questo Consiglio Comunale alcune situazioni che riguardano il nostro territorio, come la Lactalis, la Pecorini Silocaf e tante altre che ormai vivono le difficoltà derivanti non soltanto dalla congiuntura economica sfavorevole, ma anche dal razionamento del credito che non permette alle aziende di investire.

Come hanno detto altri consiglieri, tanti sono gli esercizi commerciali che stanno vivendo queste difficoltà. Nell'ultimo anno si sono persi quasi un migliaio di posti di lavoro. Noi avevamo proposto a questa Amministrazione un percorso che poteva prevedere una pianificazione di azioni che andassero nella duplice direzione di cercare di andare incontro a quelle famiglie dove c'è un lavoratore disoccupato e di andare incontro a quelle aziende che vivono una situazione di difficoltà.

I numeri citati sono veritieri e uno dei segni di questa crisi è l'aumento delle partite IVA. Noi assistiamo a una situazione che sembra quasi paradossale:

le aziende chiudono e una gran parte dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro cercano di rientrarvi in un altro modo mettendosi in proprio e quindi aumentano le partite IVA.

Noi abbiamo proposto un patto che andasse in quella direzione. In occasione del bilancio avevamo presentato degli ordini del giorno che andavano nella direzione di favorire le piccole e medie imprese del nostro territorio. Avevamo impegnato la Giunta a creare un fondo di garanzia per l'accesso al credito e avevamo chiesto al Sindaco che si facesse carico, in accordo con la Camera di Commercio e le banche, di creare un fondo rotativo per le imprese in difficoltà.

Oggi abbiamo riproposto questo ordine del giorno che riteniamo importante e attuale rispetto a quello che viviamo quotidianamente e che chiede di costituire un osservatorio per le imprese. L'obiettivo è quello di cercare di valutare, monitorare e prevenire le difficoltà che colpiscono le aziende del nostro territorio. Spesso accade anche che quando il problema arriva in aula è troppo tardi per poterlo affrontare, quindi pensiamo che con un osservatorio non è che l'Amministrazione possa dare una risposta alle problematiche cogenti dell'aumento della disoccupazione, ma certamente può cercare di avere una mappatura di situazioni che col peggiorare della crisi non ci permetterebbero poi di avere la possibilità di rispondere a determinate esigenze, quindi chiediamo di compiere un atto che non sia solo di solidarietà, ma che cerchi di dare una risposta a quanto chiedono i cittadini”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Ho presentato un emendamento all'ordine del giorno 3 della consigliera Lauro. Ho apprezzato l'attenzione nei confronti dei commercianti e della manutenzione dei mercati. Non ho notato però, in nessun ordine del giorno, l'adozione del sistema della manutenzione fatta dai commercianti stessi attraverso un sistema di consorzio che so essere già adottato in alcuni mercati del Comune di Genova e penso che potrebbe essere inserito in coda al dispositivo di questo ordine del giorno il fatto di poter promuovere da parte del Comune l'adozione di questo sistema di manutenzione che consente ai commercianti di poter utilizzare delle procedure molto più elastiche rispetto a quelle del Comune. Pertanto chiedo alla consigliera Lauro di integrare il suo ordine del giorno con questo sistema di raccolta di fondi per la manutenzione attraverso un consorzio fra i commercianti stessi”.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Vista l'ora do per letto l'emendamento 1”.

RUSSO (P.D.)

“Lo spirito dell’emendamento 2 è quello di seguire un po’ le indicazioni della mozione e quindi trovare degli interventi mirati, puntuali, ma allo stesso tempo generici e di veloce realizzazione. Io li vado ad elencare molto velocemente. Innanzitutto si chiede l’ampliamento della zona uno individuando altre zone della città dove possano essere applicati i criteri della zona uno per l’apertura di nuove attività. Questo al fine di incentivare l’apertura di attività che rispondano a dei criteri più elevati, quindi ad un criterio di qualità superiore. Evidentemente non siamo oggi in grado di dire quali siano le zone, ma l’obiettivo è quello di individuarle nell’ottica generale di pianificazione della città.

Porre nelle priorità dei controlli alle attività commerciali il comparto dei circoli privati: abbiamo avuto modo più volte di approfondire il tema nelle commissioni, quando abbiamo parlato di sicurezza e di commercio. C’è l’esigenza di individuare quei circoli dove le attività non sono svolte in conformità alle norme e quindi rivolgiamo un invito all’Amministrazione a dare priorità nei controlli ai circoli che non rispettano le norme e danno luogo, a volte, a problemi di sicurezza, come più volte abbiamo messo in evidenza.

Sul punto 3, che riguarda il posizionamento delle slot machines, ritengo inutile dire una parola di più perché anche questo è un tema che abbiamo affrontato in commissioni di diverso tipo e c’è la necessità da una parte di disincentivare l’uso delle slot machines e dall’altra di premiare e qualificare chi tenta di non utilizzarle nei propri esercizi.

Il punto successivo riguarda le botteghe storiche. Ci sono già delle norme in vigore per il riconoscimento delle botteghe storiche e da quanto mi consta ci sono già decine di domande di esercizi commerciali che vorrebbero il riconoscimento di bottega storica. Si tratta di riattivare delle procedure che già esistono e delle norme già in vigore. Questo anche in un’ottica di promozione culturale e turistica perché la nostra città è ricca di queste botteghe e si può agire con un riconoscimento, anche nell’intento di fare promozione agli esercizi commerciali che hanno queste caratteristiche e sono preziosi da mettere in evidenza. Si tratta solo di mettere mano alle domande e intervenire il più velocemente possibile.

La razionalizzazione dei mercati merci varie attraverso il ridisegno delle piante di posizionamento è una questione di carattere puramente pratico. I mercati si sono sviluppati in maniera disordinata, non corrispondono più le zone affidate rispetto alle metrature dei mezzi e si tratta, anche qua, di rimettere ordine e di aiutare chi faticosamente porta avanti questa attività commerciale dando un’accessibilità migliore, una visibilità migliore alle merci e migliori condizioni di lavoro.

Successivamente parliamo della COSAP, una tariffa per la concessione del suolo pubblico. In questo momento di crisi economica sta diventando troppo pesante sopportare questo genere di tariffe, soprattutto per quanto riguarda le fiere. Occorre intervenire cercando di operare una riduzione per evitare che chi partecipa alle fiere non ce la possa più fare. Questa è una perdita, non solo dal punto di vista del commercio, ma anche per i cittadini che vogliono usufruire dell'attività delle fiere. Sarebbe opportuno pensare ad una riduzione della COSAP anche per i mercati.

Il punto successivo parla dei canoni pagati dai concessionari dei consorzi costituiti tra gli operatori dei mercati rionali per la realizzazione delle opere di manutenzione. Già adesso mi risulta che esistano consorzi di operatori che versano i loro canoni e il 20% di questi canoni viene restituito e utilizzato dai consorzi stessi per le opere di manutenzione della struttura. Questo è un beneficio per diversi ordini di motivi. Innanzitutto perché chi si occupa della manutenzione è chi vive il posto e ovviamente è il primo interessato a fare in modo che il posto dove lavora sia nelle migliori condizioni e questo comporta una valorizzazione del patrimonio del Comune.

Il momento economico è tale che anche in questo caso mi viene da dire che sarebbe opportuno fare in modo che questa quota venga elevata per dare la possibilità a chi partecipa al consorzio di fare opere di manutenzione che valorizzino il patrimonio e consentano al meglio di esercitare la propria attività che è una risorsa per i cittadini.

I punti successivi li do per scontati perché si tratta di concordare con i CIV la politica della sosta cercando di migliorarla nelle aree limitrofe ai mercati. Anche qua si tratta di creare le condizioni migliori per accedere ai mercati e agli esercizi commerciali.

Potenziare il nucleo commercio della Polizia Municipale perché implementi l'attività di contrasto al commercio illegale a garanzia delle attività commerciali legali. Anche in questo caso si tratta ovviamente di applicare le norme già esistenti e dare un ordine di priorità nelle verifiche e nei controlli, non in un'ottica soltanto di sanzione, ma piuttosto di premialità per chi svolge regolarmente le attività di commercio.

L'ultimo punto chiede all'Amministrazione di intervenire, attraverso ANCI, sulla Regione perché nei bandi a sostegno degli esercizi commerciali si dia un privilegio a quelli esistenti, in un'ottica di sostegno agli esercizi che resistono nel momento della crisi economica e perché le agevolazioni previste dalla legge regionale 3/2008 siano estese anche ai consorzi delle piccole imprese. La legge regionale, per quanto attiene agli incentivi per il miglioramento della rete distributiva, non prevede i consorzi e anche in questo caso si chiede all'Amministrazione Comunale di farsi portavoce perché questa possibilità venga allargata ai consorzi”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Con l’emendamento 3 intendiamo portare all’attenzione della Giunta il problema dei mercati al coperto che attualmente risultano essere molto decimati. Faccio alcuni esempi: Bolzaneto, Pontedecimo, Certosa, addirittura il mercato di Teglia che da anni risulta chiuso e inutilizzato. Riteniamo importante avviare, assieme ai rappresentanti di categoria, un percorso affinché si possa fare finalmente tornare questi mercati ad essere piazze commerciali cittadine, cioè luoghi dove ci sia di nuovo una socialità. Pensiamo che possa essere un’occasione per creare posti di lavoro e rivitalizzare questi mercati.

Con il n. 4 chiediamo che vengano istituiti dei tavoli di progettazione partecipata rispetto alle aree di piccolo commercio locali e chiediamo che a questi tavoli partecipino più assessorati perché riteniamo importante, nella progettazione di queste zone commerciali, tener conto anche della mobilità, della segnaletica, ecc. A Bolzaneto, per esempio, sono state istituite delle zone di parcheggio a pagamento che a mio parere disincentivano i cittadini ad andare a fare acquisti in quelle zone e creano un danno alle attività commerciali.

Con l’emendamento 5 chiediamo che vengano organizzati eventi formativi per i commercianti che intendono avviare nuove attività”.

CHESSA (S.E.L.)

“La seconda parte dell’emendamento 2, quella dove si parla di controlli ai circoli, mi sembra che abbia un intento forse anche al limite del vessatorio, quindi mi piacerebbe chiedere ai proponenti se possono eliminarlo”.

RIXI (L.N.L.)

“Io chiedo il rispetto del regolamento che mi avete imposto. Manca il consigliere Vassallo che ha firmato l’emendamento, quindi secondo l’interpretazione che lei ha dato, questo emendamento non è modificabile”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Questo è stato precisato anche nella Conferenza Capigruppo di oggi, quindi il consigliere ha assolutamente ragione”.

MALATESTA (P.D.)

“Il Segretario Generale ha anche dato un’apertura e un’eccezionalità al fatto che un documento abbia una sua omogeneità di firmatari di gruppo consiliare. Ha dato anche questa interpretazione, per cui se il documento è

firmato da due consiglieri dello stesso gruppo, la cosa è diversa. Un conto è uno che è assente di un monogruppo, un conto è che ci siano tre consiglieri dello stesso gruppo che lo hanno firmato assieme, uno è assente, ma gli altri due rappresentano quel gruppo”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Dissentito completamente: i consiglieri sono persone singole, libere, quindi il fatto che appartengano a un gruppo non li vincola assolutamente a quello che possono chiedere gli altri consiglieri”.

PANDOLFO (P.D.)

“Chiedo una breve sospensione per esaminare i documenti”.

Dalle ore 19.20 alle ore 20.06 il Presidente sospende la seduta.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Mi permetto di mettere in evidenza il fatto che se lei, Presidente, non facesse parte del gruppo che ha richiesto la sospensione di dieci minuti, sarebbe stato in aula e avrebbe suonato il rientro dopo dieci minuti. Invece sono passati tre quarti d'ora e credo che la sua funzione di Presidente superi quella di appartenente al gruppo”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Lei ha solamente ragione, infatti dopo dieci minuti io ero sceso in aula e ho detto ad alcuni colleghi che ho incontrato che la riunione sarebbe durata ancora qualche minuto. Cionondimeno abbiamo sforato in maniera esagerata e chiedo scusa ai colleghi.

Do la parola ai proponenti per sentire se accettano i documenti presentati e poi alla Giunta per esprimersi”.

LAURO (P.D.L.)

“Ringrazio il collega del Movimento 5 stelle e direi che mi va benissimo accogliere l'emendamento all'ordine del giorno n. 3”.

RIXI (L.N.L.)

“Io ringrazio i gruppi che hanno presentato degli emendamenti e degli ordini del giorno su questo tema che ritengo importante per il Consiglio Comunale. Ringrazio anche il gruppo del P.D. che ha fatto un attento lavoro di valutazione per presentare un ottimo emendamento sul commercio, che spero verrà tenuto perché potrebbe essere parte integrante della mozione; io posso inserirlo direttamente nella mozione oppure può essere votato separatamente”.

ASSESSORE ODDONE

“E’ indubbio che il tema della mozione sia estremamente importante e anche particolarmente preoccupante il contesto in cui si sta muovendo il commercio genovese e non solo. Ancora oggi Bankitalia esce con una analisi che raffigura i due terzi delle famiglie italiane non in condizione di affrontare i consumi che si riterrebbero necessari e naturalmente questo si ripercuote sui consumi reali. Molti dei dati che vengono citati in modo affastellato e delle informazioni che vengono date sono assolutamente vere e non c’è alcun dubbio che la materia vada affrontata in modo molto attento perché se forse è vero che in passato il settore del commercio ha avuto momenti di grande prosperità, oggi come oggi questo non è assolutamente vero e nei limiti del nostro potenziale impiego di risorse tutto quello che possiamo fare, come ad esempio è avvenuto per quel che riguarda dal 10,6 al 9,6 per mille per gli operatori che esercitano fra i propri muri, sono segnali che, stanti le compatibilità di bilancio, occorre dare.

La cosa che ritengo vada affrontata in modo molto più articolato e approfondito di quanto non si possa fare in un lasso di tempo così breve, è un qualcosa che sta tra le assolute priorità dalla civica Amministrazione. A questo riguardo il mio assessorato sta lavorando, anche in seguito all’innovazione della legge regionale sul commercio che è di fine 2012, alla revisione di tutti i regolamenti del commercio che, come voi sapete, sono il regolamento generale, quello dei pubblici esercizi, degli edicolanti, dei pescivendoli del mercato del pesce, degli estetisti, degli acconciatori e quello, di cui abbiamo parlato a parte, delle sale da gioco.

Tutto questo a breve, nel senso che già entro il mese di aprile, seguendo l’iter normale, verranno portati singolarmente nelle commissioni perché ogni settore del commercio ha le proprie specificità. Quindi si tratterà di cinque o sei commissioni dedicate esclusivamente a questo tema, proprio per arrivare in Consiglio a una discussione esaustiva e chiederei al Presidente, quando sarà il momento, di organizzare una monotematica, visto l’argomento così vasto.

La filosofia che a mio avviso deve seguire questa revisione dei regolamenti è quella che tenga conto dello spirito del tempo. Abbiamo già detto delle leggi nazionali sulle liberalizzazioni e della normativa regionale che tenta

di andare un po' in contrapposizione a degli eccessi liberalizzatori che ci sono stati in questi ultimi anni. In un periodo così difficile, l'obiettivo è quello di sostenere l'esistente, però senza penalizzare al contempo chi vuole aprire delle nuove attività. Fa parte del programma del Sindaco Doria un tentativo di far riaprire le saracinesche perché diversamente, lo sapete meglio di me, saracinesche chiuse significa una città meno vivibile e più insicura.

A questo proposito è stata molto interessante la discussione di oggi sull'area della centrale del latte, con una forte attenzione di tutta l'aula a non penalizzare ulteriormente il piccolo commercio e i negozi di prossimità che sono un po' la linfa vitale delle nostre strade. A questo proposito chiederei una cosa ai proponenti, in un'ottica collaborativa in merito a questo percorso che è avviato e che sarà a medio – breve termine, portato sia in commissione che in Consiglio Comunale. Tenuto conto che qui stiamo comprimendo tantissimi punti che hanno anche delle conseguenze sul piano dell'impatto di bilancio e della sostenibilità di questi interventi e tenuto conto dell'impegno di aprire questo percorso di discussione e di decisione, chiederei se fosse possibile ritirare questa mozione insieme a tutto il complesso di ordini del giorno ed emendamenti per arrivare a discuterne in modo più rigoroso, più preciso e a mio modo di vedere anche più serio nel momento in cui si riesce ad entrare nel merito delle singole questioni per affrontare in modo assolutamente pregnante questa materia”.

RIXI (L.N.L.)

“Io devo dire che oggi sono sempre più allibito in questo Consiglio Comunale. Sembra che la gente non abbia altro da fare che stare qui fino alle dieci di sera ad ascoltare discorsi inutili e anche poco rispettosi dell'aula e del fatto che in quest'aula ci sono numerose persone che hanno famiglie e si dedicano alla cosa pubblica, per la quale sono stati eletti, con passione, con intendimento, cercando di risolvere i problemi ai cittadini e l'assessore non può arrivare alle 8.30 di sera, dopo che abbiamo parlato per due ore e dopo che il gruppo del P.D. si è riunito 45 minuti per vedere se ha sbagliato o meno a presentare un emendamento che chiede finalmente di far rispettare anche ai circoli ARCI ed altre associazioni delle norme che sono previste nel commercio, di sospendere la discussione sulla mozione.

Veramente credo sia assolutamente poco rispettoso ed equivalga a trattare i consiglieri comunali, sia di maggioranza che di minoranza, come dei minorati mentali. Quindi chiedo di andare avanti con la discussione, di votare la mozione e chiedo anche un po' più di rispetto da parte della Giunta nei confronti di un'aula del Consiglio Comunale che sarà forse composta da consiglieri che ci mettono tanta buona volontà e io per primo non sarò forse in grado di fare il consigliere comunale, ma non intendo farmi prendere in giro né

perdere il mio tempo facendolo tra l'altro pesare sulle tasche dei contribuenti e riunendomi in un'aula che non è in grado di deliberare, dopo una giornata di discussione, una posizione sul commercio, perché a parole tutti diciamo che il commercio va male, però alla fine sarebbe la seconda volta che questa mozione viene rinviata sine die.

Se pensate di gestire la politica in questa maniera, ditemelo: io non darò le dimissioni, ma semplicemente non parteciperò più ai lavori del Consiglio Comunale perché mi sembra un'istituzione inutile. Se invece pensiamo di venire qua a fare delle cose, sono il primo a mettere a disposizione tutto il tempo che ho come tutti i consiglieri. Non credo che l'assessore possa venire a chiedere una cosa del genere”.

ASSESSORE ODDONE

“Visto che sono materie che comunque riaffronteremo in lungo e in largo molto presto, io, vista anche l'ora, mi limiterò ad esprimere il nostro parere in modo molto sintetico. Ordine del giorno 1: parere contrario. Ordine del giorno 2: favorevole. Ordine del giorno 3: circa l'emendamento all'ordine del giorno, questa cosa già esiste, ma sull'ordine del giorno, trattandosi di disponibilità di risorse di bilancio, il parere è contrario. Ordine del giorno 4: contrario. Ordine del giorno 5: favorevole, segnalando che non c'è necessità di una opportuna ordinanza per far valere una legge dello Stato e che le multe sono molto più alte di quanto diceva la consigliera Lauro: vanno da 100 a 7.000 euro.

Sul 6, contrario. Ordine del giorno 7: dove c'è una convenzione con il Comune, il consorzio è esistente, il conto dedicato è quello del consorzio, quindi favorevole. Circa l'ordine del giorno 8, noi abbiamo già effettuato questo “urgente monitoraggio” di cui lei parla. Su questa circostanza, che vedrebbe degli immigrati nordafricani risiedere nei negozi, verificando tra Polizia Municipale e Polizia di Stato, questo è un fenomeno che non risulta esistere, quindi no. Ordine del giorno 9: favorevole, soprattutto perché si tratta anche di open data, quindi è cosa buona e giusta.

Ordine del giorno 10: nei limiti delle risorse disponibili, favorevole. Ordine del giorno 11 (tra l'altro questo si trova pari, pari nell'emendamento del Partito Democratico): noi discutiamo sempre intensamente con i CIV, quindi favorevole. Ordine del giorno 12: contrario, si tratta di una sovrastruttura; esiste l'assessorato allo Sviluppo Economico per questo”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Scusate, forse c'è stato un malinteso. Io ho dato la parola ai proponenti per esprimersi sui documenti”.

RIXI (L.N.L.)

“Sui documenti non mi posso esprimere perché dall’interpretazione che abbiamo dato oggi sul regolamento, si devono esprimere tutti i proponenti, quindi dobbiamo vederci un attimo, interrompere la seduta e decidere sui documenti”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Se lei mi chiede una sosta io gliela devo concedere”.

GRILLO (P.D.L.)

“Intervengo per mozione d’ordine in merito al fatto che mentre l’assessore si è pronunciato sui singoli ordini del giorno, non si è espresso sulla mozione”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere, forse non è stata chiara la dinamica dei fatti. L’assessore stava procedendo ad esprimersi anche sugli emendamenti e quindi sulla mozione. Nel frattempo un Capogruppo è venuto a dirmi che alcuni proponenti dicono che non hanno avuto il tempo di esprimersi sugli emendamenti. Allora io, che avevo dato il tempo, ma nessuno si era espresso, ho ridato la parola ai proponenti per vedere se vi fosse stato un malinteso, interrompendo quindi l’assessore che stava per esprimersi sul resto dei documenti.

Tra l’altro, mentre i proponenti si stanno consultando, segnalo anche che l’assessore, per potersi esprimere sulla mozione, deve sapere se la mozione ha avuto degli emendamenti oppure no. Comunque mi segnala anche il Segretario Generale che a fronte delle consultazioni che sono in corso nell’aula è opportuno sospendere la seduta”.

Dalle ore 20.31 alle ore 20.43 il Presidente sospende la seduta.

RIXI (L.N.L.)

“Vista la tematica così importante, anche per cercare di tenere insieme il Consiglio Comunale e dare un input ben preciso all’Amministrazione, abbiamo deciso di accettare come parte integrante della mozione tutti gli emendamenti”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Allora ci sarà una votazione sugli ordini del giorno, ma non sugli emendamenti che sono già assorbiti come parte integrante dalla mozione. A questo punto la Giunta non darà più un parere sugli emendamenti, ma sulla mozione emendata”.

ASSESSORE ODDONE

“Tenuto conto anche di quest’ultimo sviluppo, il parere della Giunta è favorevole”.

GRILLO (P.D.L.)

“Io intervengo per dichiarazione di voto sull'ordine del giorno n. 1. Per la seconda volta consecutiva sono esterrefatto dalla risposta dell’assessore sull'ordine del giorno, prima di tutto perché il mio ordine del giorno ha accolto integralmente una sua relazione rassegnata in sede di commissione sui dati statistici relativi alla crisi del commercio. Inoltre sembra non voglia tener conto del fatto che quasi settimanalmente il Consiglio Comunale approva dei documenti collegati alle attività lavorative e non considera quanto specificato nell'ordine del giorno sulle dichiarazioni del Sindaco in materia. Non recepisce tutte le proposte rispetto alle competenze del Comune; può essere che qualcuna non fosse accettabile, poteva anche essere evidenziata. Per cui prendo atto che respinge l'ordine del giorno, però mi riprometto di presentare ulteriori iniziative consiliari”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Io ho seguito con fatica questa lunga seduta e ho letto attentamente l’impegnativa della mozione che non mi trova assolutamente favorevole perché contiene tutta una serie di impegni che l'Amministrazione sta già onorando. Una riflessione sul futuro di Genova: non la stiamo forse facendo? Seguire da vicino la vicenda delle aziende in crisi: non lo stiamo facendo? L’assessore Oddone gira di qua e di là come una trottola. Dare risposte alle categorie interessate: non lo stiamo facendo? Ancora stamattina abbiamo audito una delegazione di operatori del mercato di piazza dei Micone, quindi lo stiamo facendo. Ancora una volta devo dire che non sono d’accordo con la Giunta e quindi il nostro voto sarà contrario a questa mozione”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io quasi sei ore fa ho ascoltato il Sindaco accennare alla responsabilità a livello nazionale. Allora mi sento di dire a lei e alla sua Giunta, Sindaco, a livello locale, che se intendete rispondere ai bisogni della città come avete fatto e come state facendo, credo sinceramente che i problemi della città non troveranno soluzione e non sarà certo l'alibi della responsabilità a livello nazionale a cambiare il giudizio pesantemente negativo. Noi votiamo a favore dell'ordine del giorno 2”.

RIXI (L.N.L.)

“Io ovviamente voterò a favore dell'ordine del giorno che non solo credo sia importante, ma vada in qualche modo a dare una visione un po' più completa a quello che è il problema e soprattutto a sottolineare l'importanza che questo Consiglio Comunale debba mantenere l'attenzione sull'argomento del commercio che, come abbiamo visto, è ricco di numerose sfaccettature e molto spesso è strettamente legato con quello che è il tessuto sociale di un Municipio e con le attività che vengono svolte nei quartieri della nostra città.

Mi auguro che la mozione sia votata da tutti e mi dispiace che il consigliere Pastorino abbia espresso voto contrario, ma credo sia una mozione che va a raccogliere dentro di sé una moltitudine di aspetti positivi e sono contento che per una volta il centro sinistra abbia abbandonato determinate posizioni ideologiche che lo avevano contraddistinto negli anni passati. Credo ci sia una maturazione da parte di tutti e forse con questa mozione riusciremo a dare una svolta e aiutare un settore molto in crisi della nostra città”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Per quanto riguarda la mozione emendata, il nostro voto è favorevole perché crediamo fortemente che in questo momento di difficoltà di coesione sociale, di difficoltà nel presidio del territorio e nel lavoro all'interno delle comunità, il ruolo importante svolto dal piccolo commercio sia fondamentale e da tutelare. Una delle caratteristiche della città di Genova per chi viene da fuori era di vedere una città piena di colori e luci e con la presenza di tantissime iniziative commerciali e questo dava l'idea di un tessuto sociale forte che raggiungeva le periferie e caratterizzava il centro.

Oggi ovviamente, per una contingenza internazionale, questo è messo fortemente in difficoltà. Noi crediamo però che con la mozione e con gli emendamenti proposti si possa dare il segnale alle categorie, ai singoli commercianti e ai centri integrati di via che hanno accettato la scommessa di

riqualificare i territori insieme alle istituzioni, che loro sono uno degli stakeholders importanti per riqualificare le nostre comunità.

Quindi noi voteremo favorevolmente, anche perché gli emendamenti vanno a completare l'idea generale posta dalla mozione e vanno anche a proporre dei percorsi partecipativi che riteniamo siano fondamentali per progettare meglio il territorio. Troppe volte abbiamo assistito a percorsi di progettazione di parti di città e ad interventi su parti di città che non tenevano conto del pensiero di chi la città la vive o dal punto di vista del lavoro o da quello della residenza. Quindi ci sembra un buon percorso e per questo voteremo a favore”.

FARELLO (P.D.)

“Nel dichiarare il voto favorevole al provvedimento, noi terremo a sottolineare due cose. Questa Amministrazione– credo sia opportuno dirlo dopo questa discussione – in realtà è già più avanti della mozione che è stata presentata oggi in Consiglio Comunale. Faccio un esempio macroscopico: non più tardi di qualche mese fa, all'atto di revisione delle aliquote IMU, questa Amministrazione ha proposto e condiviso con il Consiglio un unico intervento migliorativo rispetto alla manovra approvata a maggio – giugno e quell'intervento era a favore delle piccole e medie imprese del sistema del commercio. E' stato l'unico intervento che è stato fatto in quell'ambito che è il più delicato perché su di esso si basa sostanzialmente la tenuta dei conti pubblici della città.

Si potevano fare altre scelte e qualcuno in quest'aula ha proposto di farle, ma l'Amministrazione ha proposto - e il Consiglio ha condiviso – una scelta chiara, ovvero che in un momento di difficoltà andasse sostenuto un comparto che impiega numerose persone ed è un comparto all'interno del quale ci sono le possibilità, se c'è un sostegno, di mettere in moto un piccolo elemento di crescita del nostro territorio.

Quello è un intervento fondamentale nell'arco delle proposte che possiamo fare e temo che il percorso che è stato indicato oggi dall'assessore Oddone e che faremo tutti insieme in Consiglio Comunale, non potrà andare molto oltre rispetto a questo tema. Quando noi affronteremo il tema del sostegno economico a questo settore, probabilmente dovremo intervenire non nell'ambito del sostegno monetario o delle defiscalizzazioni, ma dovremo intervenire su forme di pianificazione, di incentivo all'innovazione, di elementi di sostegno alla presenza di un tessuto che in parte sono stati elencati dai colleghi che mi hanno preceduto e sono contenuti nel documento.

Da questo punto di vista, l'invito che rivolgo non tanto all'Amministrazione, ma al Consiglio Comunale, quindi anche al nostro gruppo e a me stesso, è che la mozione di per sé è un passaggio, non risolve i problemi

che abbiamo evidenziato e che potranno trovare parziale o ampia soluzione nel percorso che la Giunta ci ha indicato, ovvero nella revisione e adeguamento di alcuni regolamenti, nell'intervento su alcuni atti di pianificazione che troveremo non solo nel percorso indicato dall'assessore, ma anche in altri, nella revisione di alcuni strumenti dal punto di vista urbanistico e della mobilità che ancora non sono stati affrontati dal Consiglio Comunale.

Quindi io, nel dichiarare il voto al provvedimento, che penso sarà un voto ampiamente favorevole, vorrei richiamare, soprattutto noi stessi, al fatto che questa buona volontà deve poi trasformarsi, insieme all'Amministrazione, nella capacità di fare atti concreti e questo sarà il passaggio sulla base del quale quei settori che oggi abbiamo inteso rappresentare in maniera abbastanza forte troveranno effettivamente, o no, una loro corrispondenza nella capacità dell'Amministrazione di soddisfare quelli che sono i bisogni che oggi abbiamo deciso tutti insieme di condividere”.

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“Il nostro voto sarà favorevole. E' evidente che, vista la crisi che morde la carne del tessuto economico, non si può che trovare tutti i sistemi per sostenere il tessuto economico e commerciale, quindi è giusto sostenere tutte le iniziative che vadano in questa direzione, avendo ben chiaro però che le politiche più incisive, quelle che cambiano il quadro e che ci eviteranno di lasciare sul campo centinaia di migliaia di piccole imprese e di lavoratori, sono politiche che devono essere in qualche modo condotte al livello nazionale. O c'è un cambio delle politiche nazionali, oppure qui discutiamo di dettagli che possono avere un'influenza relativa.

Quindi votiamo a favore, però sul piano del metodo io ritengo che la qualità sia nei dettagli e che i problemi si risolvano entrando nel merito con un metodo diverso perché qui abbiamo messo insieme cose diverse in modo un po' casuale e l'unico modo per risolvere i problemi e dare risposte efficaci, pur essendo consapevoli dei limiti della nostra azione come amministrazioni locali, è quello di seguire un percorso che disaggrega i problemi e ci permette di entrare in profondità ed è quello suggerito dall'assessore, non ce ne sono altri.

Quindi noi votiamo a favore della mozione, ma riteniamo che il percorso da seguire sia quello indicato dall'assessore, cioè lavorare in commissione per trovare soluzioni pertinenti e nel dettaglio”.

Seguono testi ordini del giorno ed emendamenti.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“**Vista** la mozione "Interventi a sostegno del Commercio Genovese"

Rilevato dai dati forniti da Banca Italia e Istat, sui primi sei mesi del 2012:

- Sono 603 mila gli occupati in Liguria, in calo del 3% mentre cresce la cassa integrazione e tra i nuovi contratti prevalgono gli inquadramenti precari;

- La Liguria è peggio della media nazionale trainata al ribasso nel settore delle costruzioni, ma anche nel turismo, commercio e le piccole e medie imprese colpite dalla contrazione dei consumi;

- Genova superata solo dal più 4,8% di Potenza è al secondo posto nella classifica di aumento dell'inflazione, a giugno 2012 registra un incremento dei prezzi del:

- + 3,8% per i prodotti alimentare e bevande analcoliche;

- + 7,4 per bevande alcoliche e tabacchi;

- + 4,1% per abbigliamento e calzature;

- + 7,8% per casa, acqua, energia, gas e combustibili;

- + 4,4% per mobili e servizi per la casa;

- + 6,3% per i trasporti;

- + 1,2% per spettacoli e cultura ;

- + 1,5 % per l'istruzione ;

- + 4,5% per servizi ricettivi e di ristorazione.

Nel commercio nei primi 6 mesi del 2012 sono state chiuse 219 imprese;

Evidenziato che sono molte le Aziende produttive che in questi ultimi anni hanno cessato o ridimensionato le loro attività , con ricaduta allarmante per i lavoratori e le loro famiglie;

Richiamati tutti gli odg approvati a voti unanimi da parte del Consiglio Comunale a sostegno dell'occupazione;

Richiamate le dichiarazioni del Sindaco rese alla Stampa:

- "... bisogna dare risposte diverse alla crisi, il rigore non basta, bisogna creare nuovo lavoro ed equità sociale";

- Il Governo deve affrontare obiettivi di sviluppo;

Evidenziato che anche il Comune sulle prospettive occupazionali, debba svolgere un ruolo più incisivo sulle proprie competenze tra le quali:

- Istituzionalizzare i rapporti con il Prefetto, Governo e Commissioni Parlamentari competenti per le attività produttive, coinvolgendo i Gruppi Consiliari del Comune;

- Snellire le procedure relative all'insediamento di nuove attività produttive acquisendo garanzie certe sul numero degli occupati;
- Individuare per ogni quartiere le aree o edifici previsti nel PUC destinati per attività produttive e la proprietà se pubblica o privata;
- Promuovere iniziative promozionali finalizzate alla vendita o locazione di immobili o aree coinvolgendo sul costo i proprietari se di proprietà;
- Escludere nel PUC nuovi insediamenti di supermercati;
- Valorizzare le realtà artigianali, gli operatori su aree pubbliche e l'insediamento del piccolo commercio nei quartieri di periferia, con agevolazioni fiscali;
- Regolamentare detrazioni fiscali per tutte le attività lavorative colpite da eventi calamitosi;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti :

• Istituire un Coordinamento per monitorare la situazione occupazionale in città, di cui facciano parte per **le attività produttive** i rappresentanti di:

- Regione;
- Provincia;
- Camera di Commercio;
- Associazione Industriali;
- Organizzazioni Sindacali;
- Altre ed eventuali;

Per il Commercio e Artigianato :

- Le Associazioni di categoria;
- I CIV di VIA
- I Municipi;
- Altre ed eventuali;

Promuovere incontri con le Fondazioni Bancarie finalizzati a semplificare le procedure di finanziamento e tassi agevolati;

Sottoscrivere un Protocollo d'Intesa con la Regione Liguria al fine di rendere protagonista il Comune sui finanziamenti regionali per le aziende ricadenti nel Territorio della città.

Per quanto sopra rappresentato a riferire entro sei mesi al Consiglio Comunale gli adempimenti svolti.”

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Visto che il degrado in cui versa la zona di Sottoripa, nonostante sia inserita in un contesto di forte afflusso turistico quale il Porto Antico;

Preso atto della disponibilità offerta dai commercianti di Sottoripa di provvedere alla effettuazione di lavori di manutenzione estetica, (pulitura volte) e relativamente al ripristino di un minimo decoro della zona;

Tenuto conto che quanta loro disponibilità, non ha, ad oggi, avuto nessuna risposta;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per avere una sollecita risposta all'ipotesi avanzata in premessa che, se venisse favorevolmente accolta potrebbe rappresentare una iniziativa mutuabile su altre realtà cittadine che soffrono analoghe situazioni di disagio.”

Proponenti: Lauro, Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“Preso atto che gli introiti derivanti dalle tariffe pagate dai Mercati all'Ingrosso, da quelli coperti ed ambulanti, ammontanti ad euro 4.650.000 risultano superiori alle spese (euro 4.590.000) rappresentando pertanto l'unico capitolo a Bilancio positivo;

Vista l'incuria e la disattenzione alla pur minima manutenzione verso le strutture e gli operatori commerciali che pagano un costo di servizio superiore a quanto il Comune spende in pulizia, igiene e manutenzione;

SI IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Ad accrescere le risorse da destinare ad interventi manutentivi indispensabili, anche attraverso la velocizzazione delle procedure di assegnazione dei posti vendita.”

Proponenti: Lauro, Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO ALL'ORDINE DEL GIORNO N. 3

“Aggiungere al dispositivo:

“o in alternativa di promuovere il sistema del consorzio per la manutenzione, con utilizzo di una parte del canone di affitto come finanziamento al consorzio di commercianti”.

Proponente: De Pietro (Movimento 5 stelle)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“**Visto che**, a partire dal prossimo gennaio, l'orario di apertura dei mercati comunali verrà uniformato in otto ore al giorno;

Considerato che tale orario, seppur in linea con analoghe attività commerciali esercitate nelle tradizionali botteghe esterne ai mercati, risulta inattuabile per le strutture maggiormente degradate ;

Tenuto conto che le lamentele avanzate dagli operatori economici interessati, oltre che sulle precarie condizioni igieniche richiamano l'attenzione sulla assoluta inadeguatezza delle strutture per quanto riguarda sia le infiltrazioni d'acqua che per la protezione dai rigori climatici e dal vento, soprattutto nei mesi invernali, che le rendono incompatibili ad una permanenza degli esercenti per l'intera giornata;

SI IMPEGNA L'ASSESSORE COMPETENTE

A limitare l'entrata in vigore del nuovo orario alle sole strutture che abbiano beneficiato di interventi strutturali che le rendano idonee a sopportare il cambiamento mantenendo per le altre la discrezionalità degli operatori circa l'orario di apertura sino alla loro definitiva messa a norma e ad una adeguata funzionalità delle numerose porte di accesso.”

Proponenti: Lauro, Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“**Visto che** alla già grave situazione economica vissuta dalle attività commerciali della città, dovuta ad una crisi internazionale perdurante da anni, si inserisce, per alcuni settori merceologici, la ormai endemica e non più tollerabile piaga della vendita di merci contraffatte;

Considerato che il mondo sommerso di chi produce e vende merci contraffatte, oltre che una **intollerabile prevaricazione nei confronti del commercio regolare** comporta, ad ogni passaggio (produttore, grossista, trasportatore, venditore) una serie innumerevole di violazioni ed evasioni fiscali e tributarie per cui vengono contemporaneamente colpiti: INPS per quanto

attiene versamenti contributivi, lo Stato per il mancato versamento dell'IVA e dell'IRPEF, le Regioni per i mancati introiti di IRAP e dell'addizionale sui redditi, i Comuni per le relative addizionali comunali, con un danno complessivo enorme;

Preso atto che il commercio abusivo di merce contraffatta, fino ad ora passivamente tollerato in quanto considerato un problema tanto marginale quanto ineluttabile, ha assunto nel tempo le caratteristiche di una vera e propria emergenza a cui si è cercato, senza riuscirci, di porre un freno con sporadici quanto inutili tentativi di contrasto che hanno evidenziato una pericolosità tanto per i tutori dell'ordine che per l'incolumità dei cittadini presenti al momento dell'intervento;

Tenuto conto che, per contrastare tale fenomeno il Legislatore, con la legge n. 80 del 14/5/2005 all'art. 1 comma 7 ha previsto una sanzione amministrativa da 500 a 10.000 euro oltre alla confisca del bene, sia per l'acquirente che per chi induce all'acquisto di merce contraffatta;

Visto che, avvalendosi di tali normative, alcuni Comuni sono intervenuti sul fenomeno agendo sull'acquirente attraverso una capillare informazione sulle pesanti sanzioni alle quali l'acquirente andrebbe incontro, attraverso semplici forme di comunicazione (giornali, spot, volantini, cartelli dissuasori etc) ottenendo la totale scomparsa di tale indecoroso commercio;

Considerata la incompatibilità del fenomeno con il progetto di decoro e di rilancio turistico della città;

SI IMPEGNA SINDACO E ASSESSORI COMPETENTI

A intervenire sinergicamente supportati da altri Enti ed Associazioni quali la Provincia, la Camera di Commercio le varie Associazioni di commercianti e consumatori, attraverso la collocazione nelle zone maggiormente colpite dal fenomeno quali i mercati rionali, le passeggiate a mare, l'area del Porto Antico etc, di cartelloni dissuasori e pannelli luminosi con chiaro avviso che l'acquisto di merce contraffatta comporta una sanzione amministrativa per l'acquirente, contemporaneamente ad una distribuzione di volantini multilingue da effettuarsi propedeuticamente alcune settimane prima dell'entrata in vigore di una opportuna ordinanza che sancisca l'inderogabilità dell'applicazione della citata legge anti abusivismo.”

Proponenti: Lauro, Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“Preso atto che della condivisibile iniziativa del Sindaco di Firenze Matteo Renzi di vietare l'apertura di strutture alimentari di basso livello qualitativo quali: fast food, distributori automatici non stop di bevande ed alimenti, nelle zone di maggior pregio turistico del centro città, in virtù ed in salvaguardia dell'inserimento tra i beni tutelati dall'Unesco;

Tenuto conto che, oltre ad identico riconoscimento culturale ed artistico, Genova presenta con Firenze analoghe problematiche sul decadimento del tessuto commerciale dovuto in gran parte a strutture avulse dal tradizionale contesto storico e culturale;

Considerato che dette strutture di basso livello stanno sempre più invadendo i punti di maggior richiamo turistico, sostituendosi a locali rappresentativi sia delle tradizioni culinarie che del tessuto caratteristico, commerciale ed artigianale del Centro Storico;

SI IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Ad adottare con urgenza gli strumenti idonei a porre un freno al dilagante fenomeno sopra descritto inserendovi, a maggior tutela precauzionale: lavanderia a gettone, phone-center e money transfer.”

Proponenti: Lauro, Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 7

“Visto che le Linee Programmatiche del Sindaco relative al commercio prefigurano una revisione del sistema di gestione dei Mercati Comunali andando verso forme più avanzate anche tramite Consorzi;

Tenuto conto che già da tempo sono stati istituiti Consorzi tra gli operatori economici e che tra le regole che contraddistinguono tali forme di compartecipazione risulta di peculiare importanza l'accantonamento di una parte dei canoni pagati dai commercianti aderenti al Consorzio, per essere reinvestita nella riqualificazione delle strutture;

Considerato che ad oggi di tali somme accantonate non è dato sapere né l'esatto ammontare né i tempi e i modi di un loro utilizzo;

SI IMPEGNA IL SINDACO

A istituire per ciascun Consorzio un conto "dedicato" su cui far confluire la quota parte dei canoni destinati alle attività consortili rendendo edotti gli operatori, attraverso il semplice, periodico estratto conto bancario dei fondi accantonati .”

Proponenti: Lauro, Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 8

“Visto l'incremento di aperture di attività commerciali, specie di immigrati nord africani riferite in particolar modo al settore ortofrutticolo;

Preso atto che in alcuni quartieri stanno assumendo i connotati di un vero e proprio monopolio e che in alcune vie del centro storico, come Canneto il Lungo e Macelli di Soziglia, analoghe attività si susseguono una di fronte all'altra se non addirittura affiancate;

Considerato che spesso tali locali commerciali fungono pure da dimora dei titolari durante le brevi ore di chiusura e che con una, quantomeno sospetta frequenza, le licenze vengono cedute in brevissimo lasso di tempo da un gestore all'altro, tutti comunque provenienti dallo stesso paese di origine per cui potrebbe trattarsi di passaggi di proprietà volti a facilitare l'ottenimento di permessi di soggiorno;

SI IMPEGNA SINDACO E ASSESSORI COMPETENTI

Per sapere se il fenomeno sopra descritto sia stato valutato nella sua completa dimensione e, in caso contrario, se non si ritenga opportuno un suo urgente monitoraggio.”

Proponenti: Lauro, Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 9

“Premesso che

- attraverso il Progetto di Sviluppo Locale "Patto per la Maddalena" il Comune di Genova, a partire dal 1997, ha inteso dare un impulso di promozione urbana e sociale al quartiere attraverso interventi strutturali, sostegno alle attività economiche, aumento della sicurezza reale e percepita ed il miglioramento delle condizioni di contesto secondo una modalità di interazione tra Civica Amministrazione e Cittadinanza;

- sul progetto di recupero del degrado della Maddalena sono state veicolate varie forme di finanziamento, provenienti dalla seconda edizione di Urban (Progetto di Iniziativa comunitaria per il risanamento economico e sociale delle città e delle zone adiacenti in crisi), interventi a favore delle

imprese contro il degrado urbano secondo la legge 267/97 e finanziamenti P.O.R.

Considerato che

- nonostante l'impegno dell'Amministrazione l'avanzamento del degrado nel quartiere della Maddalena sembra inarrestabile ed ostacola l'espressione dell'enorme potenzialità culturale, urbanistica, commerciale e turistica di questa parte della città, e che si rende necessaria un'analisi critica del percorso di riqualificazione al fine di modulare i prossimi interventi e ottimizzarne l'efficacia

Si impegnano Sindaco e Giunta

a riferire all'apposita Commissione Consiliare e a rendere pubblici sul sito istituzionale i finanziamenti erogati per i singoli progetti presentati nel documento di pianificazione del Piano di Sviluppo Locale della Maddalena, l'esito dei bandi attivati per imprese esistenti e per l'insediamento di nuove imprese, la quantificazione degli obiettivi raggiunti e dei risultati attesi in termini di indice di attività commerciale, di offerta occupazionale di riqualificazione urbana e sociale.”

Proponenti: Nicolella, Bartolini, Brasesco, Pignone, Pederzoli, Padovani (Lista Marco Doria).

ORDINE DEL GIORNO N. 10

“Si invita Sindaco e Giunta

Ad incrementare il servizio della Polizia Municipale, settore commercio, per contrastare il commercio illegale per tutelare le attività regolari”

Proponente: Balleari (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 11

“Si invita Sindaco e Giunta

- A voler riprogettare la politica della sosta a pagamento nelle vicinanze dei mercati rionali;

- a concordare con i vari CIV la politica della sosta sulle aree ad alta densità commerciale e valutare con gli stessi particolari tariffe in alcuni periodi dell'anno (festività natalizie e periodi di saldi”.

Proponente: Balleari (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 12

“A. Considerato che la crisi economica ha interessato senza distinzione gran parte dei settori produttivi con forti ricadute sui livelli occupazionali;

B. Preso atto che in Liguria si registra un maggiore calo dei livelli occupazionali rispetto alla media nazionale;

C. Valutato che la Liguria ha un tessuto economico costituito in prevalenza da micro e medie imprese;

D. Constatato che sono molte le imprese che sono state costrette a chiudere la loro attività produttiva e a delocalizzare in altri paesi come la Pecorini Silocaf, Lactalis, la Lincoln e tante altre

Impegna il Sindaco e la Giunta
ad integrazione delle sue linee programmatiche

- a costituire un Osservatorio per le imprese con l'obiettivo di monitorare, valutare ed eventualmente prevenire le difficoltà che colpiscono le aziende del nostro territorio, derivanti dalla situazione economica generale”.

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.)

EMENDAMENTO N. 1

“Eliminare l'ultimo capoverso della parte impegnativa ed aggiungere il seguente punto:

- a proporre entro sessanta giorni un piano di agevolazioni agli esercizi commerciali che preveda:

- (a) invarianza della fiscalità comunale rispetto a nuove aperture, ampliamenti dei locali o dell'attività, investimenti;

- (b) tempi di risposta certi, comunque non superiori a 30 giorni complessivi salva diversa prescrizione delle normative urbanistiche, per l'espletamento di ogni adempimento amministrativo inerente all'apertura di nuovi esercizi commerciali, all'ampliamento di quelli esistenti, alla realizzazione di investimenti.”

Proponente: Musso E. (Lista E, Musso)

EMENDAMENTO N. 2

“Dopo "in forma di proposta di delibera," *inserire:*

Nello specifico, a titolo evidentemente non esaustivo:

a variare il "Piano comunale per le attività di somministrazione al pubblico" attraverso l'ampliamento, nell'ambito della ripartizione oggi esistente, del territorio denominato Zona 1;

a porre tra le priorità dei controlli alle attività commerciali il comparto dei Circoli privati e ad emanare con conseguente immediatezza provvedimenti amministrativi a fronte degli illeciti riscontrati;

a predisporre un piano di agevolazioni per i Pubblici Esercizi che rinuncino al posizionamento delle slot-machine;

a riattivare la procedura di verifica dei requisiti per l'assegnazione del titolo di "Bottega storica";

a razionalizzare i Mercati merci varie attraverso il ridisegno delle piante di posizionamento dei banchi;

ad operare una revisione della COSAP che tenga conto delle difficoltà presenti nei mercati e nelle fiere;

ad elevare al 50% del valore dei canoni pagati dai concessionari le quote assegnate ai Consorzi costituitisi tra gli operatori dei mercati rionali per la realizzazione di opere di manutenzione nei rispettivi mercati;

a mettere in atto una politica della sosta nelle aree limitrofe ai Mercati merci varie e rionali volta a sostenere le strutture commerciali;

a concordare con i CIV la politica della sosta nelle aree ad alta densità commerciale;

a potenziare il Nucleo Commercio della Polizia Municipale affinché possa ampliare la sua attività di contrasto al commercio illegale e di tutela e garanzia delle regolari attività commerciali;

a svolgere attività di pressione, direttamente e tramite l' ANCI, sulla Regione Liguria perché vengano privilegiati i Bandi a sostegno degli esercizi commerciali esistenti e affinché le agevolazioni regionali previste dalla L.R. 3/2008 siano estese anche ai Consorzi delle piccole imprese”.

Prponenti: Vassallo, Russo, Farello (P.D.)

EMENDAMENTO N. 3

“Avviare con i commercianti dei mercanti al coperto e i rappresentanti di categoria, percorsi per agevolare la trasformazione dei mercati coperti in

"piazze commerciali cittadine" individuando con le categorie le opportune azioni a sostegno della nuove piccole medie imprese".

Proponenti: Burlando, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 4

“A costruire tavoli interassessorili di progettazione partecipata locale delle aree di piccolo commercio per valorizzarne e preservarne il valore di presidio sociale coinvolgendo, quindi, non solo l'assessore di riferimento, ma anche, per esempio, quelli relativi al traffico e alla mobilità, alla segnaletica e all'informazione turistica, alla cultura ed agli eventi”.

Proponenti: Burlando, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 5

“A realizzare eventi formativi per commercianti per fornire aggiornamenti in modo da dotare i titolari e gli operatori degli stessi di nuove competenze per affrontare le mutate situazioni commerciali”.

Proponenti: Burlando, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 8 voti favorevoli, 22 contrari (Doria; De Benedictis; De Pietro; I.D.V.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 4 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con 31 voti favorevoli e 2 contrari (S.E.L.).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 3 e 4: respinti con 13 voti favorevoli e 21 contrari (Doria; De Benedictis; I.D.V.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: approvato con 27 voti favorevoli e 7 contrari (S.E.L.; Movimento 5 stelle).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: respinto con 7 voti favorevoli, 22 contrari (Doria; De Benedictis; De Pietro; I.D.V.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 4 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: approvato con 27 voti favorevoli, 2 contrari (S.E.L.) e 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 8: respinto con 8 voti favorevoli, 24 contrari (Doria; De Benedictis; Movimento 5 stelle; I.D.V.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 1 astenuto (Putti).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 9: approvato con 29 voti favorevoli e 4 contrari (S.E.L.; P.D.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 10: approvato con 26 voti favorevoli, 2 contrari (S.E.L.) e 6 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 11: approvato con 26 voti favorevoli, 2 contrari (S.E.L.) e 3 astenuti (Boccaccio; Putti; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 12: respinto con 8 voti favorevoli, 23 contrari (Doria; Boccaccio; De Benedictis; De Pietro; I.D.V.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 3 astenuti (Movimento 5 stelle: Burlando, Muscarà, Putti).

Esito della votazione della mozione, comprensiva degli emendamenti: approvata con 31 voti favorevoli e 2 contrari (S.E.L.).

LXXIV

MOZIONE 0029 25/02/2013

AUDIZIONE GARANTE DEL CONTRIBUENTE E
RAPPORTI COMUNE - EQUITALE

ATTO PRESENTATO DA: BALLEARI STEFANO,
CAMPORA MATTEO, GRILLO GUIDO, LAURO
LILLI.

“Il Consiglio Comunale,

Rilevate dalla stampa le sottoelencate dichiarazioni del Garante del Contribuente in occasione della Inaugurazione dell'anno tributario:

La preannunciata imminente entrata in vigore del cosiddetto "spesometro, redditometro, redditest" ha di certo inciso negativamente nei rapporti fisco-contribuente, in quanto hanno indebolito le difese di quest'ultimo, incidendo anche sul diritto costituzionalmente garantito di adire il giudice per la difesa dei propri diritti senza preclusione alcuna.

- I rapporti tra contribuente ed Equitalia si sono ulteriormente deteriorati, in considerazione anche dell'attuale crisi economica e di certo non sono stati improntati secondo il principio della collaborazione e della buona fede.

- L'attività di riscossione percepita dai contribuenti - soprattutto da quelli più modesti - come aggressiva

Numerose le doglianze riguardanti la difficoltà di ottenere spiegazioni relative alle pretese tributarie azionate, alla notificazione degli atti che avrebbero dovuto precederle, per finire alla cronica lagnanza riguardante la scarsa agevolezza di prendere visione della documentazione comprovante la regolarità delle procedure eseguite, specie delle notifiche di atti effettuati a mezzo posta.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

- Audire in apposite riunioni di Commissione Consiliare il Garante del Contribuente dott. Di Noto

- Informazioni in merito ai rapporti Comune - Equitalia – scadenza contrattuale nuova gara di affidamento riscossione”.

Firmato: Grillo, Lauro, Campora, Balleari (P.D.L.)

GRILLO (P.D.L.)

“Considerata l’importanza che ha questa mozione, tenuto conto soprattutto delle dichiarazioni del garante del contribuente in occasione dell’inaugurazione dell’anno tributario ed essendo, questa mozione, strettamente collegata anche ai rapporti con Equitalia, proporrei di rinviare la discussione della mozione in sede di commissione, ovviamente audendo il dottor Di Noto in primis e l’assessore Miceli in merito ai rapporti con Equitalia, la scadenza che era stata prevista a suo tempo con la stessa e le formalità relative al nuovo bando di gara per le riscossioni. Quindi propongo di rinviarla in commissione purché in tempi brevi”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“A questo punto devo chiedere agli altri proponenti se sono d’accordo. Mi dicono di sì, quindi la mozione viene rinviata in commissione”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

5 MARZO 2013

LXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA RUSSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RIMOZIONE DEI FABBRICATI POSTI FRA MERCATO E FERMATA IN PIAZZA DI NEGRO UTILIZZATI COME UFFICI DURANTE I LAVORI DELLA METROPOLITANA.....1

RUSSO (P.D.).....1
ASSESSORE DAGNINO.....2
RUSSO (P.D.).....2
ASSESSORE DAGNINO.....3

LXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A VIAGGIO AD ISTANBUL ASSESSORE ALLA CULTURA SIBILLA: COSTI E BENEFICI.....3

BALLEARI (P.D.L.).....3
ASSESSORE SIBILLA.....4
BALLEARI (P.D.L.).....5

LXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI MUSWCARÀ E LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A: "CONSIDERATA L'IMPORTANZA DI POTER RICOLLOCARE I LAVORATORI DELLA CENTRALE DEL LATTE DI GENOVA, DALLO SCORSO AUTUNNO IN CASSA INTEGRAZIONE, SI CHIEDE AL SINDACO E ALL'ASSESSORE COMPETENTE DI RIFERIRE SULLO STATO DELLE TRATTATIVE TRA LGISTICA GIAS E PARMALAT – LACTALIS.6

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE).....6
LAURO (P.D.L.).....6
ASSESSORE BERNINI.....7

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	8
LAURO (P.D.L.)	8
LXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS E LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A INVASIONE DI SLOT MACHINES E MINI CASINO A GENOVA: COME FERMARLE.	9
DE BENEDICTIS (G. MISTO).....	9
LAURO (P.D.L.)	9
ASSESSORE FIORINI	10
ASSESSORE ODDONE.....	12
DE BENEDICTIS (G. MISTO).....	13
LAURO (P.D.L.)	13
LXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI NICOLELLA, BRUNO, PASTORINO, RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A MANCATO RINNOVO BIGLIETTO INTEGRATO TRENO – BUS. 14	
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	14
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	15
PASTORINO (S.E.L.)	16
ASSESSORE DAGNINO.....	16
SINDACO	18
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	20
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	20
PASTORINO (S.E.L.)	21
LXVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A LAVORATORI METROGENOVA.....	21
GUERELLO - PRESIDENTE.....	21
LXVII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI.	23
GUERELLO - PRESIDENTE.....	23
LXVIII MOZIONE 0010 02/07/2012 CONCORSO INTERNAZIONALE WIKI LOVES MONUMENTS. ATTO PRESENTATO DA: GOZZI PAOLO, PUTTI PAOLO.	23
GOZZI (P.D.)	24
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	25

GRILLO (P.D.L.)	25
MUSO E. (LISTA E. MUSO)	25
ASSESSORE SIBILLA	26
RUSSO (P.D.)	26
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	26
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	26

LXIX MOZIONE D’ORDINE DELLA CONSIGLIERA LAURO IN MERITO A PRESENTAZIONE ORDINI DEL GIORNO DA PARTE DI PROPONENTI MOZIONE.	28
--	----

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ESITO CONFERENZA CAPIGRUPPO SU PRESENTAZIONE ORDINI DEL GIORNO DA PARTE PROPONENTI MOZIONE.	28
---	----

LAURO (P.D.L.)	28
GUERELLO - PRESIDENTE	29
LAURO (P.D.L.)	29
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	29
LAURO (P.D.L.)	30
GUERELLO - PRESIDENTE	30
GUERELLO - PRESIDENTE	30
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	30
GUERELLO - PRESIDENTE	31
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	31
RIXI (L.N.L.)	31
GUERELLO - PRESIDENTE	31
LAURO (P.D.L.)	31

LXX MOZIONE 0008 21/01/2013 PROTOCOLLO D'INTESA "INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA LEGALITÀ" NEL QUARTIERE DI SAMPIERDARENA. ATTO PRESENTATO DA: LAURO LILLI.	31
---	----

LAURO (P.D.L.)	32
GRILLO (P.D.L.)	33
LAURO (P.D.L.)	35
MUSO E. (LISTA E. MUSO)	35
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	36
BARONI (G. MISTO)	37
LAURO (P.D.L.)	38
ASSESSORE FIORINI	39
GUERELLO - PRESIDENTE	41
ASSESSORE FIORINI	41
SINDACO	41
FARELLO (P.D.)	42
GUERELLO - PRESIDENTE	42

GUERELLO - PRESIDENTE	42
ASSESSORE FIORINI	42
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	43
GRILLO (P.D.L.)	43
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	43
GUERELLO - PRESIDENTE	43
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	43
GUERELLO - PRESIDENTE	44
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	44
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	44
LAURO (P.D.L.)	44
CAMPORA (P.D.L.)	45
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	45
RIXI (L.N.L.)	45
RUSSO (P.D.)	45

LXXI MOZIONE 0016 01/02/2013 SERVIZIO "MULTITAXI". ATTO PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO	49
--	----

RIXI (L.N.L.)	51
GUERELLO - PRESIDENTE	51
ASSESSORE DAGNINO	51
RIXI (L.N.L.)	51
GUERELLO - PRESIDENTE	52
GRILLO (P.D.L.)	52
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)	53
FARELLO (P.D.)	53
BALLEARI (P.D.L.)	54
BARONI (G. MISTO)	54
BRUNO (FEDERAZINOE DELLA SINISTRA)	54
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	54
GUERELLO - PRESIDENTE	55

LXXII MOZIONE 0020 07/02/2013 INTERVENTI A SOSTEGNO DEL COMMERCIO GENOVESE. ATTO PRESENTATO DA: BALLEARI STEFANO, BARONI MARIO, CAMPORA MATTEO, GIOIA ALFONSO, LAURO LILLI, MUSSO VITTORIA EMILIA, PUTTI PAOLO, REPETTO PAOLO PIETRO, RIXI EDOARDO.	57
--	----

RIXI (L.N.L.)	59
GUERELLO - PRESIDENTE	59
RIXI (L.N.L.)	59
GRILLO (P.D.L.)	62
LAURO (P.D.L.)	63

LXXIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS IN MERITO A SITUAZIONE SCIOPERO AMT.	64
---	----

DE BENEDICTIS (G. MISTO).....	64
RIXI (L.N.L.)	64
FARELLO (P.D.).....	64
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	65
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	65
VILLA (P.D.).....	65
ASSESSORE DAGNINO.....	65

LXXII MOZIONE 0020 07/02/2013 INTERVENTI A SOSTEGNO DEL COMMERCIO GENOVESE. ATTO PRESENTATO DA: BALLEARI STEFANO, BARONI MARIO, CAMPORA MATTEO, GIOIA ALFONSO, LAURO LILLI, MUSSO VITTORIA EMILIA, PUTTI PAOLO, REPETTO PAOLO PIETRO, RIXI EDOARDO. 65

LAURO (P.D.L.).....	65
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	67
BALLEARI (P.D.L.).....	68
GIOIA (U.D.C.).....	68
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	69
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....	69
RUSSO (P.D.).....	70
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	72
CHESSA (S.E.L.).....	72
RIXI (L.N.L.)	72
GUERELLO - PRESIDENTE.....	72
MALATESTA (P.D.).....	72
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	73
PANDOLFO (P.D.).....	73
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....	73
GUERELLO - PRESIDENTE.....	73
LAURO (P.D.L.)	73
RIXI (L.N.L.)	74
ASSESSORE ODDONE.....	74
RIXI (L.N.L.)	75
ASSESSORE ODDONE.....	76
GUERELLO - PRESIDENTE.....	76
RIXI (L.N.L.)	77
GUERELLO - PRESIDENTE.....	77
GRILLO (P.D.L.).....	77
GUERELLO - PRESIDENTE.....	77
RIXI (L.N.L.)	77
GUERELLO - PRESIDENTE.....	78
ASSESSORE ODDONE.....	78
GRILLO (P.D.L.).....	78
PASTORINO (S.E.L.)	78
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	79
RIXI (L.N.L.)	79
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	79

FARELLO (P.D.)	80
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)	81
 LXXIV MOZIONE 0029 25/02/2013 AUDIZIONE GARANTE DEL CONTRIBUENTE E RAPPORTI COMUNE - EQUITANIA ATTO PRESENTATO DA: BALLEARI STEFANO, CAMPORA MATTEO, GRILLO GUIDO, LAURO LILLI.	 93
 GRILLO (P.D.L.).....	94
GUERELLO - PRESIDENTE.....	95